



Ministero della Giustizia

Gabinetto del Ministro

Relazione sulla Performance per l'anno 2023

Documento elaborato dalla dott.ssa Anna Chiara Fasano, Referente della *Performance* del Ministero della Giustizia.

SOMMARIO

PRESENTAZIONE DELLA RELAZIONE	3
1. PRINCIPALI RISULTATI RAGGIUNTI	4
2. ANALISI DEL CONTESTO E DELLE RISORSE	7
2.1 CONTESTO ESTERNO	7
2.2. CONTESTO INTERNO E STRUTTURA DELL'AMMINISTRAZIONE	12
2.3. RISORSE UMANE	17
2.4 RISORSE FINANZIARIE	24
3. MISURAZIONE E VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE	26
3.1 OBIETTIVI SPECIFICI (TRIENNALI)	26
3.2 OBIETTIVI ANNUALI	34
3.3 VALUTAZIONE COMPLESSIVA DELLA PERFORMANCE ORGANIZZATIVA	82
3.4. VALUTAZIONE COMPLESSIVA DELLA PERFORMANCE INDIVIDUALE	87
4. BILANCIO DI GENERE	89
5. PROCESSO DI ELABORAZIONE DELLA RELAZIONE SULLA PERFORMANCE	106
ALLEGATI	107

PRESENTAZIONE DELLA RELAZIONE

Ai sensi dell'art. 4, comma 2, del D. Lgs. n. 150/2009 (*“Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni”*), come modificato dall'art. 2 del D. Lgs. n. 74/2017, la Relazione sulla *performance* rappresenta l'ultimo passaggio del cd. *“ciclo di gestione della performance”*, articolato nelle seguenti fasi:

- “a) definizione e assegnazione degli obiettivi che si intendono raggiungere, dei valori attesi di risultato e dei rispettivi indicatori, tenendo conto anche dei risultati conseguiti nell'anno precedente, come documentati e validati nella relazione annuale sulla performance di cui all'art. 10;*
- b) collegamento tra gli obiettivi e l'allocazione delle risorse;*
- c) monitoraggio in corso di esercizio e attivazione di eventuali interventi correttivi;*
- d) misurazione e valutazione della performance, organizzativa e individuale;*
- e) utilizzo dei sistemi premianti, secondo criteri di valorizzazione del merito;*
- f) rendicontazione dei risultati agli organi di indirizzo politico-amministrativo, ai vertici delle amministrazioni, nonché ai competenti organi di controllo interni ed esterni, ai cittadini, ai soggetti interessati, agli utenti e ai destinatari dei servizi”.*

L'art. 10, comma 1, lett. b) del D. Lgs. n. 150/2009 stabilisce inoltre che la Relazione annuale sulla *performance*, approvata dall'organo di indirizzo politico-amministrativo e validata dall'Organismo di valutazione, evidenzia *“a consuntivo, con riferimento all'anno precedente, i risultati organizzativi ed individuali raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati ed alle risorse, con rilevazione degli eventuali scostamenti, e il bilancio di genere realizzato”*.

In attuazione di quanto previsto dall'Atto di indirizzo politico-istituzionale emanato dal Ministro on. Carlo Nordio in data 10 gennaio 2023, dalla Direttiva annuale per l'anno 2023 emanata dal Ministro on. Carlo Nordio in data 27 febbraio 2023 e allegata al Piano integrato di attività e organizzazione 2023-2025, approvato con D.M. del 29 marzo 2023, il presente documento si propone di fornire i dati e le informazioni più rilevanti per i portatori di interessi (*stakeholders*) relativamente alle attività e ai risultati realizzati dai centri di responsabilità amministrativa del Dicastero nell'anno 2023, in conformità alle Linee guida n. 3, elaborate dal Dipartimento della Funzione Pubblica nel mese di novembre 2018. La Relazione, infatti, costituisce tanto uno *strumento di miglioramento gestionale* grazie al quale l'Amministrazione può riprogrammare obiettivi e risorse, tenendo conto dei risultati ottenuti nell'anno precedente e migliorando progressivamente il funzionamento del ciclo della *performance*, quanto uno *strumento di accountability* attraverso il quale l'amministrazione rendiconta i risultati raggiunti in relazione agli obiettivi programmati ed inseriti nel Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), evidenziando le risorse utilizzate e gli eventuali scostamenti registrati a consuntivo rispetto a quanto programmato.

1.PRINCIPALI RISULTATI RAGGIUNTI

L'azione del ministero della giustizia nell'anno 2023, attraverso l'operato dei diversi centri di responsabilità amministrativa, si è svolta nel solco degli obiettivi definiti in sede di programmazione strategica.

Rinviando per il dettaglio al prosieguo della Relazione e ai contributi trasmessi dalle singole articolazioni ministeriali, si sintetizzano di seguito i principali risultati raggiunti dall'Amministrazione nei vari ambiti in cui si esplica la sua attività.

Sul **versante internazionale**, il Ministero ha proficuamente coltivato l'attività negoziale, partecipando attivamente agli incontri fissati in sede europea e internazionale e fornendo ogni contributo richiesto ai fini della **formazione e della difesa della posizione italiana**. Il Ministero ha conseguito eccellenti risultati nel **rafforzamento della cooperazione giudiziaria**, mediante avvio, rilancio e definizione di trattative bilaterali con numerosi Paesi in materia di assistenza, estradizione e trasferimento delle persone condannate. Continua e fruttuosa è stata poi l'attività svolta nei procedimenti amministrativi di sottrazione internazionale di minori e nell'applicazione degli istituti civilistici di tutela dei diritti personali e patrimoniali in materia di famiglia previsti da strumenti europei e internazionali.

Sul versante interno, l'Amministrazione ha anzitutto profuso enormi sforzi nel **miglioramento della qualità amministrativa dei servizi**, perfezionando la digitalizzazione delle procedure di pagamento dell'indennizzo da irragionevole durata del processo, portata a compimento nel 2021, e avviando la digitalizzazione anche delle procedure di cooperazione giudiziaria e dei fascicoli presenti presso l'Archivio del Ministero, oltre che in materia di Archivi notarili.

Il Ministero ha offerto un prezioso **supporto all'attività degli uffici giudiziari**, emanando circolari e rispondendo a quesiti specifici in materia di servizi di cancelleria e di spese di giustizia.

L'Amministrazione, nonostante le difficoltà, ha **incrementato nel 2022 il livello di efficienza dei servizi di competenza dell'Ufficio centrale degli Archivi notarili**, impegnandosi nel progetto di acquisizione con modalità informatiche delle copie repertoriali trasmesse mensilmente dai notai, che consentirà di disporre di un indice nazionale degli atti tra vivi e dei protesti, oltre a quello già esistente per gli atti di ultima volontà; nello stesso ambito, ha migliorato l'attività di riscossione e gestione delle entrate e condotto l'attività istituzionale di controllo sull'attività notarile.

L'Amministrazione ha consolidato la politica sul personale, proseguendo il piano di **assunzione di nuovo personale sia amministrativo che magistratuale**, in maniera funzionale al conseguimento degli obiettivi di recupero di efficienza e di riduzione dei tempi di durata del processo civile e penale, fissati con il Piano nazionale di ripresa e resilienza.

Attraverso la conclusione delle procedure concorsuali avviate e lo scorrimento di graduatorie vigenti, sono state immesse in servizio 2.181 duemila unità di personale amministrativo a tempo indeterminato; mentre ben 10.904 unità di personale amministrativo a tempo determinato sono state assunte, consentendo così di incrementare la produttività degli uffici giudiziari. Ancora, sono state portate avanti ben tre procedure concorsuali per il reclutamento di nuovo personale di magistratura e le procedure sono state ulteriormente semplificate.

L'Amministrazione, attraverso un **Dipartimento appositamente costituito nel 2022**, mediante unificazione delle competenze in materia di digitalizzazione, statistica e politiche di coesione, ha rafforzato la transizione digitale del settore giustizia, sia nell'ambito della giurisdizione che in quello dell'attività amministrativa, innalzando il livello dei servizi offerti a cittadini, professionisti, imprese, incrementando il livello di **sicurezza dei sistemi informatici** (con particolare riguardo ai livelli di

protezione dei dati afferenti alle intercettazioni di comunicazioni) e migliorando le condizioni lavorative degli operatori della giustizia. In coerenza con l'Atto di indirizzo e con il contesto di evoluzione digitale nazionale ed europeo, e nell'ottica di assicurare una visione organica, è stata realizzata la "**Strategia di digitalizzazione del Ministero della Giustizia 2022-2026**".

Il Ministero ha compiuto un'importante attività di **rilevazione e monitoraggio funzionale al raggiungimento degli obiettivi di PNRR** e ha rivestito un ruolo di preminente supporto alla presentazione e all'attuazione di progetti finanziabili e/o finanziati con fondi europei, partecipando a ventisette **progetti in materia di Ufficio del processo e di Uffici di prossimità** e attuando il progetto per l'individuazione di un modello di sperimentazione attiva di lavoro intramurario replicabile a livello nazionale, al fine di realizzare l'inclusione attiva delle persone in esecuzione penale.

In generale, l'Amministrazione si è impegnata attivamente e con successo nel **coniugare certezza della pena e dignità della detenzione**, rafforzando l'ordine e la sicurezza degli istituti penitenziari; riqualificando il patrimonio in uso all'Amministrazione per contenere la problematica del sovraffollamento e migliorare le condizioni di vivibilità di detenuti e operatori penitenziari; promuovendo, oltre al lavoro penitenziario e all'istruzione scolastica, anche iniziative culturali e ricreative, nell'ottica del reinserimento dei detenuti; valorizzando le risorse umane impiegate nel comparto penitenziario, tramite una generale opera di razionalizzazione della gestione e di rafforzamento dell'identità di ruolo del personale, nel rispetto dei principi di etica professionale.

Particolarmente significativi sono stati gli sforzi compiuti dall'Amministrazione nella gestione dell'esecuzione della pena relativa a minori e giovani adulti, anche per l'aumento del numero di ingressi e per la presenza di utenza portatrice di gravi disagi psichici e con pregresse esperienze di abusi e violenze. Nonostante le criticità del contesto, è proseguita l'attività di **promozione nelle materie della prevenzione della devianza, della giustizia riparativa e della tutela delle vittime**.

Nel corso del 2022, l'Amministrazione è stata naturalmente impegnata nell'attuazione degli interventi previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza: di seguito si illustrano quindi i **principali risultati raggiunti nell'attuazione del PNRR Giustizia**.¹

Il primo grande ambito di intervento del PNRR Giustizia nel 2022 è stata l'**attuazione delle riforme** che ha visto il Ministero impegnato sui molteplici ambiti previsti dalla milestone M1C1-36: civile, penale e insolvenza. Anzitutto con l'adozione e l'entrata in vigore nel 2022 dei D. Lgs. 10 ottobre 2022 n. 149 e 150, relativi alla riforma del processo civile e penale, attuando le rispettive leggi di delega, il Ministero ha introdotto i primi strumenti destinati a favorire il rispetto dei *target* di efficientamento del sistema giustizia previsti dal PNRR. Al fine di garantire il monitoraggio sull'efficienza della giustizia civile e penale, sulla ragionevole durata del processo e sulla statistica giudiziaria, con DM 28 dicembre 2021 e DM 29 settembre 2022 sono stati istituiti i Comitati tecnico-scientifici penale e civile. Inoltre, il 15 giugno 2022 il Consiglio dei ministri ha approvato il D. Lgs. 17 giugno 2022, n. 83, che introduce modifiche al codice della crisi di impresa e dell'insolvenza di cui al D. Lgs. 12 gennaio 2019, n. 14, in attuazione della direttiva (UE) 2019/1023 del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 giugno 2019. In data 29 dicembre 2022, è stato istituito l'Osservatorio permanente sull'efficienza delle misure e degli strumenti previsti dal titolo II e degli strumenti di regolazione della crisi d'impresa, di cui all'articolo 353 del D. Lgs. 12 gennaio 2019, n. 14. Il Ministero

¹ Per la rendicontazione delle attività e delle assunzioni dell'Unità di missione per l'attuazione del PNRR, si rimanda invece ai relativi 2 allegati alla presente Relazione.

e numerosi ulteriori soggetti istituzionali, a vario titolo coinvolti (Agenzia delle Entrate, INAIL, INPS, Agenzia Riscossione, Banca d'Italia, Unioncamere e Infocamere, e Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per la Trasformazione Digitale) hanno sottoscritto un protocollo tecnico volto a incrementare il livello di interoperabilità della Piattaforma telematica nazionale per la composizione negoziata (prevista dall'art. 14 del Codice della crisi e dell'insolvenza). Il Ministero si è inoltre coordinato con il Ministero dell'economia e delle finanze per dare attuazione alle previsioni della milestone M1C1-35 e il 31 agosto 2022 è stata adottata la legge n. 130 contenente "*Disposizioni in materia di giustizia e processo tributari*".

Il secondo grande ambito di intervento attuato nel 2023 si riferisce all'**investimento in capitale umano** che vede il Ministero della giustizia impegnato nell'assunzione di oltre 19.000 unità di personale a tempo determinato, destinate a rafforzare la struttura organizzativa denominata «Ufficio per il processo» e superare le disparità tra gli uffici giudiziari in un arco temporale di 4 anni e mezzo. Come previsto dalla milestone M1C1-34 in scadenza a dicembre 2022, il Ministero ha proceduto al reclutamento a partire da febbraio di 7.792 addetti all'Ufficio per il processo, di cui 6.450 ancora in servizio al 31 dicembre, e al reclutamento a partire da novembre di 3.225 ulteriori figure professionali, di cui 3.171 ancora in servizio al 31 dicembre, con diversi profili giuridico-amministrativi e tecnici, a supporto delle cancellerie e delle altre linee di progetto in tema di digitalizzazione e di edilizia giudiziaria.

2. ANALISI DEL CONTESTO E DELLE RISORSE

2.1 Contesto esterno

Nella piena consapevolezza dell'apporto richiesto al sistema giustizia in tutte le sue componenti per un effettivo generale miglioramento del quadro economico e sociale dell'Italia favorendo la ripresa della domanda interna, l'incremento della produttività e il recupero della propensione ad investire, l'amministrazione - nella prospettiva, come anticipato, di collocare l'insieme di riforme normative definite di sistema unita e al rafforzamento degli uffici giudiziari e alla digitalizzazione delle procedure - ha inteso intervenire con decisione sui tempi della giustizia civile e penale, per restituire nel più breve tempo possibile al Paese una giustizia più vicina ai bisogni dei cittadini e in grado di garantire maggiore attrattività per gli investitori esteri. Gli obiettivi e le milestone previsti dal PNRR, come noto, consistono in riforme trasversali e articolate, si concretizzano in azioni e interventi da realizzare entro il 2026 e sono volte ad aumentare la tempestività, l'efficacia e la trasparenza dei servizi svolti e riprendono quanto contenuto già nel CSR 4 (2020): "Migliorare l'efficienza del sistema giudiziario", individuando i seguenti impatti calcolati rispetto al 2019 entro il 2026: a) abbattimento del 90 per cento dell'arretrato civile; b) riduzione del 70 per cento dell'arretrato della giustizia amministrativa; c) riduzione del 40 per cento della durata dei procedimenti civili; d) riduzione del 25 per cento della durata dei procedimenti penali.

Il 2023 è stato l'anno nel quale l'impegno per l'efficientamento del sistema giustizia ha prodotto i primi risultati, dopo quelli raggiunti nel 2022 sul fronte del reclutamento del personale e su quello normativo, anzitutto attraverso l'adozione dei decreti legislativi connessi alle riforme del processo penale, del processo civile ed in materia di insolvenza. In particolare, i versanti sui quali il Ministero della Giustizia ha operato nell'ambito del PNRR comprendono: il monitoraggio delle statistiche giudiziarie e la progettazione di azioni di supporto agli Uffici Giudiziari coinvolti, l'attuazione ed il monitoraggio delle disposizioni introdotte con le riforme del processo civile e penale, l'ulteriore digitalizzazione del sistema giudiziario, l'aggiudicazione dei contratti per la riqualificazione degli edifici giudiziari.

Nel corso dell'anno il Ministero è stato inoltre impegnato nel concordare con la Commissione Europea una revisione di alcuni dei propri obiettivi. Nello specifico, i dati statistici rilevati a dicembre 2022 e giugno 2023 hanno confermato il trend di positivo avanzamento nel raggiungimento dei target quantitativi di efficientamento. Nel primo semestre 2023, il *disposition time* in ambito penale si è ridotto del 29,0% rispetto al 2019 a fronte di un target atteso di riduzione del 25% entro giugno 2024. Il target risulta pertanto sostanzialmente già raggiunto e occorrerà, in merito, consolidare il risultato nei prossimi anni.

In ambito civile il *disposition time* si è ridotto del 19,2% rispetto al 2019 a fronte di un target atteso di riduzione del 40% entro giugno 2026. L'arretrato civile si è ridotto del 19,7% nei Tribunali e del 33,7% nelle Corti di Appello a fronte di un target atteso di riduzione del 90% entro giugno 2026. I dati relativi al settore civile hanno reso evidente già nel corso dell'anno l'esistenza di alcune criticità legate tanto a ritardi nei ritmi di abbattimento dell'arretrato tanto a disomogeneità tra ambiti territoriali. L'impegno dell'Amministrazione della Giustizia nel corso del 2023 si è rivolto non soltanto a consolidare il miglior percorso per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal PNRR, ma anche a rinegoziare alcuni target del Piano. Nel mese di febbraio il Ministero della Giustizia, tramite l'Unità di Missione, ha predisposto le prime bozze delle schede di modifica, compilando i template trasmessi

dalla Struttura di Missione PNRR. Il processo di condivisione interna, coordinato con il Ministro per gli Affari Europei, il Sud, le Politiche di Coesione, si è completato agli inizi di giugno 2023.

Molto significativa, non solo nel contesto e per le esigenze del PNRR, è stata l'attività del Ministero preordinata alla produzione normativa, anche di carattere secondario.

Possono segnalarsi, tra gli altri, i seguenti atti normativi primari:

-Legge 27 gennaio 2023, n. 9. *“Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 3 dicembre 2022, n. 186, recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi eccezionali verificatisi nel territorio dell’isola di Ischia a partire dal 26 novembre 2022”*. Con l'intervento in esame sono state dettate norme in tema di rinvio delle udienze fissate innanzi agli uffici giudiziari di Ischia e di sospensione dei relativi termini processuali nonché di rinvio delle udienze dei procedimenti civili e penali pendenti davanti a tutti gli uffici giudiziari e di sospensione dei termini, sostanziali e processuali, allorché riferiti a parti o difensori aventi residenza, sede o studio legale nei comuni maggiormente coinvolti negli eventi alluvionali e franosi. Inoltre, è stata disposta la proroga fino al 31 dicembre 2023 del termine per la cessazione del temporaneo ripristino della Sezione distaccata insulare di Ischia, precedentemente fissato al 31 dicembre 2022.

-Legge 21 aprile 2023, n. 41. *“Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13”*. Il decreto in esame reca disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC) nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune e disposizioni concernenti l'esercizio di deleghe legislative”. Le disposizioni più rilevanti dell'intervento in esame concernono: il contingente dei concorrenti idonei che possono essere nominati magistrati ordinari in tirocinio in relazione ai concorsi banditi con decreti ministeriali del 1° dicembre 2021 e del 18 ottobre 2022; il numero di 16.500 addetti UPP, che è riferito al contingente complessivo di personale che può essere assunto nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili, anche attraverso diverse procedure di reclutamento; la creazione di copie digitali da originali analogici, di atti e documenti giudiziari civili (a fini di conservazione sostitutiva del 'cartaceo'); il deposito telematico nei procedimenti di volontaria giurisdizione, con la possibilità di deposito telematico di atti processuali e documenti delle parti private nonché i relativi interventi connessi all'eventuale adeguamento dei sistemi informativi; gli incentivi all'utilizzo dell'istituto della composizione negoziata.

-Legge 5 maggio 2023, n. 50. *“Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 10 marzo 2023, n. 20, recante disposizioni urgenti in materia di flussi di ingresso legale dei lavoratori stranieri e di prevenzione e contrasto all’immigrazione irregolare”*. Con il DL n. 20 del 2023, e la relativa legge di conversione, sono state adottate disposizioni in materia di flussi di ingresso legale dei lavoratori stranieri e di prevenzione e contrasto all'immigrazione irregolare, al fine di rafforzare gli strumenti per favorire l'immigrazione legale, semplificandone gli aspetti procedurali, potenziare i flussi regolari, intensificare i corridoi umanitari e contrastare le reti criminali degli scafisti.

-Legge 24 maggio 2023, n. 60. *“Norme in materia di procedibilità d'ufficio e di arresto in flagranza”*. Con questo provvedimento ci si è fatti carico della innovazione intervenuta in materia di regime di procedibilità con il d.lgs. 150/2022 in attuazione della delega penale. Infatti, da un lato, l'ampliamento dei casi di procedibilità a querela è parso eccessivo rispetto ad alcune condotte connotate da elementi circostanziali significativi, e, dall'altro, la procedibilità a querela anche in relazione a reati per i quali è possibile o obbligatorio l'arresto in flagranza, ha imposto una innovazione della materia relativa alla interconnessione tra regime di procedibilità e applicabilità dello strumento precautelare dell'arresto in flagranza.

-Legge 31 luglio 2023, n. 100 “*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 1° giugno 2023, n. 61, recante interventi urgenti per fronteggiare l'emergenza provocata dagli eventi alluvionali verificatisi a partire dal 1° maggio 2023*”. La norma di competenza del Ministero della Giustizia è l'articolo 2 ▶ convertita in legge senza modifiche sostanziali ▶, che contiene gli interventi in materia di giustizia civile e penale resi necessari in ragione delle conseguenze degli eccezionali eventi atmosferici, franosi e alluvionali verificatisi sul territorio della Regione Emilia-Romagna a partire dal 16 maggio 2023.

-Legge 10 agosto 2023, n. 103. “*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 13 giugno 2023, n. 69, recante disposizioni urgenti per l'attuazione di obblighi derivanti da atti dell'Unione europea e da procedure di infrazione e pre-infrazione pendenti nei confronti dello Stato italiano*”. Va segnalato l'articolo 4 del decreto legge, che modifica l'articolo 18, comma 1, delle disposizioni sul processo penale a carico di imputati minorenni, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 settembre 1988, n. 448, al fine di dar seguito ai rilievi formulati dalla Commissione UE nell'ambito della procedura di infrazione n. 2021/2075, avviata nei confronti dell'Italia ai sensi dell'articolo 258 TFUE con nota C(2021)4364 finale del 15 luglio 2021 e concernente l'implementazione della direttiva 2013/48/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 ottobre 2013, relativa al diritto di avvalersi di un difensore nel procedimento penale e nel procedimento di esecuzione del mandato di arresto europeo, al diritto di informare un terzo al momento della privazione della libertà personale e al diritto delle persone private della libertà personale di comunicare con terzi e con le autorità consolari.

-Legge 10 agosto 2023, n. 112. “*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 22 giugno 2023, n. 75, recante disposizioni urgenti in materia di organizzazione delle pubbliche amministrazioni, di agricoltura, di sport, di lavoro e per l'organizzazione del Giubileo della Chiesa cattolica per l'anno 2025*”. All'articolo 13 recante disposizioni in materia di personale del Ministero della giustizia e di misure organizzative finalizzate al rafforzamento delle competenze in materia di analisi, valutazione delle politiche pubbliche e revisione della spesa, si prevede al comma 2, l'autorizzazione ad assumere, in deroga alle ordinarie facoltà assunzionali, con contratto di lavoro a tempo indeterminato e nei limiti della vigente dotazione organica, settanta unità di personale dirigenziale di livello non generale dell'amministrazione giudiziaria, al fine di assicurare il raggiungimento degli obiettivi di efficientamento e innovazione, in coerenza con le linee progettuali del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). Si segnala, inoltre, che all'art. 13 comma 4, si prevede la creazione di una nuova articolazione dirigenziale generale all'interno dell'Ufficio di Gabinetto, «con compiti di studio e di analisi in materia di valutazione delle politiche pubbliche e revisione della spesa, nonché per coadiuvare e supportare l'organo politico nelle funzioni strategiche di indirizzo e di coordinamento delle articolazioni ministeriali nel settore delle politiche di bilancio». All'art 13-bis del citato decreto-legge si prevede l'ampliamento della dotazione organica del personale del comparto Funzioni centrali, area dei funzionari, del Ministero della giustizia, per 1.947 unità, al fine di assicurare la funzionalità degli Uffici giudiziari e di garantire nel tempo gli effetti derivanti dagli interventi straordinari effettuati in attuazione del PNRR anche attraverso le assunzioni di personale gi autorizzate a legislazione vigente. Infine, all'articolo 14 si prevede che, a decorrere dal 1° settembre 2023, nelle more dell'adozione del decreto del Presidente della Repubblica di recepimento degli accordi sindacali, previsto dall'articolo 23, comma 5, del decreto legislativo 15 febbraio 2006, n. 63, al personale della carriera dirigenziale penitenziaria in servizio nei ruoli del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria e del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità del Ministero della giustizia, al fine di riconoscere la specificità delle funzioni in relazione

alle responsabilità e peculiarità connesse allo svolgimento dell'incarico di direzione conferito, è corrisposta un'indennità annua lorda aggiuntiva rispetto agli attuali istituti retributivi. Inoltre, al fine di assicurare il regolare espletamento delle funzioni istituzionali dell'Amministrazione penitenziaria e del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità e far fronte alla scoperta degli organici nei ruoli di livello dirigenziale non generale, il Ministero della giustizia - Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria e Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità sono autorizzati ad assumere, nel corso del triennio 2023-2025, nei limiti delle vigenti facoltà assunzionali, un contingente massimo di sette unità di personale dirigenziale non generale, area funzioni centrali, per la copertura dei posti vacanti, mediante scorrimento delle vigenti graduatorie dei concorsi pubblici. Nello stesso decreto si prevede infine che la dotazione organica del personale dirigenziale penitenziario sia aumentata di trenta unità di dirigente penitenziario nonché di una unità di dirigente generale penitenziario.

-Legge 9 ottobre 2023, n. 137. *“Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 10 agosto 2023, n. 105, recante disposizioni urgenti in materia di processo penale, di processo civile, di contrasto agli incendi boschivi, di recupero dalle tossicodipendenze, di salute e di cultura, nonché in materia di personale della magistratura e della pubblica amministrazione”*. Per quanto di specifico interesse, l'art. 1 detta una disciplina che mira a rafforzare gli strumenti di contrasto a reati di particolare gravità. L'art. 2 (Istituzione delle infrastrutture digitali centralizzate per le intercettazioni nonché modifica alla disciplina in materia di registrazione delle spese per intercettazioni) istituisce le infrastrutture digitali centralizzate per le intercettazioni. L'art. 3 prevede che davanti al Tribunale per i minorenni possano essere delegati ai giudici onorari minorili (GOM) anche l'audizione delle parti e l'ascolto del minore. Gli articoli 4 e 5 e contengono disposizioni in materia di personale di magistratura e del Ministero della Giustizia. In particolare, l'articolo 4 riguarda la formazione dei magistrati ordinari e l'art. 5 introduce la possibilità di conferire incarichi di dirigenza penitenziaria di esecuzione penale esterna e di istituto penale minorile anche ai dirigenti degli istituti penitenziari e di conferire l'incarico di direttore aggiunto anche ai dirigenti di esecuzione penale esterna e di istituto penale minorile che hanno appena superato il concorso.

-Legge 13 novembre 2023, n. 159 *“Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 settembre 2023, n. 123, recante misure urgenti di contrasto al disagio giovanile, alla povertà educativa e alla criminalità minorile, nonché per la sicurezza dei minori in ambito digitale”* Il decreto legge, emanato a seguito di ripetuti fatti di cronaca che hanno visto protagonisti ► come autori o vittime ► soggetti minorenni, è stato convertito con plurime modifiche, a seguito di una intensa attività emendativa. Sono di particolare interesse per il Ministero della Giustizia gli interventi contenuti nel capo II, tra i quali gli articoli 3 e 5 che estendono l'ambito di applicazione delle misure di prevenzione ampliandone i presupposti e i contenuti e consentendo la possibilità di ricorrere a quelle tipiche anche nei confronti dei minorenni, prevedendo in alcuni casi anche il temporaneo divieto di possesso di dispositivi di comunicazione. Inoltre, si prevede la possibilità dell'ammonimento del minore che abbia compiuto 12 anni. L'art. 4 inasprisce le pene per i reati di porto abusivo di armi o strumenti atti ad offendere e di porto abusivo di armi per le quali non è ammessa licenza. Questa ultima fattispecie diviene delitto, e viene fatta transitare dal codice penale alla legge 110/1975 e corredata da una serie di circostanze aggravanti. Viene disciplinata la pubblica intimidazione con uso di armi mediante l'introduzione nel Codice penale dell'art. 421-bis ► e la contestuale abrogazione dell'art. 6 legge 895/1967 ► cos restituendo visibilità ad una fattispecie utile per fronteggiare le c.d. “stese”.

-Legge 1° dicembre 2023, n.176. *“Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 5 ottobre 2023, n. 133, recante disposizioni urgenti in materia di immigrazione e protezione*

internazionale, nonché per il supporto alle politiche di sicurezza e la funzionalità del Ministero dell'interno” Il decreto-legge n.133 del 2023 è stato adottato in considerazione della «straordinaria necessità e urgenza di introdurre disposizioni per migliorare il sistema di accoglienza dei migranti e per il sostegno dei comuni interessati da arrivi consistenti e ravvicinati di migranti», di prevedere misure volte a garantire l'effettività dell'esecuzione dei provvedimenti di espulsione degli stranieri irregolari presenti sul territorio nazionale e dei controlli in materia di immigrazione, di adottare norme in materia di protezione internazionale e di minori stranieri non accompagnati.

-Legge 24 novembre 2023, n. 168 *“Disposizioni per il contrasto della violenza sulle donne e della violenza domestica”*. Con l'intervento in esame si è inteso rimuovere le criticità del quadro normativo vigente in materia di contrasto alla violenza sulle donne e alla violenza domestica, introducendo previsioni tese a rafforzare procedure e strumenti per la tutela delle vittime di violenza, che consentano una preventiva ed efficace valutazione e gestione del rischio di letalità, di reiterazione e di recidiva.

-Legge n. 189 del 13 dicembre 2023 *“Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 18 ottobre 2023, n. 144, recante disposizioni urgenti per gli Uffici presso la Corte di cassazione in materia di referendum”*. Il decreto-legge 18 ottobre 2023, n. 144, reca disposizioni urgenti per gli Uffici presso la Corte di Cassazione in materia di referendum.

-Legge 30 dicembre 2023, n. 213, recante bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026. Si interviene in tema di magistratura onoraria, istituendo, nello stato di previsione del Ministero della Giustizia, un apposito fondo per dare attuazione agli interventi previsti dal decreto legislativo 13 luglio 2017, n. 116, recante una riforma organica della magistratura onoraria e altre disposizioni sui giudici di pace, nonché la disciplina transitoria relativa ai magistrati onorari in servizio, con la finalità dichiarata di assicurare la continuità delle funzioni svolte dai magistrati onorari e aumentarne il grado di efficienza. E' previsto il potenziamento del Dipartimento per la transizione digitale della giustizia, l'analisi statistica e le politiche di coesione, con l'istituzione di un'apposita struttura di livello dirigenziale. Conseguentemente è aumentata la dotazione organica del personale ministeriale ed è prevista l'adozione di un regolamento di organizzazione del Ministero nonché l'assunzione di una unità di personale dirigenziale di livello non generale, con individuazione della relativa spesa. E' prevista similmente ► oltre alla precisazione dei servizi relativi alla giustizia minorile e di comunità, di cui alla lettera d) dell'art. 16, comma 3, del decreto legislativo n. 300 del 1999 ► l'istituzione di una struttura di livello dirigenziale generale per i servizi minorili e per la giustizia riparativa e due uffici aggiuntivi di livello dirigenziale non generale. Conseguentemente è aumentata la dotazione organica, è prevista l'adozione di un decreto di attuazione nonché l'autorizzazione ad assumere il personale necessario ed autorizzata la spesa necessaria. Si modifica il TU spese di giustizia (d.P.R. n. 115 del 2002) inerenti alla disciplina del processo di recupero del contributo unificato.

Sempre sul versante della produzione normativa primaria, meritano poi di essere segnalati alcuni importanti decreti legislativi per i quali è già intervenuta la pubblicazione.

-Decreto legislativo 2 marzo 2023, n. 19 Attuazione della direttiva (UE) 2019/2121 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 novembre 2019, che modifica la direttiva (UE) 2017/1132 per quanto riguarda le trasformazioni, le fusioni e le scissioni transfrontaliere.

-Decreto legislativo 10 marzo 2023, n. 24 Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali.

-Decreto legislativo 10 marzo 2023, n. 28. Attuazione della direttiva (UE) 2020/1828 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2020, relativa alle azioni rappresentative a tutela degli interessi collettivi dei consumatori e che abroga la direttiva 2009/22/CE.

-Decreto legislativo 4 maggio 2023, n. 54. Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 2 febbraio 2021, n. 9, recante disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2017/1939, relativo all'attuazione di una cooperazione rafforzata sull'istituzione della Procura europea «EPPO».

-Decreto legislativo 24 luglio 2023, n. 107. Adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2021/784 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2021, relativo al contrasto della diffusione di contenuti terroristici *on-line*.

-Decreto legislativo n. 182 del 23 novembre 2023 recante adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2018/1727 del Consiglio, del 14 novembre 2018, che istituisce l'agenzia dell'Unione Europea per la cooperazione giudiziaria penale (Eurojust) e che sostituisce e abroga la decisione 2002/187/GAI del Consiglio.

Si evidenzia, infine, la predisposizione di diversi decreti legislativi attuativi di deleghe al Governo che rivestono carattere fondamentale nella strategia di riforme necessarie per intervenire sulla materia dell'ordinamento giudiziario e del funzionamento del Consiglio Superiore della Magistratura, per garantire un esercizio dell'autogoverno della magistratura libero da condizionamenti esterni e da logiche estranee all'interesse del buon andamento dell'amministrazione e garantire la continuità e la qualità dell'azione organizzativa, dando massimo rilievo al valore dell'imparzialità con l'obiettivo di rinsaldare la credibilità dell'azione giudiziaria e la fiducia dei cittadini.

2.2. Contesto interno e struttura dell'Amministrazione

L'art. 110 della Costituzione affida al Ministro della giustizia l'**organizzazione ed il funzionamento dei servizi relativi alla Giustizia**.

Il Ministero, dunque, si occupa dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi occorrenti all'esercizio dell'attività giudiziaria; svolge inoltre funzioni amministrative strettamente connesse alle funzioni giurisdizionali sia nel settore civile che in quello penale e cura, altresì, la gestione degli archivi notarili, la vigilanza sugli ordini e collegi professionali, l'amministrazione del casellario, la cooperazione internazionale in materia civile e penale, l'istruttoria delle domande di grazia da proporre al Presidente della Repubblica. Il Ministero assicura poi la gestione dei processi e delle risorse tecnologiche e la raccolta e analisi dei dati connessi all'amministrazione della giustizia, oltre al coordinamento della programmazione delle attività della politica regionale, nazionale ed euro-unitaria e di coesione. Nel settore penitenziario, il Ministero della giustizia svolge compiti di attuazione della politica dell'ordine e della sicurezza negli istituti e servizi penitenziari e nel trattamento dei detenuti, nonché di amministrazione del personale penitenziario e di gestione dei supporti tecnici necessari. Il Ministero ha, infine, competenza in materia di minori e di gestione del personale e dei beni relativi al settore della giustizia minorile.

Per l'esercizio delle competenze indicate, il Ministero è attualmente composto da **cinque Dipartimenti**: il Dipartimento per gli affari di giustizia (DAG), il Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi (DOG), il Dipartimento per la transizione digitale della giustizia, l'analisi statistica e le politiche di coesione (DDSC), il Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria (DAP) e il Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità (DGMC), nonché dagli

uffici che supportano l'attività di indirizzo politico del Ministro. Nel Ministero della giustizia è anche inserita l'amministrazione degli archivi notarili.

A seguito dell'emanazione dei regolamenti di riorganizzazione di cui ai DPCM n. 84 del 15 giugno 2015, n. 99 del 19 giugno 2019 (*“Regolamento concernente l'organizzazione del Ministero della giustizia”*) e 100 del 19 giugno 2019 (*“Regolamento concernente l'organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro della giustizia, nonché dell'Organismo indipendente di valutazione della performance”*), come successivamente modificati, la struttura ministeriale è, dunque, più specificatamente, la seguente:

- il **Dipartimento per gli affari di giustizia**, con funzioni e compiti inerenti alla gestione amministrativa dell'attività giudiziaria in ambito degli affari interni e internazionali, lo studio e la proposta di interventi normativi nel settore di competenza;
- il **Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi**, con funzioni e compiti inerenti all'organizzazione ed ai servizi della giustizia, tra cui la gestione del personale amministrativo, dei mezzi e degli strumenti anche informativi necessari all'esercizio della funzione giudiziaria, le attività attribuite dalla legge alle competenze del Ministro in ordine alla carriera dei magistrati, lo studio e la proposta di interventi normativi nel settore di competenza;
- il **Dipartimento per la transizione digitale della giustizia, l'analisi statistica e le politiche di coesione**, che assicura la gestione dei processi e delle risorse connessi alle tecnologie dell'informazione, della comunicazione e della innovazione, la gestione della raccolta, l'organizzazione e l'analisi dei dati relativi a tutti i servizi connessi all'amministrazione della giustizia, il monitoraggio dell'efficienza del servizio giustizia e il coordinamento della programmazione delle attività della politica regionale, nazionale ed euro-unitaria e di coesione;
- il **Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria**, deputato all'attuazione della politica dell'ordine e della sicurezza negli istituti e servizi penitenziari e del trattamento dei detenuti, degli internati, dei condannati ed internati ammessi a fruire delle misure alternative alla detenzione, nonché alla cura del coordinamento tecnico operativo, alla direzione ed amministrazione del personale e dei collaboratori esterni dell'Amministrazione, nonché alla direzione e gestione dei supporti tecnici per le esigenze generali del Dipartimento;
- il **Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità**, incaricato di assicurare l'attuazione dei provvedimenti dell'autorità giudiziaria minorile, garantendo l'esecuzione della pena, la tutela dei diritti soggettivi dei minori e la promozione dei processi evolutivi adolescenziali in atto e favorendo il reinserimento sociale e lavorativo dei minori entrati nel circuito giudiziario penale, e di esercitare, in virtù delle nuove attribuzioni conferite dal regolamento di riorganizzazione, le funzioni attribuite dalla legge al Ministero della giustizia in materia di minori e quelle inerenti l'esecuzione penale esterna e la messa alla prova degli adulti e a curare la gestione amministrativa del personale e dei beni ad esso relativi;
- l'**Ufficio centrale degli archivi notarili**, con compiti organizzativi e di direzione amministrativa degli archivi notarili distrettuali e sussidiari e degli ispettorati circoscrizionali.

Il **Dipartimento per la transizione digitale della giustizia, l'analisi statistica e le politiche di coesione** è stato istituito con DPCM 22 aprile 2022, n. 54 e accorpa oggi le Direzioni generali della statistica ed analisi organizzativa (DGSTAT), dei sistemi informativi automatizzati (DGSIA) e per il coordinamento delle politiche di coesione (DGCOE). In data 13 agosto 2022, è stato adottato il decreto ministeriale di organizzazione e definizione dei compiti degli uffici di livello dirigenziale non generali nell'ambito delle Direzioni generali del citato Dipartimento.

Ai sensi dell'articolo 8, comma 1, del DL 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, con decreto interministeriale del 18 novembre 2021 è stata inoltre istituita l'**Unità di missione per il Piano nazionale di ripresa e resilienza**, quale punto di contatto con il Servizio centrale del PNRR, al fine di garantire un'efficace, efficiente e tempestiva degli interventi relativi al Piano. Ai sensi del successivo comma 3, la medesima struttura vigila affinché siano adottati criteri di selezione delle azioni coerenti con le regole e gli obiettivi del PNRR ed emana linee guida per assicurare la correttezza delle procedure di attuazione e rendicontazione, le regolarità della spesa ed il conseguimento degli obiettivi intermedi e finali e di ogni altro adempimento previsto dalla normativa europea e nazionale applicabile al PNRR; essa svolge attività di supporto nella definizione, attuazione, monitoraggio e valutazione di programmi e progetti cofinanziati ovvero finanziati da fondi nazionali, europei e internazionali, nonché l'attività di supporto all'attuazione di politiche pubbliche per lo sviluppo, anche in relazione alle esigenze di programmazione e attuazione del PNRR. Il Direttore Generale dell'Unità di Missione è stato nominato con D.M. del 17 febbraio 2022.

Per effetto di quanto disposto dall'art. 6 del D. Lgs. 25 luglio 2006, n. 240, come novellato dall'art. 1, comma 435 della legge 27 dicembre 2019, n. 160, la Direzione generale per la gestione e la manutenzione degli edifici giudiziari di Napoli (già "Ufficio Speciale") è stata sostituita da nuove strutture di decentramento amministrativo denominate **Uffici periferici dell'organizzazione giudiziaria, delle risorse materiali e delle tecnologie del Dipartimento dell'Organizzazione giudiziaria**, istituite con decreto interministeriale del 14.4.2022.

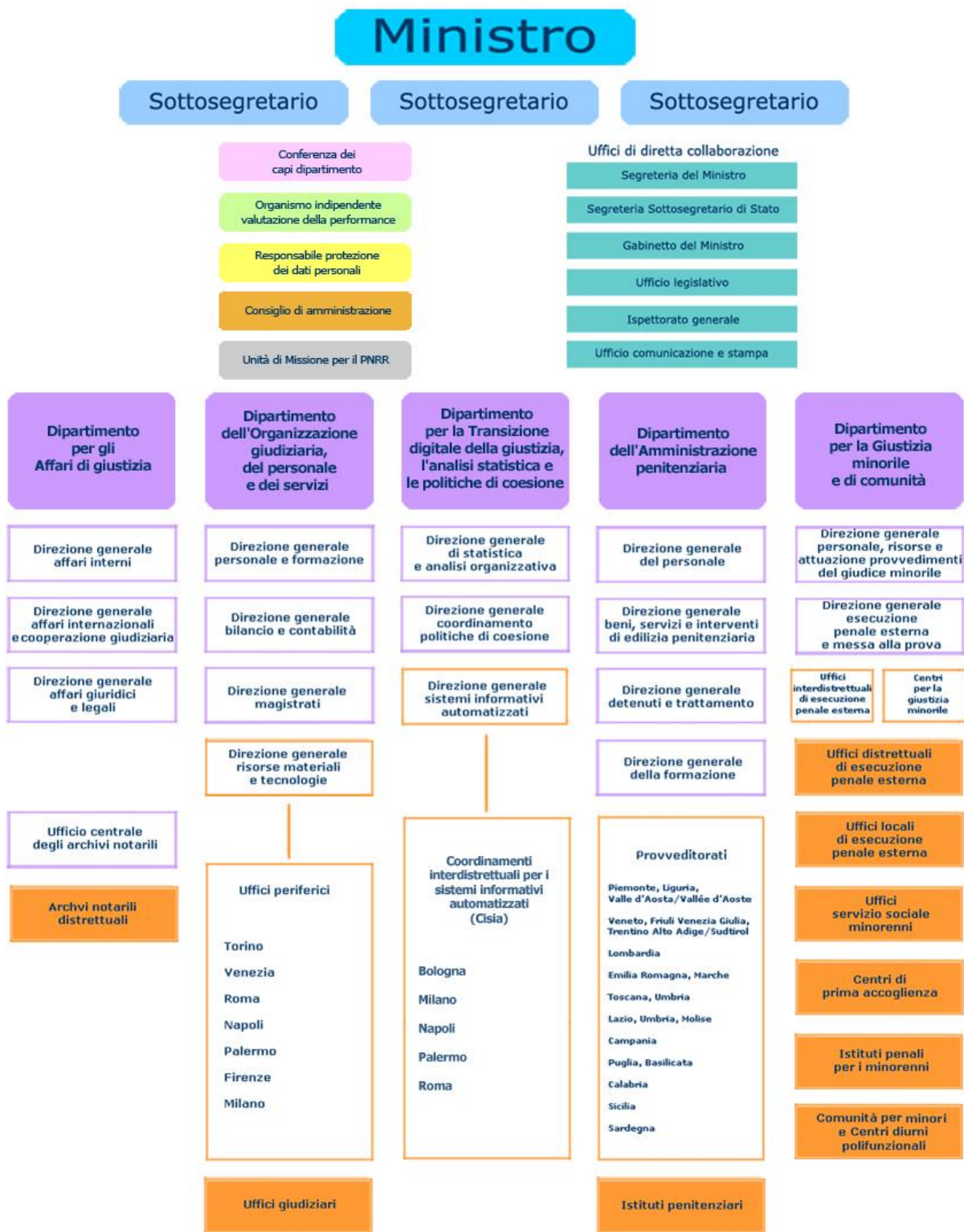
Per quanto attiene all'**Amministrazione penitenziaria**, è stata rafforzata l'organizzazione a livello centrale con la previsione dell'istituzione della Direzione generale delle specialità del Corpo di polizia penitenziaria e della Direzione generale dei servizi logistici e tecnici del Corpo di polizia penitenziaria (D. Lgs. n. 146/2000, art. 5-*bis*, introdotto con D. Lgs. 27 dicembre 2021, n. 172), nonché della Direzione generale dei beni, dei servizi e degli interventi in materia di edilizia penitenziaria (D. L. n. 152/2021, art. 35, convertito con modificazioni dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233): in relazione a quest'ultima, in data 9 dicembre 2022 è stato inoltre adottato il decreto ministeriale concernente l'individuazione dei posti di funzione di livello dirigenziale non generale.

Infine, per quanto attiene al **Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità**, si segnalano: il DPCM n. 102 del 22 giugno 2022, che introduce modifiche al DPCM n. 84/2015, relativamente agli uffici centrali e articolazioni territoriali della Direzione generale dell'esecuzione penale esterna e di messa alla prova; il DM 18 ottobre 2022, che provvede all'individuazione degli uffici di livello dirigenziale non generale, alla definizione dei relativi compiti, nonché all'organizzazione delle articolazioni dirigenziali territoriali ai sensi dell'art. 16, comma 1 e comma 2, del DPCM n. 84/2015; il DM 19 ottobre 2022, in materia di individuazione degli uffici locali di esecuzione penale esterna quali articolazioni territoriali del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità, nonché di individuazione delle articolazioni interne dei medesimi uffici locali e misure di coordinamento con gli uffici interdistrettuali e distrettuali di esecuzione penale esterna.

Le modifiche alla struttura ministeriale rappresentano interventi altamente significativi per il contesto interno dell'Amministrazione. Parimenti rilevanti gli interventi di potenziamento delle risorse umane – anticipati nel paragrafo che precede ed esaminati più in dettaglio nel prosieguo della Relazione – che hanno reso necessario adottare provvedimenti urgenti in termini di approvvigionamento di dotazioni strumentali e tecnologiche e di predisposizione delle postazioni di lavoro per la piena attuazione dell'Ufficio per il Processo, oltre che organizzare apposite iniziative di formazione.

Ancora, il contesto interno è stato caratterizzato dall'impegno mirato a riqualificare e valorizzare il patrimonio immobiliare dell'Amministrazione della giustizia in chiave ecologica e digitale. Di seguito si riporta l'organigramma dell'Amministrazione, che dà conto della complessità della sua struttura.

Figura 1- Organigramma del Ministero



2.3. Risorse umane

Al fine di rappresentare lo stato delle risorse umane dell'Amministrazione, si riportano di seguito le tabelle elaborate dalle Direzioni generali del personale incardinate presso il Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi, il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, il Dipartimento della giustizia minorile e di comunità e l'Ufficio centrale degli archivi notarili.

2.3.1. Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi

Tabella 1 - Personale dirigenziale in servizio presso il Dipartimento dell'Organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi al 31 dicembre 2023

Tipologia	Tot. gen. ***	Distribuzione di genere													
		Genere femminile							Genere maschile						
		≤30	da 31 a 40	da 41 a 50	da 51 a 60	> 60	Tot. F	% F*	≤30	da 31 a 40	da 41 a 50	da 51 a 60	> 60	Tot. M	% M*
Dirigenti di I fascia	2	0	0	0	0	0	0	/	0	0	0	0	2	2	100
Dirigenti di II fascia con incarico di I															
Dirigenti comma 5-bis/6 con incarico di I fascia															
Dirigenti di II fascia	144	0	0	7	39	40	86	59,7	0	0	5	29	24	58	40,3
Dirigenti comma 5-bis/6 con incarico di II fascia	25	0	0	3	7	0	10	40,0	0	0	5	10	0	15	60,0
Altro **	10	0	0	0	0	0	7	70,0	0	0	0	0	0	3	30,0
Totale	181	0	0	10	46	40	103	56,9	0	0	10	39	26	78	43,1

* Percentuali calcolate rispetto al totale della corrispondente categoria di personale

** Magistrati con incarico di II fascia

Tabella 2 - Personale in servizio a tempo indeterminato presso il Dipartimento dell'Organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi al 31 dicembre 2023

Tipologia	Tot. gen.	Distribuzione di genere													
		Genere femminile							Genere maschile						
		≤30	da 31 a 40	da 41 a 50	da 51 a 60	> 60	Tot. F	% F*	≤30	da 31 a 40	da 41 a 50	da 51 a 60	> 60	Tot. M	% M*
Area III	11316	68	718	964	4046	1768	7564	66,8	50	423	475	1694	1110	3752	33,2
Area II	18059	119	1577	2880	4436	2980	11992	66,4	93	656	1131	2760	1428	6068	33,6
Area I	2230	0	10	42	562	585	1199	53,8	1	7	63	452	507	1030	46,2

Totale personale delle aree	31605	187	2305	3886	9044	5333	20755	65,7	144	1086	1669	4906	3045	10850	34,3
Comandati in	199	2	8	10	19	44	83	41,7	2	0	5	15	94	116	58,3
Totale personale in servizio	31804	189	2313	3896	9063	5377	20838	65,5	146	1086	1674	4921	3139	10966	34,5

* Percentuali calcolate rispetto al totale della corrispondente categoria di personale

Tabella 3 - Personale in servizio a tempo determinato presso il Dipartimento dell'Organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi al 31 dicembre 2023

Tipologia	Tot. gen.	Distribuzione di genere													
		Genere femminile							Genere maschile						
		≤30	da 31 a 40	da 41 a 50	da 51 a 60	> 60	Tot. F	% F*	≤30	da 31 a 40	da 41 a 50	da 51 a 60	> 60	Tot. M	% M*
Area III	6677	1347	2238	903	255	15	4758	71,3	561	862	345	131	20	1919	28,7
Area II	2525	227	438	355	203	35	1258	49,8	311	470	282	170	34	1267	50,2
Area I	0	0	0	0	0	0	0	/	0	0	0	0	0	0	/
Totale personale delle aree	9202	1574	2676	1258	458	50	6016	65,4	872	1332	627	301	54	3186	34,6
Comandati in	0	0	0	0	0	0	0	/	0	0	0	0	0	0	/
Totale personale in servizio	9202	1574	2676	1258	458	50	6016	65,4	872	1332	627	301	54	3186	34,6

* Percentuali calcolate rispetto al totale della corrispondente categoria di personale

Tabella 4 - Ripartizione del personale in servizio presso il Dipartimento dell'Organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi per genere, età e tipo di presenza al 31 dicembre 2023

Tipologia *	Tot. gen.	Distribuzione di genere													
		Genere femminile							Genere maschile						
		≤30	da 31 a 40	da 41 a 50	da 51 a 60	> 60	Tot. F	% F**	≤30	da 31 a 40	da 41 a 50	da 51 a 60	> 60	Tot. M	% M**
Tempo pieno	3004	18	226	365	819	504	1933	64,4	14	106	162	478	309	1070	35,6
Part time ≥ 50%	626	6	30	117	187	73	413	66,0	1	14	45	115	38	213	34,0
Part time < 50%	1305	0	22	130	727	304	1183	90,7	0	6	19	63	34	122	9,3
Totale	3197	18	231	390	910	541	2093	65,5	14	108	168	496	316	1103	34,5
Totale %**	100	0,6	7,2	12,2	28,5	16,9	65,5	/	0,5	3,4	5,3	15,5	9,9	34,5	/

* comprende il personale dirigenziale (esclusi i magistrati che ricoprono posizioni dirigenziali di seconda fascia), il personale non dirigenziale a tempo indeterminato e i comandi

** Percentuali calcolate rispetto al totale della corrispondente categoria di personale

2.3.2 Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria

Tabella 5 - Personale dirigenziale in servizio presso il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria al 31 dicembre 2023*

Tipologia	Tot. gen.	Distribuzione di genere													
		Genere femminile							Genere maschile						
		≤30	da 31 a 40	da 41 a 50	da 51 a 60	> 60	Tot. F	% F**	≤30	da 31 a 40	da 41 a 50	da 51 a 60	> 60	Tot. M	% M**
DIRIGENZA PENITENZIARIA															
Dirigenti di I fascia	16	-	-	-	3	2	5	31.25%	-	-	-	4	7	11	68.75%
Dirigenti di II fascia	225	-	-	-	143	27	170	75.56%	-	-	-	46	9	55	24.44%
DIRIGENZA FUNZIONI CENTRALI															
Dirigenti di I fascia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Dirigenti di II fascia con incarico di I	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Dirigenti comma 5-bis/6 con incarico di I fascia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Dirigenti di II fascia	22	-	-	-	4	6	10	45.45%	-	-	-	3	9	12	54.55%
Dirigenti comma 5-bis/6 con incarico di II fascia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
UFFICIALI DISCIOLTO CORPO DEGLI AGENTI DI CUSTODIA															
Generali di brigata	14	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10	4	14	100%
DIRIGENZA POLIZIA PENITENZIARIA															
Dirigenti generali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Dirigenti superiori	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Primi dirigenti	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	1	100%

* Elaborazione della Sezione statistica del DAP sui dati dei sistemi informativi SIGP1 e SIGP2 e supporto del Servizio Informatico Penitenziario

** Percentuali calcolate rispetto al totale della corrispondente categoria di personale

Tabella 6 - Personale in servizio presso il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria al 31 dicembre 2023*

Tipologia	Tot. gen.	Distribuzione di genere													
		Genere femminile							Genere maschile						
		≤30	da 31 a 40	da 41 a 50	da 51 a 60	> 60	Tot. F	% F**	≤30	da 31 a 40	da 41 a 50	da 51 a 60	> 60	Tot. M	% M**
COMPARTO FUNZIONI CENTRALI															
Area III	1865	78	159	473	397	149	1256	67.35%	12	68	137	270	122	609	32.65%
Area II	1871	27	56	148	247	138	616	32.92%	38	108	277	663	169	1255	67.08%
Area I	57	-	-	2	16	5	23	40.35%	-	1	7	14	12	34	59.65%
Totale personale delle aree	3793	105	215	623	660	292	1895	49.96%	50	177	421	947	303	1898	50.04%
Comandati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale personale in servizio	3793	105	215	623	660	292	1895	49.96%	50	177	421	947	303	1898	50.04%
POLIZIA PENITENZIARIA															
Ruolo Agenti-Assistenti	29805	1342	1596	613	540	38	4129	14%	3826	6128	5484	10232	6	25676	86%
Ruolo Agenti-	10	0	2	0	1	0	3	30%	0	3	2	2	0	7	70%

Tipologia	Tot. gen.	Distribuzione di genere													
		Genere femminile							Genere maschile						
		≤30	da 31 a 40	da 41 a 50	da 51 a 60	> 60	Tot. F	% F**	≤30	da 31 a 40	da 41 a 50	da 51 a 60	> 60	Tot. M	% M**
Assistenti Tecnici															
Ruolo Sovrintendenti	2897	0	7	50	113	7	177	6%	1	13	586	2119	1	2720	94%
Ruolo Sovrint. Tecnici	8	0	4	0	0	0	4	50%	0	3	1	0	0	4	50%
Ruolo Ispettori	3068	0	13	215	155	3	386	13%	10	117	965	1590	0	2682	87%
Ruolo Ispettori Tecnici	20	0	4	6	0	0	10	50%	1	4	4	1	0	10	50%
Carriera Funzionari	452	0	3	194	17	0	214	47%	0	2	149	87	0	238	53%
Carriera Funz. Tecnici	10	0	3	2	2	0	7	70%	0	0	2	1	0	3	30%
Direttivi Ruolo esaurimento	69	0	0	3	2	0	5	7%	0	0	15	49	0	64	93%
Totale personale del Corpo di P.P.	36339	1342	1632	1083	830	48	4935	14%	3838	6270	7208	14081	7	31404	86%
Comandati	17	0	0	2	0	0	2	12%	1	0	4	10	0	15	88%
Totale personale in servizio	69484	1182	1314	1062	824	37	8838	13%	3399	5555	8461	12893	8	60646	87%

* Elaborazione della Sezione statistica del DAP sui dati dei sistemi informativi SIGP1 e SIGP2 e supporto del Servizio Informatico Penitenziario

** Percentuali calcolate rispetto al totale della corrispondente categoria di personale

Tabella 7- Ripartizione del personale in servizio presso il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria per genere, età e tipo di presenza al 31 dicembre 2023*

Tipo logia	Tot gen	Distribuzione di genere													
		Genere femminile							Genere maschile						
		≤30	da 31 a 40	da 41 a 50	da 51 a 60	> 60	Tot. F	% F**	≤30	da 31 a 40	da 41 a 50	da 51 a 60	> 60	Tot. M	% M**
Tempo pieno	3891	105	211	565	770	317	1968	50.58%	50	177	412	960	324	1923	49.42%
Part time ≥ 50%	5	2					2	40%			3			3	60%
Part time < 50%	160	2	58	40	10		110	68.75%			6	40	4	50	31.25%
Totale	4056	105	215	623	810	327	2080	51.28%	50	177	421	1000	328	1976	48.72%
Totale %***	100%	2.59%	5.30%	15.36%	19.97%	8.06%	51.28%	/	1.23%	4.36%	10.38%	24.65%	8.09%	48.72%	/

* Elaborazione della Sezione statistica del DAP sui dati dei sistemi informativi SIGP1 e SIGP2 e supporto del Servizio Informatico Penitenziario

** comprende il personale dirigenziale, il personale non dirigenziale a tempo indeterminato e i comandi

*** Percentuali calcolate rispetto al totale della corrispondente categoria di personale

2.3.3 Dipartimento della giustizia minorile e di comunità

Tabella 8 - Personale dirigenziale in servizio presso il Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità al 1° gennaio 2024

Tipologia	Tot. gen.	Distribuzione di genere													
		Genere femminile							Genere maschile						
		≤30	da 31 a 40	da 41 a 50	da 51 a 60	> 60	Tot. F	% F*	≤30	da 31 a 40	da 41 a 50	da 51 a 60	> 60	Tot. M	% M*
Dirigenti di I fascia**	4	0	0	0	0	1	1	25%	0	0	0	3	0	3	75%
Dirigenti di II fascia con incarico di I	0	0	0	0	0	0	0		0	0	0	0	0	0	
Dirigenti comma 5-bis/6 con incarico di I fascia	0	0	0	0	0	0	0		0	0	0	0	0	0	
Dirigenti di II fascia ***	19	0	0	1	6	5	12	63%	0	0	0	5	2	7	37%
Dirigenti comma 5-bis/6 con incarico di II fascia ****	3	0	0	0	2	0	2	67%	0	0	0	1	0	1	33%
Altre tipologie (eventuali)*****	1	0	0	0	1	0	1	100%	0	0	0	0	0	0	0%
Totale	27	0	0	1	9	6	16	59%	0	0	0	9	2	11	41%

* Percentuali calcolate rispetto al totale della corrispondente categoria di personale.

** Dirigenti di I fascia: include n.3 magistrati che svolgono le funzioni di Capo Dipartimento, di Vice Capo Dipartimento e di Direttore generale del personale, delle risorse e per l'attuazione dei provvedimenti del giudice minorile e n.1 Dirigente penitenziario generale che svolge la funzione di Direttore generale per l'esecuzione penale esterna e di messa alla prova.

*** Dirigente di II fascia: include n.12 Dirigenti contrattualizzati e n.7 Dirigenti di carriera penitenziaria.

****Dirigenti comma 5-bis/6 con incarico di II fascia: include n.3 magistrati con incarico di Direttore di Uffici dell'Amministrazione Centrale

***** Altre tipologie: include n.1 magistrati addetti.

Tabella 9 - Personale in servizio presso il Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità al 1° gennaio 2024

Tipologia	Tot. gen.	Distribuzione di genere													
		Genere femminile							Genere maschile						
		≤30	da 31 a 40	da 41 a 50	da 51 a 60	> 60	Tot. F	% F*	≤30	da 31 a 40	da 41 a 50	da 51 a 60	> 60	Tot. M	% M*
Area III	2.030	83	344	333	801	215	1.776	87,5%	8	32	56	105	53	254	12,5%
Area II	812	5	30	104	168	61	368	45,3%	6	35	115	237	51	444	54,7%
Area I	38	0	0	1	14	5	20	52,6%	0	0	0	12	6	18	47,4%
Totale personale delle aree	2.880	88	374	438	983	281	2.164	75,1%	14	67	171	354	110	716	24,9%
Comandati**	2	0	0	0	1	0	1	50,0%	0	0	0	1	0	1	50,0%
Totale personale in servizio	2.882	88	374	438	984	281	2.165	75,1%	14	67	171	355	110	717	24,9%

* Percentuali calcolate rispetto al totale della corrispondente categoria di personale.

** Il personale comandato comprende n.1 unità di area III di genere femminile e n.1 unità di area II di genere maschile.

Tabella 10 - Ripartizione del personale in servizio presso il Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità per genere, età e tipo di presenza al 1° gennaio 2024

Tipologia	Tot. gen.	Distribuzione di genere													
		Genere femminile							Genere maschile						
		≤30	da 31 a 40	da 41 a 50	da 51 a 60	> 60	Tot. F	% F*	≤30	da 31 a 40	da 41 a 50	da 51 a 60	> 60	Tot. M	% M*
Tempo pieno	2.633	88	368	374	850	258	1.938	74%	14	65	163	342	111	695	26%
Part time ³ 50%	254	0	6	58	137	27	228	90%	0	2	6	17	1	26	10%
Part time < 50%	22	0	0	7	6	2	15	68%	0	0	2	5	0	7	32%
Totale	2.909	88	374	439	993	287	2.181	75%	14	67	171	364	112	728	25%
Totale %**	100,0%	3,0%	12,9%	15,1%	34,1%	9,9%	75,0%		0,5%	2,3%	5,9%	12,5%	3,9%	25,0%	

Comprende il personale dirigenziale, il personale non dirigenziale a tempo indeterminato e i comandi

* Percentuali calcolate rispetto al totale della corrispondente categoria di personale.

** Percentuali calcolate rispetto al totale della corrispondente categoria di personale

2.3.4. Ufficio centrale degli archivi notarili

Tabella 11 - Personale dirigenziale in servizio presso l'Ufficio centrale degli archivi notarili al 31 dicembre 2023

Tipologia	Tot. gen.	Distribuzione di genere													
		Genere femminile							Genere maschile						
		≤30	da 31 a 40	da 41 a 50	da 51 a 60	> 60	Tot. F	% F*	≤30	da 31 a 40	da 41 a 50	da 51 a 60	> 60	Tot. M	% M*
Dirigenti di I fascia	1	-	-	-	-	-	0	0%	-	-	-	-	1	1	100%
Dirigenti di II fascia con incarico di I	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Dirigenti comma 5-bis/6 con incarico di I fascia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Dirigenti di II fascia	11	-	-	1	1	2	4	36.36%	-	1	1	1	4	7	63.64%
Dirigenti comma 5-bis/6 con incarico di II fascia	1	-	-	-	-	-	-	0%	-	-	-	-	1	1	100%
Altre tipologie (eventuali)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	13	0	0	1	1	2	4	30.77%	0	1	1	1	6	9	69.23%

* Percentuali calcolate rispetto al totale della corrispondente categoria di personale

Tabella 12 - Personale in servizio presso l'Ufficio centrale degli archivi notarili al 31 dicembre 2023

Tipologia	Tot. gen.	Distribuzione di genere													
		Genere femminile							Genere maschile						
		≤30	da 31 a 40	da 41 a 50	da 51 a 60	> 60	Tot. F	% F*	≤30	da 31 a 40	da 41 a 50	da 51 a 60	> 60	Tot. M	% M*
Area III	97	1	2	20	32	10	65	67.01%	0	1	4	18	9	32	32.99%
Area II	206	1	3	12	61	34	111	53.88%	3	2	26	35	29	95	46.12%
Area I	69	0	0	1	15	18	34	49.28%	0	0	0	21	14	35	50.72%
Totale personale delle aree	372	2	5	33	108	62	210	56.45%	3	3	30	74	52	162	43.55%
Comandati	20	0	0	4	6	0	10	50%	1	2	3	2	2	10	50%
Totale personale in servizio	392	2	5	37	114	62	220	56.12%	4	5	33	76	54	172	43.88%

* Percentuali calcolate rispetto al totale della corrispondente categoria di personale

Tabella 13 - Ripartizione del personale in servizio presso l'Ufficio centrale degli archivi notarili per genere, età e tipo di presenza al 31 dicembre 2023

Tipologia	Tot. gen.	Distribuzione di genere													
		Genere femminile							Genere maschile						
		≤30	da 31 a 40	da 41 a 50	da 51 a 60	> 60	Tot. F	% F*	≤30	da 31 a 40	da 41 a 50	da 51 a 60	> 60	Tot. M	% M*
Tempo pieno	388	2	5	36	109	60	212	54.64 %	4	6	34	74	58	176	45.36 %
Part time ≥ 50%	1	0	0	0	0	0	0	0%	0	0	0	0	1	1	100%
Part time < 50%	16	0	0	2	6	4	12	75%	0	0	0	3	1	4	25%
Totale	405	2	5	38	115	64	224	55.31 %	4	6	34	77	60	181	44.69 %
Totale %**	100%	0.49 %	1.23 %	9.38 %	28.40 %	15.80 %	55.31 %	/	0.99 %	1.48 %	8.40 %	19.01 %	14.81 %	44.69 %	/

* comprende il personale dirigenziale, il personale non dirigenziale a tempo indeterminato e i comandi

** Percentuali calcolate rispetto al totale della corrispondente categoria di personale.

2.4 Risorse finanziarie

Si rappresentano ora a seguire le risorse finanziarie dell'Amministrazione relative all'anno 2023.

Tabella 1 – Le risorse finanziarie

Rendiconto 2023 (Missione/Programma/Azione)	TOTALE Stanziamento Definitivo COMPETENZA	TOTALE Stanziamento Definitivo CASSA	Somma di Totale Pagato COMPETENZA	Somma di Totale Pagato CASSA
006	11.590.638.345,00	11.685.307.320,00	9.948.946.052,81	9.832.630.363,65
Giustizia	11.590.638.345,00	11.685.307.320,00	9.948.946.052,81	9.832.630.363,65
Amministrazione penitenziaria	3.660.834.468,00	3.667.353.443,00	3.470.458.512,78	3.350.268.874,82
Accoglienza, trattamento penitenziario e politiche di reinserimento delle persone sottoposte a misure giudiziarie	321.962.210,73	322.845.508,85	305.649.125,55	307.932.321,19
Gestione e assistenza del personale del programma Amministrazione penitenziaria	133.250.631,00	133.250.631,00	131.326.972,97	131.291.126,81
Realizzazione di nuove infrastrutture, potenziamento e ristrutturazione nell'ambito dell'edilizia carceraria	232.933.620,00	213.356.518,06	186.325.218,26	86.156.776,79
Servizi tecnici e logistici connessi alla custodia delle persone detenute	351.951.186,24	375.901.676,80	347.065.422,12	325.859.300,61
Spese di personale per il programma (personale amministrativo e magistrati)	289.583.195,00	289.583.195,00	226.052.674,81	226.013.626,97
Spese di personale per il programma (polizia penitenziaria)	2.299.933.425,00	2.299.933.425,00	2.244.700.725,94	2.243.964.672,49
Supporto per l'erogazione dei servizi penitenziari	31.220.200,03	32.482.488,29	29.338.373,13	29.051.049,96
Giustizia civile e penale	5.832.563.031,00	5.798.827.216,20	4.705.902.607,63	4.664.175.137,20
Attività di verbalizzazione atti processuali	35.888.318,00	39.038.318,00	34.923.346,00	38.094.337,15
Efficientamento del sistema giudiziario	208.426,00	208.426,00	-	-
Funzionamento della Scuola Superiore della Magistratura	13.605.283,00	13.605.283,00	13.605.283,00	13.605.283,00
Funzionamento uffici giudiziari	1.082.237.296,00	1.045.351.481,20	714.743.892,95	672.603.334,57
Spese di personale per il programma (magistrati)	2.122.791.989,00	2.122.791.989,00	1.963.606.435,10	1.963.120.711,26
Spese di personale per il programma (personale civile)	2.577.831.719,00	2.577.831.719,00	1.979.023.650,58	1.976.751.471,22
Giustizia minorile e di comunità	406.738.290,00	406.738.290,00	304.477.920,97	299.805.739,35
Cooperazione internazionale in materia civile minorile	59.776,00	59.776,00	26.329,66	5.440,12
Gestione del personale per il programma Giustizia minorile e di comunità	2.523.056,00	2.545.275,85	2.378.286,07	2.112.871,33
Realizzazione di nuove infrastrutture, potenziamento e ristrutturazione per la giustizia minorile e di comunità	19.622.385,00	18.312.475,95	16.588.203,73	14.600.738,74
Spese di personale per il programma (personale amministrativo e magistrati)	230.012.776,00	230.031.038,78	161.885.153,25	161.814.166,45
Spese di personale per il programma (polizia penitenziaria)	78.037.186,00	78.037.186,00	58.478.409,64	58.477.804,29
Supporto per l'erogazione dei servizi per la giustizia minorile e di comunità	21.761.843,00	22.128.590,95	21.065.736,07	18.705.784,36
Trattamento, interventi e politiche di reinserimento delle persone sottoposte a misure giudiziarie, attuazione provvedimenti autorità giudiziaria	54.721.268,00	55.623.946,47	44.055.802,55	44.088.934,06
Servizi di gestione amministrativa per l'attività giudiziaria	1.303.587.284,00	1.383.827.075,00	1.150.242.636,91	1.182.041.169,02
Abilitazione alla professione forense e accesso alla professione notarile	3.860.890,00	3.860.890,00	2.377.359,91	3.137.001,60
Cooperazione internazionale in materia civile e penale	962.300,00	812.300,00	689.122,74	418.439,77
Equa riparazione in caso di violazione del termine ragionevole del processo	122.272.050,45	122.272.050,45	100.418.419,96	88.376.682,61
Magistratura onoraria	201.298.351,00	201.298.351,00	144.539.930,22	133.941.826,15
Spese di personale per il programma (magistrati)	7.174.860,00	7.174.860,00	6.121.410,66	6.121.410,66
Spese di personale per il programma (personale civile)	13.145.616,00	13.145.616,00	9.194.587,77	9.194.587,77
Supporto all'erogazione dei servizi di giustizia	81.089.589,00	71.206.589,00	15.883.628,18	15.088.515,89
Supporto allo svolgimento dei procedimenti giudiziari attraverso intercettazioni	222.801.598,00	240.673.834,00	222.801.598,00	230.534.585,69
Supporto allo svolgimento dei procedimenti giudiziari attraverso le spese di giustizia	650.982.029,55	723.382.584,55	648.216.579,47	695.228.118,88
Transizione digitale, analisi statistica e politiche di coesione	386.915.272,00	428.561.295,80	317.864.374,52	336.339.443,26
Spese di personale per il programma (personale amministrativo e magistrati)	13.001.382,00	13.001.382,00	7.765.631,46	7.762.615,69
Supporto all'erogazione dei servizi del programma	1.306.117,00	1.306.117,00	1.074.656,66	1.033.430,54
Sviluppo degli strumenti di innovazione tecnologica in materia informatica e telematica per l'erogazione dei servizi di giustizia	372.607.773,00	414.253.796,80	309.024.086,40	327.543.397,03
032	207.852.679,00	207.852.679,00	183.072.540,45	179.436.278,74
Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	207.852.679,00	207.852.679,00	183.072.540,45	179.436.278,74
Indirizzo politico	43.584.743,00	43.584.743,00	34.811.374,30	34.280.699,31
Fondi da ripartire alimentati dal riaccertamento dei residui passivi perenti	-	-	-	-
Indirizzo politico-amministrativo	42.731.069,00	42.731.069,00	34.569.537,91	34.038.862,92
Ministro e Sottosegretari di Stato	265.614,00	265.614,00	-	-
Valutazione e controllo strategico (OIV)	588.060,00	588.060,00	241.836,39	241.836,39
Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	164.267.936,00	164.267.936,00	148.261.166,15	145.155.579,43
Gestione comune dei beni e servizi	10.202.061,00	10.202.061,00	7.165.480,76	6.935.744,85
Gestione del personale	117.756.740,00	117.756.740,00	116.465.161,18	113.589.310,37
Spese di personale per il programma	36.309.135,00	36.309.135,00	24.630.524,21	24.630.524,21
Totale complessivo	11.798.491.024,00	11.893.159.999,00	10.132.018.593,26	10.012.066.642,39

3. MISURAZIONE E VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE

3.1 Obiettivi specifici (triennali)

Il Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance (SMVP) del Ministero della Giustizia (D.M. 23 dicembre 2021) riconduce gli obiettivi specifici triennali nell'ambito del livello strategico della programmazione. Tale livello comprende *“i contenuti di programmazione riconducibili complessivamente ed in un orizzonte temporale pluriennale alla definizione dei risultati generali e degli impatti dell'amministrazione. Appartengono a tale livello gli obiettivi generali e gli obiettivi specifici così come disciplinati dalla normativa in tema di misurazione e valutazione della performance, nonché gli obiettivi strategici e strutturali così come disciplinati dalle disposizioni relative alla programmazione di bilancio”*.

Tenuto conto di queste disposizioni, gli obiettivi specifici triennali 2023-2025 del Ministero della Giustizia sono quelli programmati con un orizzonte triennale nell'ambito della Nota Integrativa alla Legge di Bilancio del Ministero, con l'aggiunta dell'obiettivo triennale dell'Amministrazione degli Archivi Notarili allegato alla Direttiva generale per l'attività amministrativa e la gestione per l'anno 2023.

Nel complesso sono stati programmati 20 obiettivi specifici triennali che sono sinteticamente riepilogati nella tabella seguente.

Tabella 2 - Obiettivi specifici triennali

Obiettivo	Centro di Responsabilità
Miglioramento della capacità di attuazione delle disposizioni legislative del Governo	Gabinetto del Ministro e Uffici di diretta collaborazione
Rafforzamento delle attività di valutazione e controllo strategico	
Attività degli uffici giudiziari e supporto alla giurisdizione	Dipartimento dell'Organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi
Miglioramento dello stato di benessere organizzativo e della capacità amministrativa	
Incremento dei livelli di efficienza attraverso il completamento delle attività di riorganizzazione a livello centrale e territoriale e lo sviluppo dei servizi interdipartimentali	
Sviluppo e funzionamento dei servizi istituzionali del Dipartimento	Dipartimento per gli Affari di Giustizia
Rafforzamento della cooperazione giudiziaria internazionale	
Razionalizzazione e tempestiva utilizzazione delle risorse finanziarie disponibili per spese di giustizia di cui al DPR n. 115/02. Assicurare un periodico monitoraggio della relativa spesa	
Gestione del contenzioso civile di cui alla legge Pinto	
Libere professioni, funzionamento Albi e vigilanza Ordini professionali	
Assicurazione e rafforzamento dell'ordine e della sicurezza degli istituti penitenziari e durante le traduzioni	Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
Progettazione, ristrutturazione e razionalizzazione delle infrastrutture e degli impianti degli istituti penitenziari	
Miglioramento delle condizioni di detenzione	
Valorizzazione delle risorse umane, reclutamento, formazione ed efficienza gestionale	
Esecuzione penale: Giustizia minorile e esecuzione penale esterna	Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità
Cooperazione internazionale in materia civile minorile	

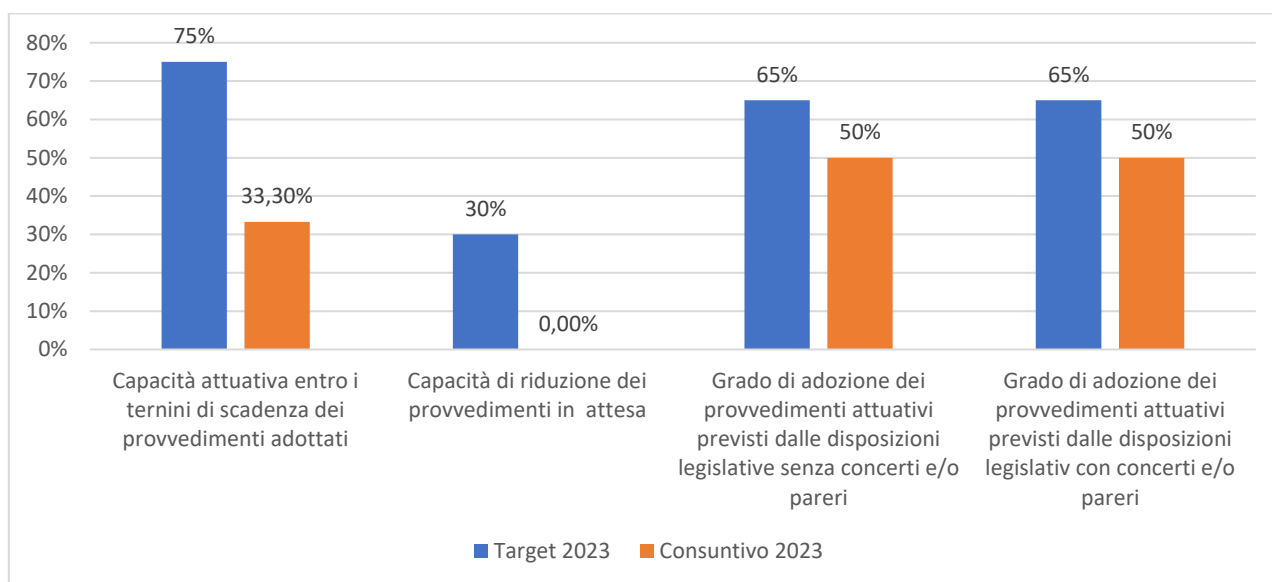
Obiettivo	Centro di Responsabilità
Miglioramento dell'organizzazione e della capacità amministrativa	
Sviluppo del personale	
Innovazione, efficientamento e modernizzazione degli uffici giudiziari	Dipartimento per la Transizione digitale della Giustizia, l'Analisi Statistica e le Politiche di coesione
Incremento del livello di efficienza mediante razionalizzazione delle strutture territoriali e miglioramento delle modalità di conservazione e dei connessi servizi all'utenza	Amministrazione degli Archivi Notarili

Di seguito si riportano alcuni prospetti grafici con una selezione dei risultati ottenuti con riferimento agli obiettivi specifici triennali programmati (un obiettivo per ogni centro di responsabilità). In ogni caso, ai fini di garantire un elevato livello di trasparenza sulla performance, le schede di consuntivo di tutti gli obiettivi specifici sono integralmente riportate nell'**allegato 1** del presente documento.

Miglioramento della capacità di attuazione delle disposizioni legislative del Governo.

Gli indicatori connessi all'obiettivo intendono misurare l'efficacia delle attività connesse alla programmazione e al coordinamento generale dell'attività dell'amministrazione e, in particolare, alla predisposizione dei provvedimenti attuativi sulle politiche di settore su cui ha competenza il Ministero. Di seguito si rappresentano i valori degli indicatori utilizzati, secondo le indicazioni contenute nelle circolari del MEF, per questo obiettivo. Per una piena valutazione dei risultati conseguiti, occorre evidenziare che, come risulta dall'analisi degli scostamenti degli indicatori, bisogna anche considerare che è stata data priorità ai provvedimenti attuativi del PNRR, per il quale sono state previste scadenze tassative per il raggiungimento di Target e Milestone ed adottati specifici indicatori (per esempio il *disposition time*).

Figura 1 – Risultati raggiunti con riferimento al miglioramento della capacità di attuazione delle disposizioni legislative del governo



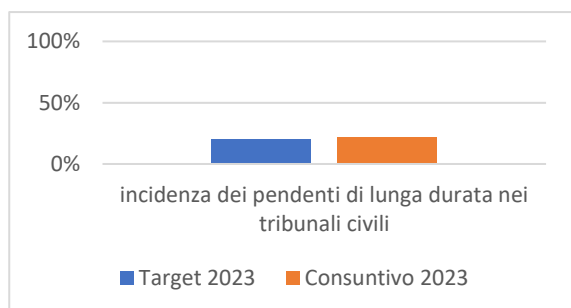
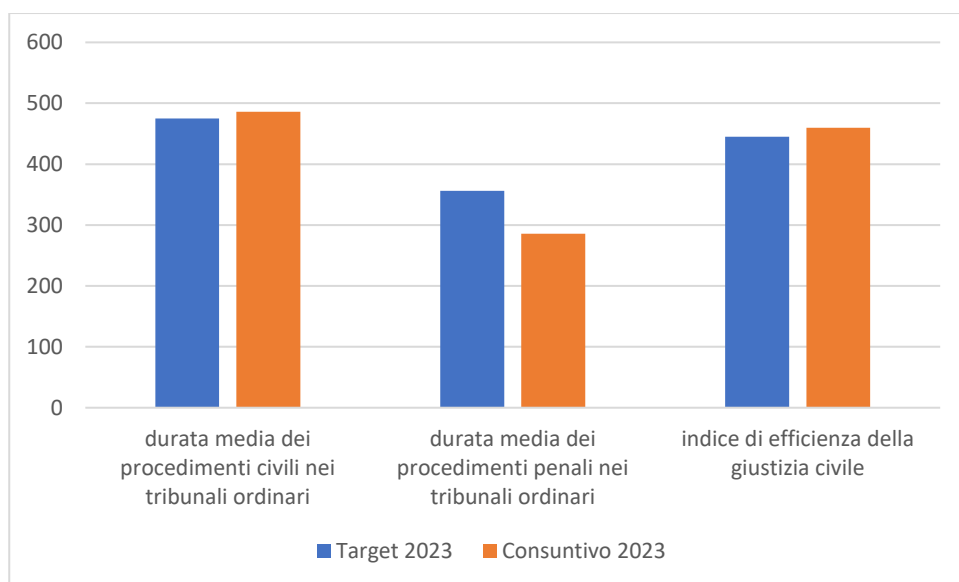
Attività degli uffici giudiziari e supporto alla giurisdizione

L'attuazione del compito di garantire il funzionamento degli uffici giudiziari (art. 110 Cost.) si traduce per l'amministrazione nell'obiettivo di innalzare progressivamente i livelli di qualità del servizio giustizia, sia grazie alle nuove risorse disponibili, sia attraverso il reimpiego dei risparmi conseguiti mediante una rigorosa politica di razionalizzazione della spesa. Tale obiettivo richiede di sostenere la piena ed effettiva operatività dei nuovi strumenti delineati dalle riforme intervenute nel settore giustizia ivi compresi gli interventi connessi al PNRR, e assicurare la piena realizzazione del principio di prossimità e accessibilità del sistema giustizia. Il raggiungimento di tali obiettivi consente di migliorare il supporto alla funzione giurisdizionale.

Gli indicatori connessi all'obiettivo intendono misurare una particolare dimensione dell'efficienza dell'attività degli uffici giudiziari e di supporto alla giurisdizione, quello relativo alla durata media dei procedimenti civili e penali. I risultati esposti nella figura seguente evidenziano valori in linea o migliori delle attese (target) per due dei quattro indicatori programmati (durata media dei procedimenti penali e incidenza dei pendenti di lunga durata nei tribunali civili). Per gli altri due

indicatori, i risultati sono stati di poco peggiori delle attese (durata media dei procedimenti civili nei tribunali ordinari: si rilevano infatti scostamenti del 2,32% circa l'indicatore sulla durata media dei procedimenti civili nei tribunali ordinari e del 3,37% per l'indice di efficienza della giustizia civile).

Figura 2 – Risultati raggiunti con riferimento all'attività degli uffici giudiziari e supporto alla giurisdizione

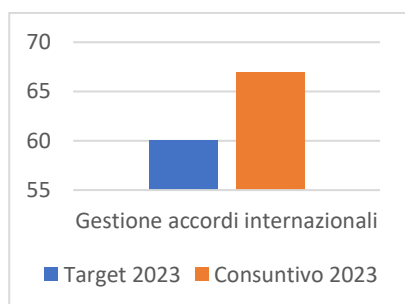
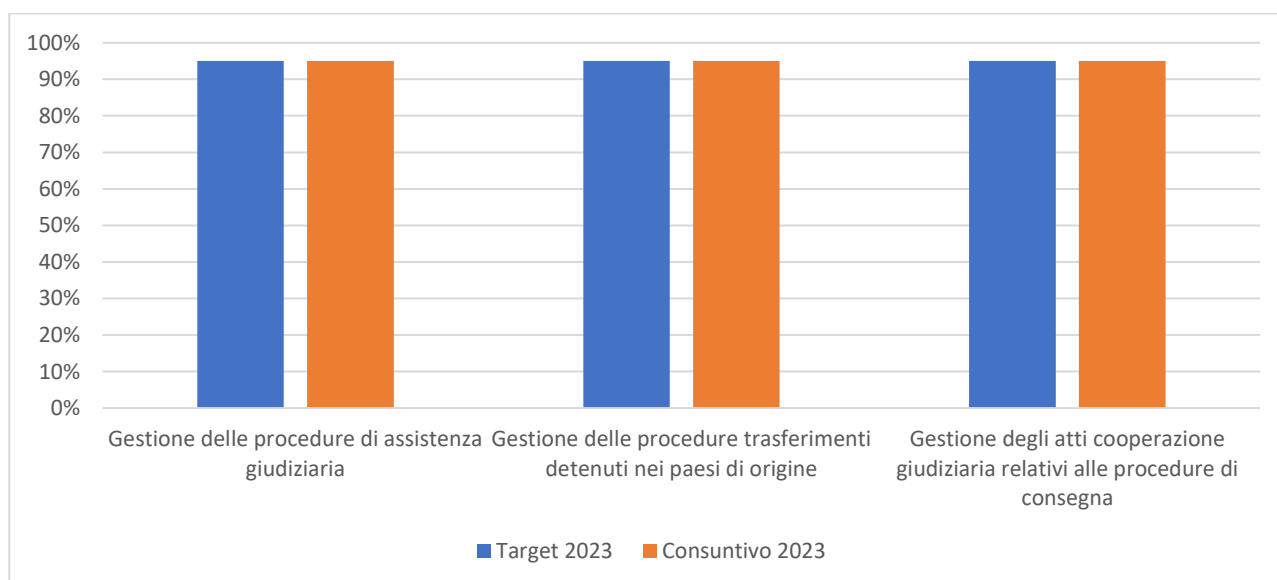


Rafforzamento della cooperazione internazionale

L'obiettivo riguarda il rafforzamento della cooperazione internazionale nell'ambito dell'UE, extra comunitario e a livello di organismi internazionali. Per il primo profilo l'impegno è orientato alla costruzione della normativa e dei Regolamenti europei che siano condivisi nell'attuazione, nell'interpretazione e nell'uso di modelli applicativi uniformi; nel secondo ambito, l'impegno si è orientato verso una azione finalizzata a governare i flussi migratori e la lotta al narcotraffico, in particolare centroamericano, attraverso accordi bilaterali con i paesi sulle sponde del Mediterraneo fino al Medio Oriente e dai Paesi dell'Africa subsahariana. Infine, nell'attività svolta con gli organismi internazionali, il Ministero si è fatto promotore di nuove risoluzioni di contrasto alle molteplici sfaccettature del crimine.

Gli indicatori connessi all'obiettivo intendono misurare l'efficienza e l'efficacia delle attività connesse alla cooperazione internazionale. I risultati esposti nella figura seguente evidenziano valori in linea con le attese (target).

Figura 3 – Risultati raggiunti con riferimento al rafforzamento della cooperazione internazionale



Assicurazione e rafforzamento dell'ordine e della sicurezza degli istituti penitenziari e durante le traduzioni

L'ordine e la disciplina negli istituti penitenziari garantiscono la sicurezza che costituisce la condizione per la realizzazione delle finalità del trattamento dei detenuti e degli internati. La valorizzazione del ruolo del Corpo di Polizia penitenziaria rappresenta un fattore indispensabile per la piena funzionalità degli istituti non solo nei termini di mantenimento dell'ordine all'interno delle strutture ma anche per quanto riguarda l'attività di osservazione del detenuto nel suo percorso educativo. Al fine di realizzare i livelli di sicurezza degli istituti penitenziari sono stati implementati sistemi di sorveglianza e controllo anche attraverso un ammodernamento tecnologico degli apparati, con specifico riferimento alla videosorveglianza.

Gli indicatori connessi all'obiettivo intendono misurare l'efficienza e l'efficacia delle attività connesse al rafforzamento dell'ordine e della sicurezza degli istituti penitenziari. I risultati esposti nella figura seguente evidenziano valori migliori alle attese (target) per l'indicatore riguardante gli istituti penitenziari coinvolti nell'implementazione dei sistemi di videosorveglianza.

Figura 4 – Risultati raggiunti con riferimento all'assicurazione e al rafforzamento dell'ordine e della sicurezza degli istituti penitenziari e durante le traduzioni

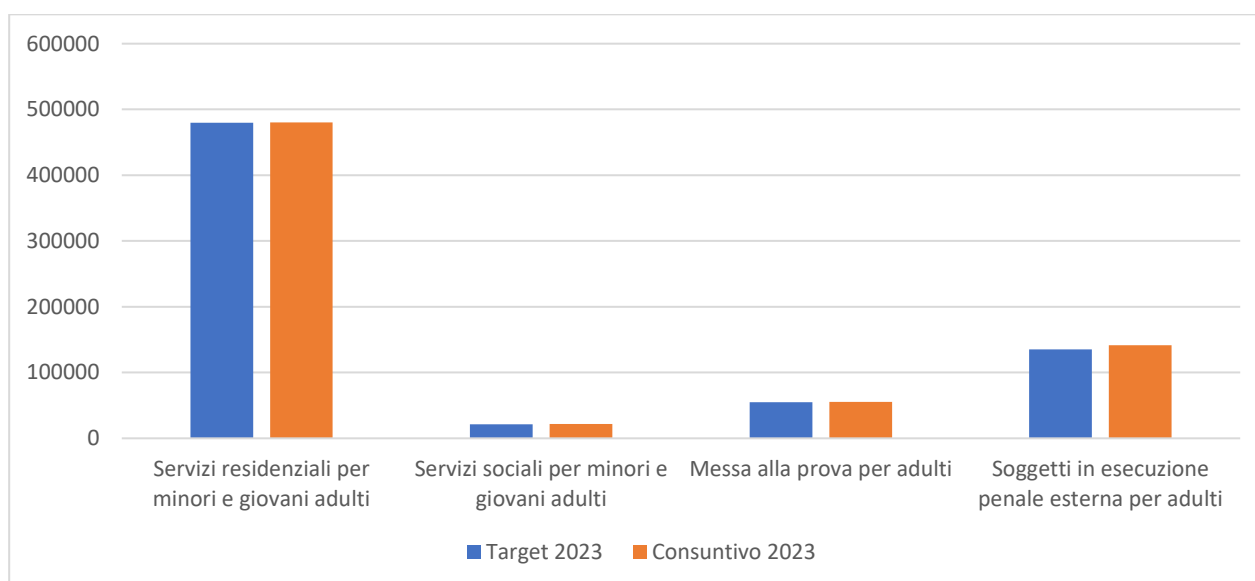


Esecuzione penale: giustizia penale minorile ed esecuzione penale esterna.

L'obiettivo riguarda in termini complessivi una pluralità di attività tra cui: a) garantire l'attuazione dei provvedimenti penali dell'Autorità giudiziaria; b) trattamento, accoglienza, accompagnamento, assistenza socio-educativa e mantenimento minori e giovani adulti; c) l'organizzazione e l'attuazione di interventi e progetti trattamentali con coinvolgimento del territorio; d) l'attuazione dell'Ordinamento Penitenziario minorile e degli orientamenti della Commissione per l'innovazione del sistema penitenziario; e) la diffusione della cultura della legalità per la riduzione della recidiva; f) il controllo sui servizi erogati dalle Comunità in coordinamento con Procure Minorili; g) favorire le misure alternative e messa alla prova attraverso la stipula di Protocolli con enti territoriali, elaborazione di progetti di pubblica utilità e supporto all'ampliamento delle offerte formative e lavorative; h) i controlli sull'esecuzione delle misure alternative alla detenzione anche attraverso impiego della polizia penitenziaria; i) l'individuazione di buone pratiche di *Ristorative Justice* e per la tutela vittime del reato.

Gli indicatori connessi all'obiettivo intendono misurare l'efficienza e l'efficacia di tali attività. I risultati esposti nella figura seguente evidenziano valori sostanzialmente in linea con le previsioni.

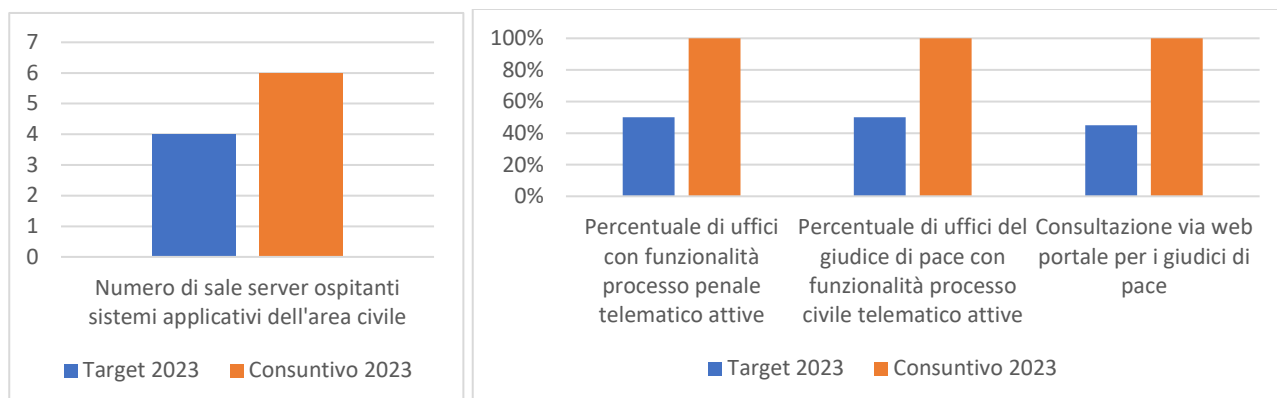
Figura 5 – Risultati raggiunti con riferimento all'esecuzione penale: giustizia penale minorile ed esecuzione penale esterna



Innovazione, efficientamento e modernizzazione degli uffici giudiziari

L'obiettivo nasce sulla necessità di ridurre i tempi della giustizia che ha portato l'amministrazione ad investire in maniera sempre più significativa sulla digitalizzazione delle attività. L'obiettivo è l'integrale digitalizzazione di tutti i servizi e l'utilizzo di tutte le tecnologie che hanno un impatto sulla durata dei procedimenti, oltre a consentire un aumento considerevole nelle capacità di analisi delle criticità. Da questo punto di vista è di strategica importanza anche la necessità di fornire al personale di magistratura una formazione continua in modo da consentire la più ampia capacità di utilizzo dei nuovi strumenti. Gli indicatori sotto riportati illustrano risultati superiori alle attese.

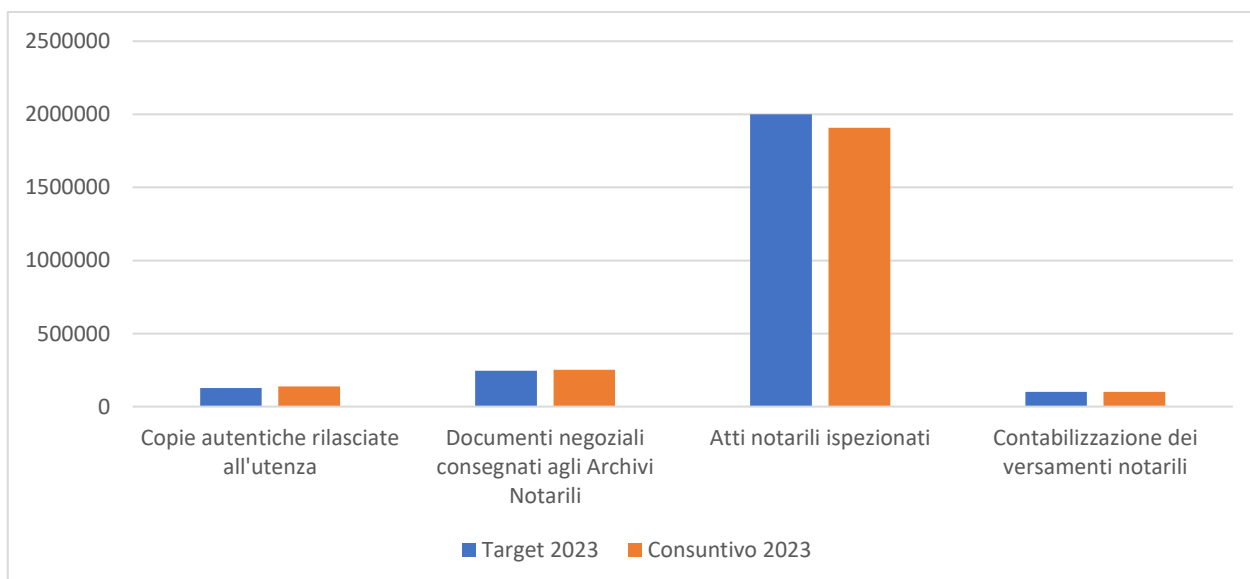
Figura 6 – Risultati raggiunti con riferimento all'innovazione, efficientamento e modernizzazione degli uffici giudiziari



Incremento del livello di efficienza mediante razionalizzazione delle strutture territoriali e miglioramento delle modalità di conservazione e dei connessi servizi all'utenza.

L'obiettivo riguarda in termini complessivi l'efficienza delle attività rese dall'Amministrazione degli Archivi Notarili. Gli indicatori connessi all'obiettivo intendono misurare l'efficienza delle attività rese all'utenza. I risultati esposti nella figura seguente evidenziano valori superiori ai target per i primi due dei quattro indicatori programmati. Per i restanti due i risultati sono solo leggermente inferiori alle attese.

Figura 7 – Risultati raggiunti con riferimento alle attività rese dall'Amministrazione degli Archivi Notarili



3.2 Obiettivi annuali

L'Atto di indirizzo politico emanato in data 10 gennaio 2023 ha individuato le seguenti priorità politiche:

1-il consolidamento della politica sul personale e la creazione di un ambiente di lavoro orientato al benessere organizzativo, attraverso investimenti consistenti e concorsi regolari, nonché attraverso la rideterminazione e il completamento delle piante organiche a seguito dell'incremento del ruolo organico di magistratura; il potenziamento dei tribunali distrettuali in cui sono istituite le sezioni specializzate in materia di immigrazione, protezione internazionale e libera circolazione dei cittadini dell'Unione Europea; il monitoraggio dell'attuazione delle piante organiche flessibili distrettuali; la determinazione delle piante organiche del personale di magistratura e del personale amministrativo dei tribunali per le persone, per i minorenni e per le famiglie, nonché degli uffici della Procura della Repubblica presso i relativi Tribunali; la riforma della magistratura onoraria, con riferimento alla determinazione della dotazione organica e delle piante organiche e con riferimento alla stabilizzazione del rapporto di lavoro; il completamento delle piante organiche del personale dell'amministrazione giudiziaria e penitenziaria e della polizia penitenziaria, della giustizia minorile e di comunità, nonché del personale di supporto tecnico ed informatico; la definizione di una disciplina organica dell'Ufficio per il processo e il monitoraggio delle attività svolte; lo sviluppo di innovazioni tecnologiche legate alla gestione del personale e il consolidamento delle innovazioni organizzative e delle piattaforme per l'accesso da remoto ai servizi amministrativi da parte del personale temporaneamente collocato in *smart-working*;

2-l'integrazione dei processi di innovazione e trasformazione digitale da attuarsi attraverso la simultanea attivazione di tre leve: *l'ulteriore accelerazione degli interventi per la digitalizzazione* sia nell'ambito della giurisdizione, in modo da accelerare lo sviluppo del processo penale telematico (PPT) e del processo civile telematico (PCT) che in quello dell'attività amministrativa, con l'ammodernamento delle infrastrutture, l'incremento dell'accesso ai servizi della giustizia, il rafforzamento delle politiche di sicurezza dei sistemi informatici e la diffusione di nuovi applicativi per la gestione delle risorse umane e strumentali del Ministero; *lo sviluppo della funzione statistica* per il rafforzamento delle capacità di analisi dei dati e degli impatti, in modo da consentire un continuo monitoraggio del sistema attraverso la simultanea attivazione di: a) interventi per lo sviluppo di infrastrutture per l'acquisizione centralizzata dei dati, b) rafforzamento organizzativo, attraverso il coordinamento tra le articolazioni coinvolte a vario titolo nel processo di produzione dei dati, c) miglioramento della diffusione dei dati al pubblico attraverso il sito web istituzionale; *le nuove opportunità di intervento offerte dalle politiche di coesione*, promuovendo un ricorso sempre più mirato alle risorse comunitarie e O27 rinnova l'attenzione sui grandi traguardi europei sintetizzati dagli identificando nuove e specifiche progettualità che valorizzino i frutti degli interventi già in corso e colgano nuove opportunità di innovazione a supporto delle riforme;

3- il miglioramento dell'efficienza, dell'efficacia e della trasparenza dell'azione amministrativa, da conseguirsi innanzitutto mediante concreta razionalizzazione e semplificazione dei processi organizzativi interni al fine di ridurre oneri e tempi, nonché di aumentarne l'efficacia, e mediante rafforzamento della cultura della trasparenza e della prevenzione della corruzione, revisionando e migliorando la regolamentazione interna, con particolare riferimento al codice di comportamento e alla gestione dei conflitti di interesse, e la pubblicazione dei dati sul sito istituzionale, nonché potenziando la formazione;

4-il miglioramento della qualità del servizio giustizia attraverso una costante attenzione ai luoghi della giustizia: con riferimento alla sicurezza degli uffici giudiziari, in relazione alle Linee di intervento del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, verranno realizzate cittadelle giudiziarie e grandi manutenzioni che tengano conto delle reali esigenze degli uffici, si provvederà a una programmazione dell'edilizia giudiziaria idonea ad accrescere l'adeguatezza degli edifici, in particolare sotto i profili antisismico ed antincendio, e verrà promossa l'adozione di criteri di efficientamento energetico; con riferimento alle strutture penitenziarie, sarà dato impulso all'innovazione e modernizzazione delle strutture penitenziarie e alla costruzione di nuovi istituti e padiglioni, mentre proseguiranno le azioni di riqualificazione del patrimonio immobiliare penitenziario mediante interventi di miglioramento della *performance* funzionale;

5-una giustizia vicina alle esigenze dei propri utenti, attraverso la valorizzazione di ogni strumento utile a ridurre la distanza, non solo burocratico-amministrativa, tra il dicastero e tutti gli attori (cittadini, professionisti, associazioni, ordini) che ad esso si rivolgono per ricevere un servizio ovvero per offrire sinergie per la promozione di pratiche virtuose di buona amministrazione; il rafforzamento dei servizi in materia di giustizia riparativa; la razionalizzazione e riduzione delle spese di giustizia, nell'ottica dell'efficientamento del sistema;

6-un modello di esecuzione penale tra certezza della pena e dignità della detenzione, da attuarsi valorizzando il lavoro come forma principale, unitamente allo studio e alla cultura, di rieducazione e reinserimento sociale della persona detenuta, incrementando anche con l'uso della tecnologia le attività di istruzione, di formazione professionale, di avviamento al lavoro all'interno e all'esterno degli istituti penitenziari, di partecipazione a progetti di pubblica utilità nel contesto di un modello di integrazione con le risorse del territorio di pertinenza dell'istituto; realizzando compiutamente il sistema delle misure penali *extra moenia*; valorizzando l'inclusione sociale dei minori e dei giovani adulti al fine di prevenire i nuovi fenomeni di devianza giovanile e proseguendo il cammino intrapreso per la diffusione e il consolidamento della giustizia riparativa;

7-il rilancio di una cooperazione internazionale rafforzata su molteplici piani: verrà innanzitutto rafforzato l'attento monitoraggio nella fase ascendente della preparazione degli atti legislativi europei, allo scopo di verificare di volta in volta il coordinamento tra gli interessi dell'Italia e del suo sistema giudiziario con le proposte presentate in ambito UE; in stretto coordinamento con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Ministero degli Affari Esteri, il Ministero dell'Impresa e del Made in Italy ed il Ministero dell'Economia e delle Finanze, sarà perseguito con determinazione l'obiettivo di assicurare l'entrata in funzione del Tribunale Unificato dei Brevetti secondo la road map prevista a livello europeo (primavera/estate 2023) e verranno inoltre intensificati gli sforzi per *ottenere* l'assegnazione a Milano della terza sede di divisione centrale del Tribunale; saranno consolidate le attività relative alla nuova Procura europea (EPPO) e le attività volte a garantire il contributo italiano alla risoluzione della contingenza dell'aggressione russa all'Ucraina; sarà promossa la collaborazione bilaterale, sottolineandosi l'impegno a contribuire a governare i flussi migratori dai Paesi sulle sponde del Mediterraneo fino al Medio Oriente e dai Paesi dell'Africa subsahariana, attraverso la negoziazione e il perfezionamento, con i Paesi dell'area interessata, del maggior numero possibile di accordi bilaterali relativi all'assistenza giudiziaria internazionale, all'extradizione e al trasferimento dei detenuti e, ove possibile, finalizzati progetti di *capacity building* a beneficio dei sistemi giudiziari di quei Paesi; sarà svolta una mirata azione di rappresentazione a livello internazionale del complesso sistema di contrasto alla corruzione, nell'ottica di accrescere l'affidabilità del sistema Paese per gli investimenti stranieri e a dotare le

nostre imprese di maggiore credibilità sui mercati esteri, in vista delle programmate valutazioni del Paese.

Le priorità politiche delineate nell'Atto di indirizzo hanno costituito le direttrici portanti per la costruzione degli obiettivi strategici per l'anno 2023 (successivamente indicati nella **Direttiva generale per l'attività amministrativa e la gestione per l'anno 2023**, emanata in data 27 febbraio 2023).

Si riportano di seguito i principali risultati raggiunti dalle articolazioni dell'Amministrazione in relazione agli obiettivi assegnati, rimandando per il dettaglio alle schede allegate alla Relazione.

3.2.1 Dipartimento per gli affari di giustizia

Il Dipartimento per gli affari di giustizia nell'ambito delle funzioni e i compiti inerenti ai servizi relativi all'attività giudiziaria nel settore civile e penale, nonché delle attività preliminari all'esercizio da parte del Ministro delle sue competenze in materia processuale e della cooperazione internazionale ha attuato nel corso del 2023 gli obiettivi strategici indicati nell'atto di indirizzo dell'On. Ministro.

In particolare con riguardo al rafforzamento dei rapporti internazionali dell'Italia, il Dipartimento, sotto la presidenza svedese e spagnola, ha continuato a seguire attivamente i numerosi negoziati in presenza, in sede di Unione europea, nel settore del diritto penale sostanziale e processuale, fornendo il proprio contributo sia attraverso la diretta partecipazione alle sessioni negoziali dei pertinenti gruppi consiliari e agli eventuali incontri bilaterali o ristretti, sia mediante la redazione di report, risposte a questionari, proposte di *drafting* normativo, e ogni altro contributo richiesto ai fini della formazione e difesa della posizione italiana, nonché del positivo esito del negoziato. In particolare, i dossier relativi alle seguenti proposte in materia penale : Proposta di Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sulla tutela penale dell'ambiente, che sostituisce la direttiva 2008/99/CE; Proposta di Regolamento che modifica il Regolamento (EU) 2018/1727 e la Decisione del Consiglio 2005/671/JHA, con riferimento allo scambio di informazioni digitali nei casi di terrorismo ("CTR"); Proposta di Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sulla lotta alla violenza contro le donne e alla violenza domestica; Proposta di Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio riguardante il recupero e la confisca dei beni; Proposta di Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla definizione dei reati e delle sanzioni per la violazione delle misure restrittive dell'Unione e che modifica la direttiva (UE) 2018/1673; Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2011/36/UE sulla prevenzione e lotta alla tratta di esseri umani e protezione delle vittime; Proposta di Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sulla lotta contro la corruzione, che sostituisce la decisione quadro 2003/568/GAI del Consiglio e la convenzione relativa alla lotta contro la corruzione nella quale sono coinvolti funzionari delle Comunità europee o degli Stati membri dell'Unione europea, e che modifica la Direttiva (UE) 2017/1371 del Parlamento europeo e del Consiglio; Proposta di Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica della direttiva 2012/29/UE che istituisce norme minime in materia di diritti, assistenza e protezione delle vittime di reato e sostituisce la decisione quadro 2001/220/GAI; Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sul trasferimento dei procedimenti penali.

Con riferimento ai negoziati relativi a reati ambientali, CTR, violenza di genere e domestica, recupero e confisca, violazione misure restrittive, tratta di esseri umani, il Dipartimento nel portare a termine la fase legislativa del c.d. trilogico, ha continuato a garantire la propria fattiva partecipazione all'ultima

fase di negoziato, salvaguardando un accettabile margine di valore aggiunto degli strumenti in termini di efficacia e innovatività, nella piena tutela dei diritti fondamentali delle persone coinvolte. Riguardo le proposte sul trasferimento di procedimenti e sulla lotta alla corruzione, il Dipartimento ha partecipato attivamente e con atteggiamento costruttivo al negoziato in gruppo consiliare COPEN fin dal suo avvio, fornendo ogni contributo utile e lavorando per garantire l'affermazione della posizione italiana e raggiungere un accordo tra gli Stati membri su un testo condiviso, così pervenendo a dicembre 2023 ad un orientamento generale in Consiglio sul trasferimento di procedimenti, e ad un buon avanzamento del negoziato sulla direttiva corruzione. Ha infine partecipato attivamente alle prime riunioni di negoziato sulla direttiva in materia di tutela delle vittime, svoltesi a partire dall'ottobre 2023.

Sul versante del diritto civile il Dipartimento ha continuato a seguire attivamente i numerosi negoziati, in sede di Unione europea. In particolare, l'Ufficio è stato impegnato, per il settore civile, nei seguenti dossier: a) Working Party on Civil Law Matters- General questions (tavolo a carattere permanente, nel quale si è discusso in particolare sulla proposta di decisione del Consiglio relativa alla firma, a nome dell'Unione Europea, della Convenzione delle Nazioni Unite sugli effetti internazionali delle vendite giudiziarie di navi, adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite a New York il 7 dicembre 2022, nonché più in generale sulla posizione europea in relazione alle Convenzioni internazionali e ai rapporti degli Stati membri con Paesi terzi, ad es. Jurisdiction project, Convenzioni sulla sottrazione e protezione dei minori - AJA, Group V Insolvency – UNCITRAL); b) nei seguenti dossier: proposta di Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio sulla protezione delle persone attive nella partecipazione pubblica da procedimenti giudiziari manifestamente infondati o abusivi - Slapp); proposta di Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio sull'adeguamento delle regole di responsabilità non contrattuale all'intelligenza artificiale - Aild; proposta di Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio sulla responsabilità per danno da prodotti difettosi - Pld; proposta di Regolamento del Consiglio relativo alla competenza, alla legge applicabile e al riconoscimento delle decisioni e all'accettazione degli atti pubblici in materia di filiazione e alla creazione di un certificato europeo di filiazione - Parenthood; proposta di Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che armonizza taluni aspetti del diritto in materia di insolvenza – Insolvency III; proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla competenza, alla legge applicabile, al riconoscimento e all'esecuzione delle misure e alla cooperazione in materia di protezione degli adulti, sia la proposta di decisione del Consiglio che autorizza gli Stati membri a diventare o rimanere Parti, nell'interesse dell'Unione europea, della convenzione del 13 gennaio 2000 sulla protezione internazionale degli adulti – Protection of Adults.

Nell'obiettivo di promuovere ulteriormente la cooperazione internazionale il Dipartimento ha intensamente seguito le attività di negoziazione di trattati bilaterali in materia di cooperazione giudiziaria penale. Le attività in questione hanno riguardato numerosi Paesi per un totale di sessantacinque (67) trattati o memorandum/accordi meglio descritti nella scheda allegata.

Nel corso del 2023 si è partecipato alla MLA INITIATIVE, avente ad oggetto una convenzione multilaterale tra oltre 70 Paesi sulla cooperazione giudiziaria relativa ai cosiddetti core international crimes. I round negoziali dell'anno in esame si sono positivamente conclusi con l'adozione, a livello tecnico, dei seguenti trattati: convenzione di cooperazione giudiziaria con gli oltre 70 Paesi aderenti alla cosiddetta MLA INITIATIVE; trattato di estradizione con la Giordania; trattato di estradizione con l'Algeria; trattato sul trasferimento dei detenuti col Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord; accordo aggiuntivo al trattato di estradizione col Kosovo.

Nel 2023, peraltro, è stata assicurata dal Dipartimento la partecipazione ai numerosi tavoli di lavoro europei ed extraeuropei : Network for Investigation and Prosecution of Genocide, Crimes against Humanity and War Crimes (Genocide Net-work), Network of National Experts on Joint Investigation Teams (JITs Network); Criminal and Legal Affairs Sub-Group (CLASG) del Rome-Lyon Group dei Paesi del G7; Working Party on Cooperation in Criminal Matters (COPEN); European Judicial Network in criminal matters (Rete Giudiziaria Europea); European Judicial Network in civil and commercial matters (Rete Giudiziaria Europea);Eurojust mediante le pressoché quotidiane interlocuzioni tra Desk italiano e Corrispondente Nazionale; Confederation of European Probation (CEP); Council of Europe – CoE (Consiglio d'Europa), mediante la partecipazione di un delegato dell'Ufficio ai meeting del comitato di esperti sulle operazioni delle convenzioni in materia di cooperazione giudiziaria (PC-OC);UNODC, mediante la partecipazione ai lavori del tavolo tecnico per l'attuazione della Dichiarazione di Niamey in materia di contrasto ai fenomeni della tratta di persone e del traffico di migranti;UNODC, partecipazione alle sessioni del negoziato per l'adozione della UN Convention on Cybercrime; EuroMed Justice Programme, mediante la partecipazione di un delegato dell'Ufficio ai meeting del CrimEx (gruppo di esperti di cooperazione giudiziaria formato da practitioners e accademici di alto livello dei Paesi UE e dei South Partner Countries) svoltisi a Roma e Cipro e diversi altri dettagliatamente indicati nella scheda allegata.

Con riguardo all'obiettivo relativo all'affermazione della giustizia come servizio per la collettività, da conseguirsi mediante un effettivo innalzamento dei livelli di efficienza, economicità e qualificazione della governance del sistema giudiziario e amministrativo occorre segnalare che l'attività svolta dalla Direzione generale degli affari giuridici e legali ha consentito la riduzione del debito derivante dai titoli di condanna ex lege Pinto (pregresso e corrente). A chiusura dell'esercizio 2023 sono stati emessi n.9.653 mandati di pagamento per l'importo complessivo di euro 25.670.929,00, rispetto al numero di mandati emessi nell'anno 2022 per l'importo complessivo di euro 19.481.417,31 e a quello dei mandati emessi nell'anno 2021 per l'importo complessivo di euro 14.584.587,74. Tale risultato ha consentito la diminuzione del debito residuo del Piano straordinario Pinto occorrerà immaginare strategia dell'incremento dell'efficacia del sistema di pagamento attuale per assicurare sempre migliori livelli di operatività della piattaforma SIAMM- Pinto Digitale.

Con specifico riguardo alla materia di esecuzione delle sentenze della Corte europea dei diritti dell'uomo è proseguita la collaborazione in funzione dell'attività di difesa dello Stato nei ricorsi pendenti dinanzi alla Corte europea dei diritti dell'uomo, mediante realizzazione dell'istruttoria articolatasi acquisendo informazioni e relazioni dagli Uffici giudiziari coinvolti, o mediante la redazione di contributi e osservazioni tecniche specifiche, al fine di miglioramento del ruolo del Ministero a supporto dell'Agente del Governo. Il dato rilevante è che sono stati lavorati tutti i 165 fascicoli aperti. Nel corso del 2023 il Dipartimento ha assicurato la tempestività di tutti gli adempimenti richiesti, con la redazione di contributi e osservazioni tecniche specifiche tempestive, secondo le scadenze indicate dalla Corte stessa e/o dall'Agente del Governo.

E' stata effettuata la traduzione di tutti gli aggiornamenti delle guide pubblicate sul sito della Corte europea dei diritti dell'uomo. Le guide, attualmente completate nel numero di 4, sono state diffuse tramite invio all'Ufficio comunicazione e stampa per la pubblicazione sul sito istituzionale.

Con riferimento al settore del contenzioso gestito dal Dipartimento, nel corso del 2023 sono sopravvenuti 217 nuovi procedimenti, di cui 168 davanti al giudice ordinario, 42 davanti al giudice amministrativo, 3 alla Corte dei conti e 4 ricorsi straordinari al Presidente della Repubblica. Le pendenze complessive sono diminuite rispetto al precedente anno e sono pari a 483, di cui 356 davanti al giudice ordinario, 97 davanti al giudice amministrativo, 9 alla Corte dei conti e 21 ricorsi

straordinari al Presidente della Repubblica. E' stato favorevole anche l'andamento per quanto concerne le azioni di recupero ex art. 37, comma 16, del CCNL Comparto funzioni centrali 2016/2028. Nel corso del 2023 sono sopravvenute 94 procedure e ne risultano pendenti 205. È stata recuperata la somma complessiva di euro 245.000,00 rispetto allo scorso anno (2022) in cui la somma recuperata è stata pari a euro 141.960,50. In relazione alle attività di supporto alle attività degli uffici giudiziari, il Dipartimento attraverso la specifica attività della direzione generale degli affari interni, ha costantemente fornito risposte ai quesiti in materia di servizi di cancelleria e spese di giustizia ed emanato circolari di chiarimento. Inoltre, ha curato l'adozione dei provvedimenti di iscrizione, modifica e cancellazione richiesti dall'utenza nell'ambito dell'attività di gestione di albi e registri. Nel 2023 sono pervenuti, dagli Uffici giudiziari, n. 452 quesiti che hanno determinato ben 387 provvedimenti a fronte dei 186 dell'anno 2022. Nel corso dell'intero anno 2023, sono stati adottati numerosi provvedimenti in tema di albi e registri.

L'anno 2023 è stato caratterizzato dall'attuazione delle riforme del processo civile e del processo penale dell'ottobre 2022 (d. lgs. n. 149 e n. 150 del 2022) che hanno aumentato a dismisura il numero dei quesiti posti dagli uffici; inoltre, sempre in conseguenza delle riforme, al Dipartimento sono state attribuite nuove competenze amministrative che hanno interessato la Direzione generale degli affari interni, sebbene a risorse umane e strumentali invariate. E', infatti, stato avviato l'albo dei gestori della crisi di impresa, sono entrate in vigore le nuove disposizioni in materia di mediazione civile, ed è stato creato l'elenco degli esperti nella giustizia riparativa.

Per l'anno 2023 la dotazione complessiva dei capitoli di bilancio per spese di giustizia attribuiti alla gestione della Direzione generale per gli affari interni (cap. 1360, 1362 e 1363) è stata superiore al miliardo di euro. Sulla base delle richieste formulate dai funzionari delegati presso gli uffici giudiziari, su base previsionale e con cadenza quadrimestrale (e dunque non semestrale), si è provveduto ad accreditare agli stessi le somme necessarie per far fronte alle esposizioni debitorie dell'Amministrazione, nei limiti delle dotazioni di bilancio e tenendo altresì conto della percentuale dei fondi già utilizzati rispetto a quelli accreditati. Il Dipartimento, attraverso la Direzione competente, ha compiuto altresì un attento e puntuale monitoraggio al fine di verificare che le somme assegnate con ordini di accreditamento siano effettivamente utilizzate dalla rete dei funzionari delegati, al fine di evitare che, alla fine dell'anno, non residuino sul territorio importi rilevanti, che, ove non accreditati, avrebbero potuto essere destinati ad altri uffici in grado di utilizzarli tempestivamente.

Con particolare riguardo ai profili organizzativi e di gestione dei procedimenti interni si segnala, in relazione alla competenza relativa alla risposta agli atti di sindacato ispettivo l'avvenuta adozione di un modulo organizzativo idoneo a migliorare il coordinamento tra le direzioni generali attraverso il confronto preliminare sulle questioni incidenti sulla risposta agli atti di sindacato ispettivo. Modulo organizzativo che nel 2023 è stato attuato attraverso un sistema di archiviazione in una cartella digitale con funzioni di "massimario" dei contributi forniti dal Dipartimento che nel 2023 sono stati 379 i contributi forniti al Servizio Interrogazioni parlamentari del Gabinetto.

Nel corso dell'anno 2023 sono state semplificate le procedure relative alle missioni internazionali nonché semplificate le attività relative a tempi di liquidazione dei rimborsi delle spese sostenute dal personale dipendente inviato in missione in località diversa da quella dell'abituale sede di servizio. Considerato il crescente coinvolgimento partecipativo dei rappresentanti del Dipartimento per gli affari di giustizia alle attività internazionali, è stata sottoposta all'attenzione del Capo del Dipartimento una proposta di determina organizzativa in materia di missioni internazionali funzionale alla razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica, nonché alla risoluzione di alcune incertezze interpretative e criticità che si sono verificate in sede applicativa delle circolari vigenti.

Il Dipartimento per gli affari di giustizia nell'ambito delle funzioni e i compiti inerenti ai servizi relativi all'attività giudiziaria in ambito civile e penale, nonché delle attività preliminari all'esercizio da parte del Ministro delle sue competenze in materia processuale e della cooperazione internazionale, ha attuato nel corso del 2022 gli obiettivi strategici indicati nell'Atto di indirizzo.

In particolare, con riguardo ai profili organizzativi e di gestione dei procedimenti interni si segnala, in relazione alla competenza relativa alla risposta agli atti di sindacato ispettivo l'avvenuta adozione di un modulo organizzativo idoneo a migliorare il coordinamento tra le direzioni generali attraverso il confronto preliminare sulle questioni incidenti sulla risposta agli atti di sindacato ispettivo. È stato previsto, tramite una direttiva condivisa con le direzioni generali, un sistema che valorizzi l'interlocuzione preventiva tra il Vice Capo e gli uffici di volta in volta competenti a fornire il contributo tecnico in funzione del potenziamento dell'efficienza del servizio in favore delle attività di competenza del Gabinetto. Gli effetti conseguiti sono stati: 1) lo snellimento dell'impegno redazionale; 2) la valorizzazione della "lettura strategica" delle questioni proposte; 3) la sempre maggiore tempestività e fruibilità immediata della risposta.

Con particolare riferimento all'Ufficio del Capo Dipartimento al fine di redistribuire ed implementare le attività contabili, è stato istituito nel mese di ottobre 2022 il "Centro Unificato di bilancio e contabilità". L'intento è stato quello di creare una struttura volta a dare risposte unitarie, flessibili, tempestive, razionali ed esaustive rispetto ai compiti assegnati, nell'ottica dello scambio reciproco di esperienze e competenze del personale in tale settore, pur conservando la propria autonomia e responsabilità professionale nella gestione dei capitoli di spesa iscritti nella previsione di spesa del Ministero.

Con specifico riguardo all'adozione di nuovi modelli organizzativi e di comunicazione, è proseguita la ricerca di strategie volte al miglioramento della qualità dell'azione amministrativa della **Direzione generale degli affari giuridici e legali**, tenuto conto dei compiti specifici ad essa assegnati anche in materia di esecuzione delle sentenze della Corte europea dei diritti dell'uomo. È stata effettuata la traduzione di tutti gli aggiornamenti delle guide pubblicate sul sito della Corte europea dei diritti dell'uomo, diffuse tramite invio all'Ufficio comunicazione e stampa per la pubblicazione sul sito istituzionale. È stato inoltre istituito il Registro delle proposte normative della Direzione generale degli affari giuridici e legali, alimentato con le proposte di intervento normativo già presentate e con quelle che di volta in volta verranno presentate al Capo del Dipartimento o, in caso di richiesta, al Gabinetto del Ministro e all'Ufficio legislativo, con la finalità di garantire, da un lato, la tracciabilità delle stesse e dei loro esiti; dall'altro, in caso di mutamento nel ruolo dirigenziale, di permettere ai soggetti subentranti di avere consapevolezza delle proposte normative che devono essere coltivate. Si sta lavorando altresì alla conclusione di un protocollo con l'Avvocatura dello Stato per la semplificazione dei flussi comunicativi nella gestione del contenzioso.

Il Dipartimento, sotto la presidenza francese e ceca, ha continuato a seguire attivamente i numerosi negoziati, prevalentemente in presenza, in sede di Unione europea nel settore del diritto civile, fornendo il proprio contributo sia attraverso la diretta partecipazione alle sessioni negoziali dei pertinenti gruppi consiliari e agli incontri di coordinamento interni, sia mediante la redazione di *report*, risposte a questionari, e ogni altro contributo richiesto ai fini della formazione e difesa della posizione italiana, nonché del positivo esito del negoziato. In particolare, particolare impegno è stato profuso, per il settore civile, nei *dossier*: a) *Working Party on Civil Law Matters- General questions* (tavolo a carattere permanente, nel quale si discute la posizione europea in relazione alle Convenzioni internazionali e ai rapporti degli Stati membri con Paesi terzi); b) *Working Party on Civil Law Matters - Strategic lawsuits against public participation-SLAPP* (negoziato avente a oggetto la proposta di

Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio sulla protezione delle persone attive nella partecipazione pubblica da procedimenti giudiziari manifestamente infondati o abusivi); c) *Working Party on Civil Law Matters – Artificial intelligence liability e Product Liability* (negoziati paralleli aventi ad oggetto, rispettivamente, la proposta di Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio sull'adeguamento delle regole di responsabilità non contrattuale all'intelligenza artificiale e la proposta di Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio sulla responsabilità per danno da prodotti difettosi); d) *Working Party on Civil Law Matters – Parenthood* (negoziato avente a oggetto la proposta di Regolamento del Consiglio relativo alla competenza, alla legge applicabile e al riconoscimento delle decisioni e all'accettazione degli atti pubblici in materia di filiazione e alla creazione di un certificato europeo di filiazione).

L'obiettivo di sostenere la politica di rafforzamento della cooperazione giudiziaria internazionale può senza dubbio definirsi completato. Nel corso dell'anno è stata ultimata la mappatura degli accordi bilaterali su scala globale, con particolare attenzione ai Paesi con i quali l'Italia non dispone di strumenti normativi sulla base dei quali attivare rapporti di cooperazione giudiziaria in materia di assistenza, estradizione e trasferimento delle persone condannate. Sono state attivate inedite negoziazioni con numerosi Paesi dell'America Latina (Nicaragua, El Salvador, Guatemala, Bolivia), ai quali sono state trasmesse rinnovate e moderne bozze di accordi bilaterali. È stata inoltre ripresa la negoziazione di 3 accordi con il Venezuela, con il quale sono in corso attività finalizzate ad un incontro in presenza per la conclusione dei trattati. Particolare attenzione è stata prestata all'area mediorientale, storicamente deficitaria di accordi di cooperazione giudiziaria. Al riguardo è stata ultimata, nel mese di settembre, la negoziazione di un accordo in materia di assistenza giudiziaria con l'Iran, e sono in corso negoziazioni con l'Iraq, la Giordania e il Qatar. In fase avanzata è inoltre la negoziazione di 3 accordi di cooperazione giudiziaria con il Pakistan, alla luce della totale assenza di una cornice giuridica di riferimento. Sono stati inoltre conclusi 8 accordi di cooperazione giudiziaria, all'esito di 6 round negoziali svoltisi in presenza. Nel dettaglio, sono stati conclusi 2 accordi con l'India in materia di estradizione e assistenza giudiziaria (New Delhi, maggio 2022), 1 accordo con Singapore in materia di assistenza giudiziaria (Singapore, maggio 2022), 2 accordi con la Bolivia in materia di estradizione e trasferimento delle persone condannate (La Paz, giugno 2022), 1 accordo con San Marino in materia di reciproco riconoscimento delle misure alternative alla detenzione (San Marino, febbraio 2022), 1 accordo con l'Uzbekistan in materia di trasferimento delle persone condannate (Roma, gennaio 2022) e 1 accordo con l'Iran in materia di assistenza giudiziaria (Teheran, settembre 2022).

Inoltre, sotto il profilo organizzativo, l'obiettivo consistente nell'ottimizzazione delle politiche di digitalizzazione ed informatizzazione è stato ampiamente raggiunto. Il Dipartimento ha attivamente partecipato alle numerose riunioni a Bruxelles relative alle diverse proposte di regolamento presentate in ambito UE che mirano ad introdurre norme in materia di digitalizzazione e a migliorare l'accesso alla giustizia nonché l'efficienza e la resilienza dei flussi di comunicazione inerenti alla cooperazione tra autorità giudiziarie e altre autorità competenti nelle cause transfrontaliere dell'UE: a) la proposta di Regolamento della Commissione Europea cd. E-CODEX; b) la proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo a un mercato unico dei servizi digitali (legge sui servizi digitali); c) la proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sulla digitalizzazione della cooperazione giudiziaria e dell'accesso alla giustizia in materia civile, commerciale e penale a livello transfrontaliero; d) la proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativa allo scambio di informazioni digitali nei casi di terrorismo; e) la

proposta di Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio che istituisce una piattaforma di collaborazione come ausilio al funzionamento delle squadre investigative comuni.

Allo stesso tempo, la **Direzione generale per gli affari internazionali e la cooperazione giudiziaria** ha implementato il processo di digitalizzazione delle procedure di lavorazione degli atti che auspicabilmente porterà, in un tempo ragionevolmente breve, a una totale dematerializzazione dei fascicoli e dei procedimenti di cooperazione giudiziaria. Inoltre, si è:

1. contribuito alla riorganizzazione e all'aggiornamento dei contenuti delle pagine del sito *web* del Ministero dedicate alla cooperazione giudiziaria;
2. sostenuto il progetto di sperimentazione di un programma informatico di traduzione assistita, che dovrebbe portare a un rilevante aumento della produttività, sia in termini quantitativi che qualitativi, dei lavori di traduzione degli atti delle procedure di cooperazione giudiziaria;
3. avviato il progetto di digitalizzazione dei fascicoli storici presenti presso l'Archivio del Ministero della Giustizia, in collaborazione con l'Archivio Centrale dello Stato.

Il Dipartimento, attraverso la specifica attività della **Direzione generale degli affari interni**, ha costantemente fornito risposte ai quesiti in materia di servizi di cancelleria e spese di giustizia, anche emanando circolari di chiarimento.

Con riguardo all'obiettivo relativo al miglioramento della qualità amministrativa, da conseguirsi mediante un effettivo innalzamento dei livelli di efficienza, economicità e qualificazione della *governance* del sistema giudiziario e amministrativo occorre segnalare che il 28 dicembre 2021 è stato rilasciato l'applicativo SIAMM Pinto Digitale, con cui si è realizzata la prima fase del progetto di digitalizzazione delle procedure di competenza della struttura amministrativa riguardanti i pagamenti degli indennizzi riconosciuti dalle autorità giudiziarie nazionali per la irragionevole durata del processo dinanzi al giudice ordinario. Nel corso del 2022 è stata testata l'efficacia del sistema e si è proceduto alla realizzazione di alcuni degli arricchimenti programmati e ai miglioramenti evolutivi necessari a correggere le criticità emerse in sede di attuazione operativa; al fine di dare priorità alle correttive ed evolutive caratterizzate da maggior urgenza ed impatto applicativo, alcune evolutive di cui era stata prevista implementazione nel 2022 sono state riprogrammate nel biennio 2023-2024. Nel periodo compreso tra il 2 marzo 2022 e il 29 aprile 2022, sono state pianificate, organizzate ed erogate 20 sessioni formative tramite strumenti digitali. Alle sessioni formative ha partecipato il personale del settore Pinto dell'Amministrazione centrale ed il personale di tutte le 23 corti di appello chiamate a gestire le liquidazioni Pinto attraverso la nuova piattaforma dal 2022. La formazione ha avuto ad oggetto le funzionalità dell'applicativo SIAMM Pinto Digitale e le procedure di lavorazione delle istanze pervenute tramite la piattaforma (*training on the job*). La video registrazione è stata pubblicata sulla piattaforma *e-learning* del Ministero della giustizia e condivisa con gli operatori del settore Pinto di tutto il territorio nazionale.

In termini di incremento dell'efficienza amministrativa, si segnala il positivo risultato conseguito a chiusura esercizio 2022 che si è concretizzato nell'emissione di n. 8.453 mandati di pagamento per l'importo complessivo di euro 19.481.417,31, nettamente superiore al numero di mandati emessi nell'anno 2021 per l'importo complessivo di euro 14.584.587,74 e a quello dei mandati emessi nell'anno 2020 per l'importo complessivo di euro 3.926.765,19.

Si segnala inoltre che per l'anno 2022 è stato conseguito l'ulteriore risultato di eseguire il pagamento nei termini di tutte le istanze presentate tramite la piattaforma SIAMM-Pinto Digitale in scadenza al 31 dicembre 2023 entro il termine semestrale nel quale l'amministrazione è tenuta all'esecuzione.

Per quanto riguarda l'adozione dei provvedimenti di iscrizione, modifica e cancellazione richiesti dall'utenza nell'ambito dell'attività di gestione di albi e registri, nel 2022 sono stati evasi 215 quesiti di cui 24 circolari rispetto ai 231 quesiti ricevuti, mentre sono stati adottati complessivamente 495 provvedimenti in materia di organismi di composizione della crisi, 43 provvedimenti in materia di gestori di vendite telematiche, 767 provvedimenti in materia di organismi di mediazione, 171 provvedimenti in materia di enti di formazione e 1095 provvedimenti relativi all'albo degli amministratori giudiziari.

Nell'anno 2022 è stata poi data una forte spinta alla razionalizzazione e semplificazione della procedura in materia di istruttoria delle domande di grazia, avviando una costante collaborazione con gli uffici giudiziari al fine di rispettare la tempistica stabilita ed eliminare l'arretrato. In pillole, per l'anno 2020 residuano 14 fascicoli di grazia sui 287 iniziali, per l'anno 2021, 56 fascicoli su 284, per l'anno 2022 145 fascicoli su 294; pertanto, per l'anno 2020 sono stati definiti 273 fascicoli su 287 domande pervenute, nel 2021 228 fascicoli su 284 e nel 2022 149 fascicoli su 294.

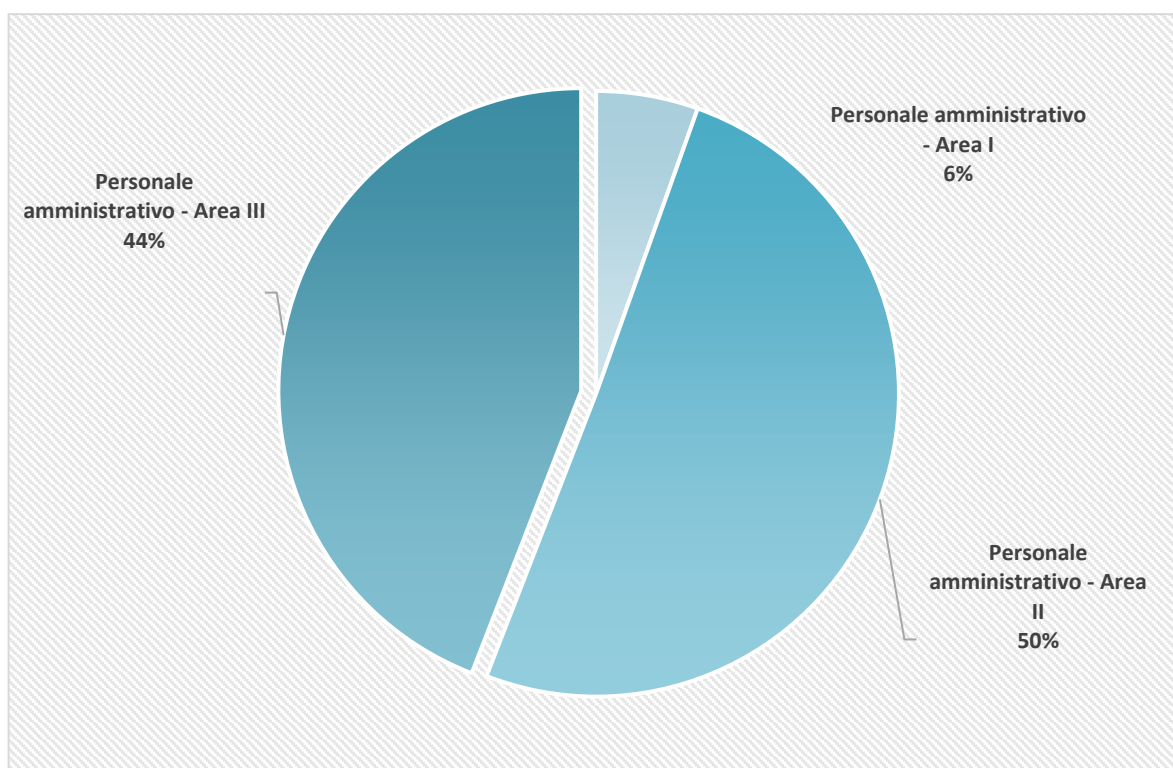
3.2.2. Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi

Nel 2023 il Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi ha proseguito **il piano assunzionale sia del personale amministrativo sia di quello di magistratura** realizzando l'obiettivo di Nota Integrativa *“Miglioramento dello stato di benessere organizzativo e della capacità amministrativa”*, collegato alla Missione *“Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche”* e al Programma *“Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza”*, nonché alla priorità politica *“il miglioramento dell'efficienza, dell'efficacia e della trasparenza dell'azione amministrativa”*.

Si procede a illustrare la consistenza del personale amministrativo e quella del personale di magistratura alla data del 31 dicembre 2023, concludendo la breve esposizione con considerazioni circa gli effetti dell'avvenuto raggiungimento degli obiettivi sulla performance organizzativa del Dipartimento.

PERSONALE AMMINISTRATIVO – In virtù delle nuove assunzioni, il personale amministrativo ha raggiunto il numero di 40.807 unità al 31 dicembre 2023, di cui 17.993 unità appartenenti all'Area funzionale III, 20.584 unità appartenenti all'Area funzionale II e 2.230 unità appartenenti all'Area funzionale I.

Figura 8 – Distribuzione personale amministrativo presente nell'amministrazione giudiziaria al 31.12.2023



Fonte SUP

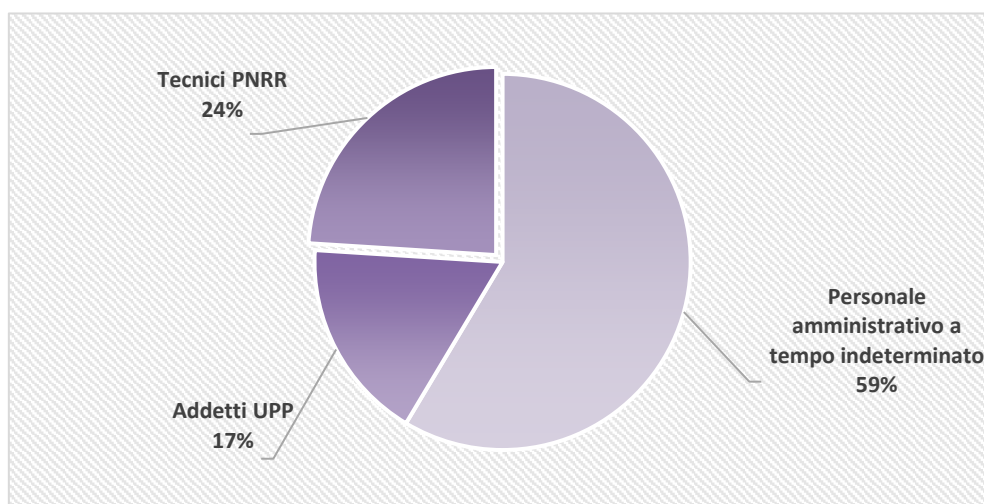
Al fine di ottenere il potenziamento dell'organizzazione e il rafforzamento dell'azione amministrativa, sono state immesse in servizio **1.897 unità di personale amministrativo a tempo indeterminato**, attraverso la conclusione delle procedure concorsuali avviate e lo scorrimento di graduatorie vigenti. Sono state, altresì, **stabilizzate a tempo indeterminato 1.048 unità di personale amministrativo**, operatori giudiziari già assunti con contratto a tempo determinato.

Per l'attuazione di tre delle linee di intervento di pertinenza del settore giustizia previste dal Piano nazionale di ripresa e resilienza - segnatamente *M1C1: investire nel capitale umano per rafforzare l'Ufficio per il processo e superare le disparità tra gli Uffici giudiziari, migliorarne la performance sia in primo che in secondo grado e accompagnare, completandolo, il processo di transizione digitale del sistema giudiziario*; *M1C1: investire nella trasformazione digitale, attraverso la digitalizzazione dei fascicoli e l'adozione di strumenti avanzati di analisi dati*; *M2C3: Riquilibrare il patrimonio immobiliare dell'amministrazione giudiziaria in chiave ecologica* - si è proceduto contestualmente **all'assunzione di 1.341 unità di personale amministrativo a tempo determinato**, di cui:

- **564 unità di personale amministrativo** per il rafforzamento degli Uffici per il processo costituiti presso la Corte di cassazione, le Corti di appello ed i Tribunali ordinari con contratto di lavoro a tempo determinato con scadenza al 30 giugno 2026;
- **777 unità di personale amministrativo** con i profili di Tecnico di edilizia, Tecnico di amministrazione, Operatore data entry, Tecnico di contabilità, Analista di organizzazione con contratto di lavoro a tempo determinato con scadenza al 30 giugno 2026.

- DISTRIBUZIONE PERSONALE AMMINISTRATIVO ASSUNTO NEL 2023

-
-
-



- **PERSONALE DI MAGISTRATURA** - Nel perseguimento degli obiettivi assunzionali del Sig. Ministro della Giustizia ulteriore obiettivo realizzato dal Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi a sostegno della giurisdizione, anche in vista della realizzazione degli ambiziosi obiettivi assunti a livello europeo in seno al PNRR, riguarda il **reclutamento di nuovo personale di magistratura** che è pari a 9.323 unità al 31 dicembre 2023, **nonché la proposta di interventi normativi per accelerare l'immissione dei vincitori negli Uffici giudiziari.**

-
-

- PERSONALE DI MAGISTRATURA PRESENTE AL 31 DICEMBRE 2023

	Unità
Magistrati in servizio presso gli Uffici giudiziari	8.875
Magistrati collocati fuori dal ruolo	197

▪di cui al Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi	13
Magistrati fuori dal ruolo non rientranti nel limite dei 200	20
Magistrati collocati in aspettativa per vari motivi	3
Magistrati sospesi dal servizio e dalle funzioni	19
MOT (senza funzioni)	209
	9.323

Nel 2023 sono state portate avanti ben tre procedure concorsuali, e precisamente:

1. la procedura di cui al bando indetto con D.M. 1° dicembre 2021, per 500 posti in relazione alla quale è stata ultimata la correzione degli elaborati scritti e sono iniziate le prove orali;
2. la procedura di cui al bando indetto con D.M. 18 ottobre 2022 per 400 posti, in relazione alla quale le prove scritte si sono svolte a maggio del 2023, la correzione degli elaborati è stata terminata e il 23 maggio 2024 sono stati pubblicati il numero e l'elenco dei candidati idonei nonché l'elenco delle Corti d'appello secondo l'ordine di estrazione per le prove orali, che avranno inizio il 1° luglio 2024;
3. la procedura di cui al bando indetto con DM del 9 maggio 2023, per 12 posti di magistrato ordinario riservato agli Uffici Giudiziari di Trento e Bolzano, svoltasi per la prima volta con modalità telematiche; nel mese di luglio si sono svolte le prove scritte, a settembre hanno avuto luogo le operazioni di correzione degli elaborati e a novembre è terminata la procedura, con l'espletamento delle prove orali e la formazione della graduatoria trasmessa al Consiglio Superiore della Magistratura per l'approvazione.

Inoltre, con DM del 9 ottobre 2023, è stato indetto un ulteriore concorso a 400 posti di magistrato ordinario, le cui prove scritte si sono svolte dal 22 al 26 gennaio 2024.

Al fine di assicurare l'efficienza necessaria agli Uffici giudiziari coinvolti nel raggiungimento degli obiettivi PNRR, sono stati proposti interventi normativi volti ad ampliare le prerogative assunzionali del personale di magistratura e ad accelerare l'assunzione delle funzioni in capo ai neomagistrati (MOT) ed il relativo inserimento negli Uffici giudiziari. Tali interventi sono stati recepiti limitatamente alle procedure concorsuali bandite con i decreti del Ministro della giustizia del 1° dicembre 2021 e del 18 ottobre 2022, pubblicati nella Gazzetta Ufficiale 4^a serie speciale n. 98 del 10 dicembre 2021 e n. 84 del 21 ottobre 2022, rispettivamente con l'art. 10, comma 1, del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito dalla legge 21 aprile 2023, n. 41 e con l'art. 1, comma 381 della legge 29 dicembre 2022, n. 197.

Inoltre, il Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi è stato impegnato nelle attività connesse alla **seconda procedura di conferma dei magistrati onorari di cui all'art. 29, d.lgs. n. 116/2017**.

Al 31 dicembre 2023 i magistrati onorari presenti erano i seguenti:

	Presenti	Nominati	Stabilizzati I procedura	Stabilizzati II procedura	Non stabilizzati I procedura	Non stabilizzati II procedura
GOP (ex GDP+ex GOT)	2.857	23	934	-	83	53
VPO	1.621	14	506	2	59	15
Totale	4.478	37	1.440	2	142	68

Riepilogando, si sono concluse le procedure di stabilizzazione che riguardano i magistrati onorari in servizio che, alla data del 15 agosto 2017, abbiano esercitato le funzioni di magistrato onorario per un numero di anni superiore a 16 e i magistrati onorari in servizio che, alla data del 15 agosto 2017, abbiano esercitato le funzioni di magistrato onorario per un numero di anni tra i 12 e i 16.

Nel 2023 il Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi ha proseguito, altresì, positivamente nella **gestione delle spese di funzionamento, comprese quelle relative agli immobili in uso agli Uffici giudiziari, e nella gestione del patrimonio immobiliare** realizzando l'obiettivo di Nota Integrativa *“Incremento dei livelli di efficienza attraverso il completamento delle attività di riorganizzazione a livello centrale e territoriale e lo sviluppo dei servizi interdipartimentali”*, collegato alla Missione *“Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche”* e al Programma *“Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza”*.

Gestione spese di funzionamento degli immobili in uso agli uffici giudiziari – Le spese di funzionamento degli immobili in uso agli Uffici giudiziari sono state trasferite dai Comuni al Ministero della Giustizia dal 1° settembre 2015, in base all'art. 1, comma 526, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, superando la gestione indiretta caratterizzata dall'anticipazione delle spese da parte dei competenti Comuni con successiva corresponsione di un contributo da parte del Ministero. La gestione diretta delle spese per forniture di energia elettrica, gas, acqua, riscaldamento, carburanti per caldaie, telefonia fissa e mobile, per i contratti di locazione, per la manutenzione edile e

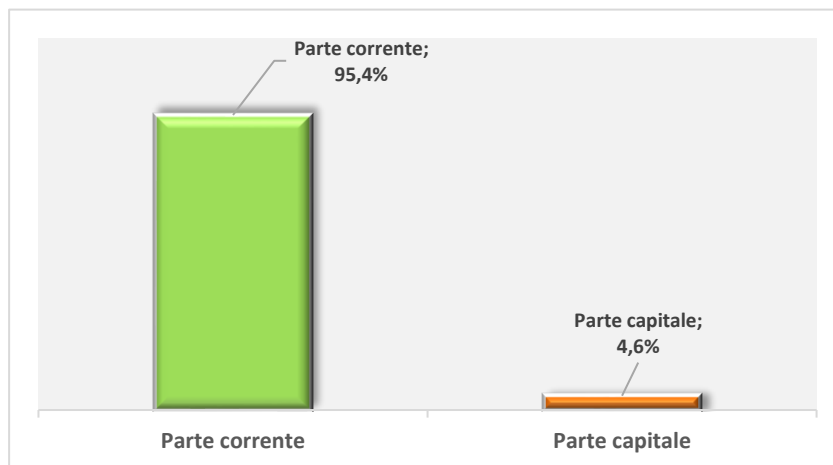
impiantistica (idraulica, elettrica, riscaldamento-raffreddamento, ascensori, antincendio), per il facchinaggio, la pulizia, la disinfestazione, i servizi di custodia degli edifici, la *reception*, la sorveglianza armata e gli altri servizi ausiliari, si fonda principalmente su un sistema di spesa delegata con il quale i Presidenti di Corte di Appello e i Procuratori Generali presso queste ultime sono delegati alla sottoscrizione e alla gestione dei contratti sulla base dei fabbisogni individuati dalle locali Conferenze permanenti istituite con DPR 18 agosto 2015, n. 133 recante “*Misure organizzative a livello centrale e periferico per l’attuazione delle disposizioni di cui ai commi 527, 528 e 529 dell’articolo 1 della legge 23 dicembre 2014 n. 190*”. Tale sistema consente una vigilanza sulla corretta esecuzione delle prestazioni conseguenti alla stipula dei contratti e, se da un lato ha determinato un aggravio di attività, dall’altro ha dato la possibilità ai Capi degli Uffici giudiziari di esercitare un effettivo controllo sulle spese *de quibus*.

Gestione altre spese di funzionamento - Per quanto riguarda le spese di funzionamento di parte corrente, che sono state sempre a carico del Ministero, e per quelle che gravano sui capitoli di parte capitale il Dipartimento dell’organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi ha continuato a perseguire una sempre maggiore efficienza ed efficacia dell’azione amministrativa. Sono state ricondotte a livello centrale la stipula e la gestione di alcuni contratti aventi per oggetto la fornitura di beni e servizi omogenei e necessari a tutti i distretti e, allo stesso tempo, è stata concessa agli Uffici giudiziari una maggiore autonomia, eliminando la preventiva autorizzazione ministeriale all’acquisto nel caso di una serie di procedure la cui fase istruttoria non richiede particolari valutazioni strategiche, sia per il modesto valore del bene e del servizio da acquisire, sia per l’obbligatorietà prevista per legge (adempimenti obbligatori previsti dal D.Lgs. n. 81/08), con l’unica condizione che siano inserite in un programma annuale di spesa delegata comunicato dal funzionario delegato. Si segnala che l’accentramento contrattuale ha prodotto anche benefici di carattere organizzativo ed operativo demandando la gestione dei servizi ad un unico operatore che svolge anche un’attività di pianificazione e coordinamento dei servizi stessi.

Gestione del patrimonio immobiliare – E’ stato dato ulteriore impulso a specifiche attività di ottimizzazione ed efficientamento della gestione del patrimonio immobiliare nel perseguimento della razionalizzazione degli spazi, di una maggiore efficienza logistica e di un tendenziale risparmio di spesa. Fra le suddette attività rientra il controllo dei contratti in corso, la regolarizzazione delle occupazioni *sine titulo* e la corretta gestione delle procedure di restituzione degli immobili non più utilizzati per ragioni di giustizia.

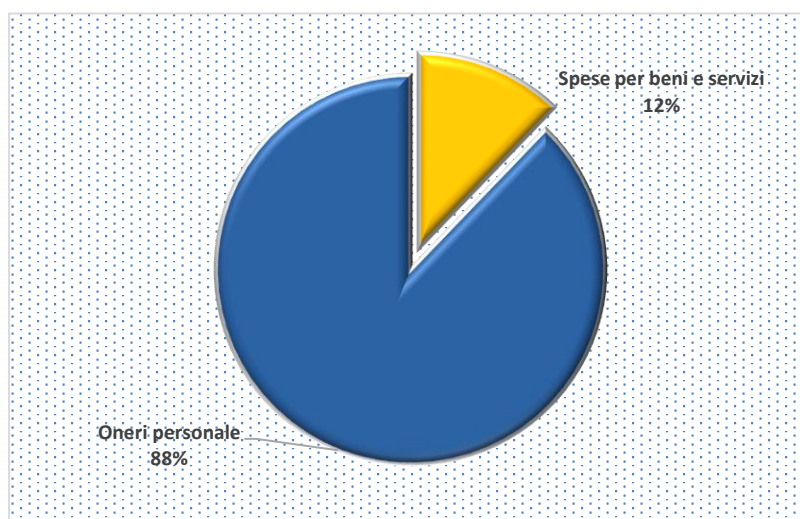
Le risorse complessivamente impegnate dal Dipartimento dell’organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi nel 2023 ammontano a circa 4,8 miliardi di euro, di cui la maggior parte di spesa corrente (95,4%) e il rimanente 4,6% di parte capitale.

RISORSE IMPEGNATE DAL DIPARTIMENTO DELL'ORGANIZZAZIONE GIUDIZIARIA, DEL PERSONALE E DEI SERVIZI NEL 2023

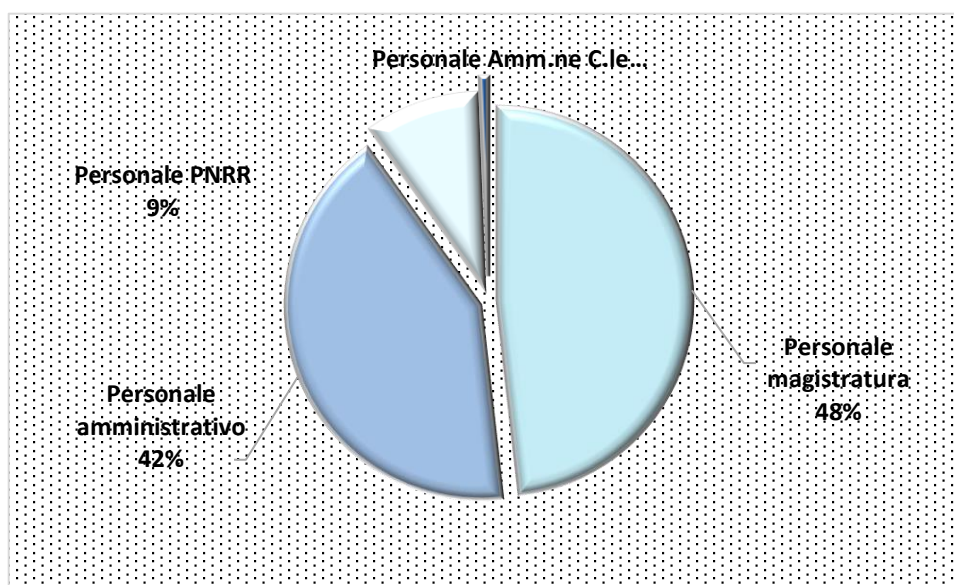


Per quanto riguarda la spesa corrente l'88,7% riguarda gli oneri di personale di magistratura e amministrativo, ivi compreso il personale PNRR, mentre la rimanente quota è quella destinata alla spesa per beni e servizi volta a garantire il funzionamento degli Uffici giudiziari e dell'amministrazione centrale.

DISTRIBUZIONE DELLA SPESA DI PARTE CORRENTE NEL 2023 (95,4% DELLE RISORSE IMPEGNATE NEL 2023)



La principale voce di spesa è costituita da quella per il personale di magistratura presso gli Uffici giudiziari (48,2% rispetto al totale della spesa di personale), mentre a seguire il 41,9% riguarda risorse allocate per retribuzioni del personale amministrativo in servizio presso gli Uffici giudiziari, il 9,3% il personale a tempo determinato di cui al progetto Capitale umano del PNRR e la quota residuale dello 0,6% riguarda il personale amministrativo e di magistratura in servizio negli uffici del Dipartimento presso l'Amministrazione centrale.



DISTRIBUZIONE DEGLI ONERI PER IL PERSONALE PER IL 2023

Considerazioni conclusive - La lettura congiunta dei dati sopra riportati, riferiti rispettivamente all'impegno preordinato alle assunzioni del personale amministrativo e al reclutamento del personale di magistratura (sostanziatosi nel contemporaneo svolgimento di tre procedure concorsuali nell'anno solare), permettono di affermare la positiva influenza del raggiungimento degli obiettivi di performance rispetto all'attuazione delle linee progettuali del Piano Nazionale di Ripresa e di Resilienza (PNRR), denominate M1C1: investire nel capitale umano per rafforzare l'Ufficio per il processo e superare le disparità tra gli Uffici giudiziari, migliorarne la performance sia in primo che in secondo grado e accompagnare, completandolo, il processo di transizione digitale del sistema giudiziario; M1C1: investire nella trasformazione digitale, attraverso la digitalizzazione dei fascicoli e l'adozione di strumenti avanzati di analisi dati; M2C3: Riquilibrare il patrimonio immobiliare dell'amministrazione giudiziaria in chiave ecologica.

Gli obiettivi assunzionali raggiunti non assumono, infatti, soltanto significato in sé ma proiettano la loro valenza sull'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e di Resilienza (PNRR), declinato alla luce delle linee progettuali sopra ricordate.

3.2.3 Dipartimento per la transizione digitale della giustizia, l'analisi statistica e le politiche di coesione

Il **Dipartimento per la transizione digitale della giustizia, l'analisi statistica e le politiche di coesione**, è stato istituito, come anticipato, con D.M. del 13 agosto 2022, in attuazione di quanto previsto nell'articolo 35 del decreto-legge n.152 del 2021, recante: *“Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose”*, ma ha iniziato ad operare come articolazione autonoma dal 2023, con l'attribuzione delle risorse della legge di Bilancio 9 dicembre 2022, n. 197.

Il Dipartimento nel 2023 è quindi stato impegnato in complesse azioni organizzative per dare seguito all'obiettivo, fissato dal Ministro nella Direttiva generale per l'attività e la gestione per l'anno 2023, che vedeva assegnato all'art. 9: il *“Proseguire il processo di innovazione... degli uffici giudiziari... innovazione tecnologica... digitalizzazione di tutti i servizi... formazione continua al personale di magistratura*, in coerenza con le priorità politiche di cui all'Atto di indirizzo (del 10 gennaio 2023), nonché agli obiettivi inseriti nella pianificazione strategica, ed alla implementazione dell'azione di monitoraggio di avanzamento degli impegni assunti con il PNRR, che l'Unione Europea ha garantito attraverso i fondi Next Generation UE.

In coerenza con il ciclo annuale della programmazione finanziaria e di bilancio, il Dipartimento ha emanato la Direttiva di 2° livello, con la quale ha assegnato gli obiettivi ai Direttori delle Direzioni generali - per i sistemi informativi automatizzati (DGSIA), di analisi statistica e organizzativa (DGSTAT) e di coordinamento delle Politiche di Coesione (DGCOE) - e al Direttore dell'Ufficio del Capo Dipartimento (incarico da luglio ad ottobre) ed al Dirigente reggente (incarico da novembre), funzionalmente dipendenti dal Dipartimento, ed in quanto responsabile dell'attuazione della strategia per la transizione digitale, nell'ambito dei processi di innovazione di tutte le articolazioni del Ministero della giustizia.

Occorre innanzitutto evidenziare come la c.d. *“riforma Cartabia”* (n. 134 del 2021 e n. 206 del 2021), recepita all'interno del PNRR, abbia comportato notevolissime ricadute nell'anno appena trascorso così come ne continua ad avere negli anni successivi, su tutte le attività del Dipartimento, in quanto l'intera riforma della giustizia è totalmente basata sull'introduzione massiva della digitalizzazione di tutti i procedimenti del processo civile e penale e, di conseguenza, di tutti i processi e procedimenti della giustizia.

E' stato pertanto necessario avviare una rimodulazione delle dinamiche di gestione delle tre Direzioni Generali, in un'ottica di unitarietà di indirizzo e di processi organizzativi, che hanno implicato – e continuano a richiedere - sforzi organizzativi di notevolissima portata, dovuta anche alla forte carenza in organico di profili tecnici (informatici, statistici, analisti di processo, ecc..) e, non ultimo, anche nella gestione delle risorse finanziarie e nella ripartizione delle competenze contabili.

Tutte le modifiche richieste, per i Codici Civile e Penale e di Procedura Civile e Penale, sono state adottate *“ad invarianza di spesa”*, mentre sono esigue le risorse nella disponibilità del Dipartimento. Le dotazioni finanziarie previste nella legge di bilancio ordinario fanno riferimento alle esigenze di gestione e manutenzione dei limitati sistemi informativi esistenti prima dell'avvio della riforma e non sono state adeguate alla forte evoluzione richiesta dalle riforme normative. Sono in esaurimento i

residui del Fondo infrastrutture, istituito con Legge n. 232/2016 (Legge di Bilancio 2017), grazie al quale, negli scorsi esercizi finanziari, è stata data attuazione unicamente alle fasi di avvio delle riforme, mentre sono assolutamente inadeguate le componenti di finanziamento dei fondi del PNRR (azioni M1C1 e M1C5) destinate alla digitalizzazione. A ciò, si aggiunge, una significativa carenza di personale, il cui dimensionamento non era e, non è a tutt'oggi, in linea con gli obiettivi assegnati al Dipartimento. Le azioni di reclutamento straordinario del personale avviate nel 2023 (avviso di mobilità temporanea e scorrimento delle graduatorie) hanno completamente disatteso le aspettative di reclutamento di risorse umane (qualche decina di risorse rispetto alle centinaia di persone necessarie). Tuttavia, le forti carenze di risorse umane e materiali, e l'insufficiente programma di investimenti e dotazioni finanziarie, non hanno impedito, alle direzioni, anche trasversalmente tra loro e con le altre articolazioni ministeriali e seppure in forte sofferenza, di dare attuazione ad una buona parte delle azioni strategiche. Di seguito sono illustrati i progetti che sono stati realizzati da ciascuna direzione in materia di innovazione, informatizzazione e digitalizzazione, incluse le misure in tema di rilevazione statistica, e gli adempimenti relativi al PNRR ed alla realizzazione dei progetti europei.

Le azioni realizzate dalla DGSIA sono direttamente finalizzate a supportare le principali priorità politiche dell'Amministrazione in materia di: **processo civile telematico (PCT)**; **processo penale telematico (PPT)**; e sistemi **amministrativi della giustizia**.

In tema di processo civile telematico, sono state avviate attività volte alla reingegnerizzazione dell'attuale PCT con obiettivi di ammodernamento della soluzione tecnologica, semplificazione, efficientamento funzionale e miglioramento della stabilità. Tale programma sarà portato avanti fino al 2026 ed abiliterà in maniera graduale una nuova soluzione comprendente una razionalizzazione e unificazione delle attuali Consolle in uso presso i Tribunali, una profonda revisione dei registri di cancelleria ed un nuovo portale di depositi sulla base di un ridisegno complessivo del PST.

Nell'area Civile è stata pienamente conseguita, a giugno 2023 in osservanza alle disposizioni normative (D.Lgs 149 del 2022), l'obbligatorietà del PCT anche per i Giudici di Pace. Questi hanno ora a disposizione un **Portale web (Portale dei Giudici di Pace, <https://portalegdp.giustizia.it>)** accessibile tramite connessione web previa autenticazione. Il portale consente la consultazione dei fascicoli, la redazione dei provvedimenti, la firma ed il deposito dei provvedimenti in via telematica. Le attività di avvio della soluzione sono state precedute da un periodo di sperimentazione della soluzione presso alcuni distretti pilota della soluzione e da numerose sessioni di training on the job. La soluzione predisposta prevede l'utilizzo della funzionalità di Firma Remota per i provvedimenti e gli atti da parte dei Giudici di Pace. Sono attualmente attivi 1.242 tra Giudici di Pace e Giudici Onorari di cui oltre l'85% ha la possibilità di firma. Malgrado il d.lgs. 149/2022 (riforma Cartabia) non ha previsto un termine per l'entrata in vigore del PCT nei tribunali per i minorenni, nel PNRR è stata fissata la scadenza del 30 giugno 2023. Il Ministero ha quindi rilasciato l'estensione della soluzione PCT legacy basata sull'uso degli applicativi SICID, SICID UAC, Consolle Magistrato e Consolle PM anche ai **Tribunali per i Minori** che, dallo scorso 30 giugno operano tutti i flussi completamente in digitale.

In seno ai progetti legati alle riforme in materia civile è stata rilasciata a novembre 2023 la **Banca Dati di merito** interna, rendendo accessibile ai magistrati oltre 3 milioni di sentenze di merito e massime. Si configura come uno strumento applicativo a disposizione di magistrati per effettuare ricerche sugli atti pubblicati dai Tribunali e dalle Corti d'appello in area civile emesse dal 2016 ad oggi mentre sono in corso di caricamento anche gli atti dell'area penale. Sono inoltre disponibili funzioni di **Intelligenza artificiale** per l'interrogazione della **Banca dati di merito** tramite un **ChatBot** capace di fornire

risposte alle domande poste dall'utente in linguaggio naturale, sulla base del contenuto informativo presente all'interno della base dati. La banca dati di merito delle sentenze civili è stata poi aperta, con alcune limitazioni rispetto alla BD riservata ai giudici, anche al pubblico e liberamente fruibile dal portale del ministero a partire dal mese di dicembre 2023, in piena ottemperanza all'obiettivo previsto dal PNRR.

In relazione ai progetti legati alle riforme in materia penale occorre invece sottolineare, innanzitutto, quanto il Processo Penale Telematico costituisca un'evoluzione significativa del sistema informatico del settore penale, proponendo il superamento del disallineamento tecnologico fino ad oggi esistente rispetto ai sistemi in uso. In questo contesto nel 2023 è stata realizzato l'**Applicativo Processo Penale (APP)** che è l'applicativo unico di gestione del processo penale telematico, per il governo dei flussi procedurali e documentali esterni e interni agli uffici giudiziari, che vanno attualmente dall'iscrizione della notizia di reato fino all'udienza preliminare esclusa, ovvero un sistema collaborativo informatico, che permette a tutti i soggetti abilitati la redazione, la firma digitale e il deposito telematico dei provvedimenti penali, rendendo telematici tutti i flussi procedimentali dall'iscrizione della notizia di reato all'udienza preliminare, integrandosi con il portale deposito atti penali e il Portale delle Notizie di Reato. L'applicazione prevede tutte le funzionalità atte a garantire la redazione di atti nativi digitali, gli scambi telematici bidirezionali tra i diversi UU.GG. coinvolti, e l'integrazione con i Portali (PNdR e PDP) per la ricezione automatizzata degli atti, dei file multimediali e dei relativi dati strutturati. APP è inoltre la soluzione a supporto dell'intero processo penale telematico, la sua realizzazione non si conclude con questo obiettivo, poiché dovrà prevedere anche le fasi successive ed i diversi gradi di giudizio (con la versione APP 2.0). Per tale motivo è un progetto che vedrà continue evoluzioni nel corso degli anni, che porterà lo spegnimento di alcune soluzioni obsolete attualmente presenti (es. il documentale). La fase iniziale si è concentrata sullo sviluppo delle funzionalità tecniche dell'applicativo attraverso interfacce base; nel 2023 è stata avviata una progettualità per reingegnerizzare i flussi operativi e il design delle interfacce in modo semplice e intuitivo e rilasciata la prima release. L'applicazione è disponibile in tutta Italia per le Procure Nazionali ed EPPO, gli uffici GIP e per le Procure Generali ed il Tribunale del Riesame per alcuni flussi. Inoltre, è stato previsto supporto dedicato realizzato attraverso sessioni formative, webinar, materiale formativo, video-pillole e FAQ, supporto dedicato di primo livello, supporto da remoto prenotabile e presidio on-site sui distretti da parte di operatori dedicati.

Nell'ambito dell'integrazione dei servizi di telepresenza per la partecipazione a distanza al dibattimento è stato avviato il programma di allestimento di tutte le aule penali con sistemi di domotica **evoluta atti alla Multi video conferenza**. I Sistemi di video-registrazione per le udienze penali permettono di registrare i dibattimenti attraverso la predisposizione e l'aggiornamento in termini hardware e software degli allestimenti. Grazie all'utilizzo di strumenti di *collaboration* "Teams", tutti i procedimenti penali sono coinvolti, ad esclusione di quelli relativi al regime detentivo speciale di 41-bis.

Nello stesso contesto si inserisce il **Sistema di video-colloqui**, il progetto, in fase di realizzazione, prevede la possibilità di fare i video colloqui familiari per i detenuti sottoposti a regime speciale di 41-bis, tra due salette di sedi carcerarie, attraverso il sistema di Multi video conferenza su richiesta del Dipartimento amministrazione penitenziari (DAP). L'attività della sala regia, seguendo i dettami forniti dal DAP, mette in collegamento le due salette instaurando il collegamento tra i detenuti e inserendo anche una saletta di controllo su cui ascolta, nascosto, un Ufficiale di polizia giudiziaria. Una volta avviato il colloquio dalla sala regia inizia la videoregistrazione su un sistema di recording.

Nell'ambito dei servizi in cloud della pubblica amministrazione, sempre più in uso presso le P.A. dato che l'adozione dell'infrastruttura cloud consente di migliorare l'efficienza operativa dei sistemi ICT, con significative riduzioni di costi, migliorando la sicurezza e la protezione dei dati e velocizzando l'erogazione dei servizi a cittadini e imprese, è stato realizzato nel 2023 l'**Albo CTU (consulente tecnico di ufficio) e l'albo dei periti**. Tali albi sono entrati in esercizio a gennaio del 2024, consentendo una centralizzazione delle informazioni relative ai curricula e esperienze dei CTU e periti e dematerializzazione e conseguente velocizzazione del processo di presentazione e approvazione delle istanze. Tale micro-processo si inserisce nel più ampio procedimento giudiziario determinando una generale riduzione delle tempistiche complessive.

Altro progetto realizzato nel 2023 è il **Tribunale On Line**, che consente il deposito degli atti in formato digitale da parte del cittadino, nei procedimenti di volontaria giurisdizione, in cui le parti possono stare in giudizio senza difensore. L'obiettivo è offrire agli utenti un accesso più semplice ai servizi della giustizia: la piattaforma, sviluppata secondo criteri di accessibilità e centralità dell'utente, prevede la fruizione da qualsiasi dispositivo. L'iniziativa migliora l'esperienza dal cittadino al back office, generando efficienza in termini di costi di spese postali e cartacei, tempi di presentazione della domanda, affluenza presso gli uffici dei tribunali, riduzione degli oneri a carico dell'amministrazione della Cancelleria.

Nello stesso contesto di realizzazione di portali e infrastruttura digitale, nel 2023 sono state attuate le modifiche ed il passaggio in gestione dalla Presidenza del Consiglio al ministero della Giustizia della **Piattaforma di raccolta firme online** per i referendum, che sarà resa operativa non appena il Garante per la Protezione dei Dati Personali fornirà il parere definitivo. Tale sistema consente l'attivazione di iniziative di democrazia diretta grazie alle sottoscrizioni online.

Un altro progetto di digitalizzazione del comparto Giustizia di notevole rilevanza è la creazione della **Banca dati sulla violenza di genere**, conforme alla Legge 53/2022, volta a garantire un flusso informativo adeguato, per cadenza e per contenuti, sulla violenza contro le donne al fine di progettare adeguate politiche di prevenzione e contrasto del fenomeno e assicurare un effettivo monitoraggio degli eventi di violenza di genere. L'intervento si propone di migliorare l'efficienza nella raccolta e nell'analisi dei dati per scopi statistici e consultivi. I dati saranno forniti da fonti giuridiche attraverso portali dedicati, accelerando l'acquisizione e l'elaborazione delle informazioni. Successivamente saranno integrati nei fascicoli penali e trasmessi all'ISTAT.

Anche l'evoluzione del sistema informativo del Casellario giudiziale rientra nella piena digitalizzazione del comparto Giustizia, e si configura come un progetto che mira alla costruzione dell'infrastruttura per l'interoperabilità con la **Piattaforma digitale nazionale dati (PDND)**, in virtù delle disposizioni che obbligano, da settembre 2023, ad esporre la banca dati del Casellario generale attraverso la piattaforma. Il sistema consente di rispondere alle richieste di certificazione provenienti da ANAC per il certificato generale ex art. 28, nelle more dell'adozione della convenzione ex art. 39 TU (utilizzando gli stessi certificati attualmente condivisi con ANAC attraverso il canale di scambio Certificati Pubblica amministrazione - CERPA).

Sempre in questo senso va citato il progetto di Interoperabilità dei **sistemi informativi nella gestione della crisi d'impresa**, teso ad assicurare l'interoperabilità tra le banche dati del Registro delle Imprese, dell'INPS e dell'Agenzia delle Entrate e gli uffici giudiziari, ai sensi dell'art. 367 del codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza. Nello stesso contesto va annoverata anche la **Convenzione definita ed attuata dal Dipartimento e stipulata tra il Ministero della giustizia e l'Agenzia delle entrate**, ed entrata in esercizio dal 30 settembre 2023. Ai sensi dell'art. 492-bis, Codice di procedura civile, il Dipartimento ha completato il processo di connessione alle banche dati

di Agenzia delle entrate favorendo l'accesso diretto ai dati sui beni da sottoporre a esecuzione forzata o a procedure concorsuali, da parte di tutti gli uffici NEP (Uffici Notificazioni, Esecuzioni e Protesti). L'efficientamento del sistema giustizia consente di soddisfare, in tempi rapidi, i crediti portati dai titoli esecutivi attraverso una semplificazione delle procedure che imprimono una notevole accelerazione nelle attività di indagine e conseguentemente nell'attuazione delle esecuzioni. Rispetto al precedente iter manuale, per il quale occorre numerosi passaggi tra diversi uffici con tempi nell'ordine dei mesi, le risposte sono fornite in pochi minuti agli ufficiali giudiziari, rendendo fluido lo svolgimento delle attività e limitando sensibilmente l'impiego di risorse su attività a carattere operativo.

La Direzione generale di statistica e analisi organizzativa (DGSTAT) rispetto alle priorità politiche espresse nell'ambito dell'atto di indirizzo del Ministro per l'anno 2023 è stata impegnata nello studio, ed analisi di proposte organizzative per gli UU.GG. volte a consentire l'abbattimento dell'arretrato e nella riduzione del *disposition time*, nei termini convenuti con l'Unione europea. La DGSTAT si è operata nella progettazione e attuazione del sistema di monitoraggio degli interventi previsti dal PNRR. Nell'anno 2023 le attività si sono concentrate: sull'acquisizione, elaborazione e analisi dei dati statistici e di organizzazione, sulla elaborazione di proiezioni e stime per definire la traiettoria di raggiungimento dei target, sulla elaborazione di prospetti statistici e di report di analisi a supporto degli uffici giudiziari. A tal riguardo, determinante è stato il contributo fornito dalla Direzione ai vertici ministeriali, per la rinegoziazione con l'UE dei target (*riduzione del 95% entro dicembre 2024 – riduzione del 90% entro Giugno 2023*) relativi all'abbattimento dell'arretrato civile (M1C1 – Riforma 1.4). Il sistema di monitoraggio è stato articolato su tre livelli: monitoraggio statistico (cd "monitoraggio continuo"), monitoraggio organizzativo (cd "monitoraggio integrato") e monitoraggio dei principali istituti introdotti con le riforme del processo civile e penale.

Per quanto concerne il **monitoraggio continuo** è proseguita, nell'anno, l'attività di monitoraggio degli indicatori PNRR attraverso: 1. la predisposizione e la trasmissione agli uffici giudiziari di un kit statistico distrettuale che riporta, distintamente per ciascuna sede di Tribunale e di Corte di Appello, l'andamento degli indicatori target e delle principali grandezze ad essi correlate - flussi, pendenze e clearance rate (CR); 2. la predisposizione di una relazione di sintesi degli esiti del monitoraggio, trasmessa alla Commissione europea e pubblicata sul sito del Ministero.

Quale strumento di trasparenza e di supporto agli uffici giudiziari è stato realizzato **Il Cruscotto di monitoraggio indicatori PNRR** che è un sistema di rilevamento dei dati e di monitoraggio dell'andamento degli indicatori obiettivo del PNRR Giustizia prodotti dagli uffici del territorio. I dati sono pubblici e disponibili nella sezione tematica dedicata al PNRR Giustizia del sito istituzionale del Ministero della giustizia raggiungibile al link <https://www.giustizia.it/giustizia/page/it/pnrr>. Tutti i dati, sia complessivi sia per singola sede, sono navigabili mediante una piattaforma interattiva e scaricabili in formato Excel. Sono così fornite in modo trasparente, a livello nazionale e di singola sede di Tribunale e di Corte d'appello, le informazioni sull'andamento dell'arretrato civile, sul disposition time e sulle pendenze civili e penali. Il cruscotto è la fonte dati ufficiale per la rendicontazione dell'andamento degli indicatori alla Commissione Europea. I dati elaborati sono stati oggetto di un approfondimento di analisi, confluito nel documento di *"Analisi statistica degli indicatori PNRR, andamento nel triennio 2020-22 e valutazioni prospettive"* che evidenzia: 1. le differenze territoriali nell'andamento degli indicatori PNRR nel periodo 2020-22 e il contributo delle diverse componenti (iscritti definiti, pendenti); 2. le sedi maggiormente "critiche" ai fini del raggiungimento degli obiettivi; 3. i risultati di un esercizio di stima del sentiero di raggiungimento dei target (arretrato civile, disposition time, pendenze civili e penali) a livello nazionale.

Per quanto riguarda il **monitoraggio integrato**, la DGSTAT collabora con il Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi (DOG) e l'Unità di Missione (UdM), attraverso uno specifico Gruppo di lavoro interdipartimentale, per la progettazione e implementazione di un monitoraggio quali-quantitativo finalizzato ad acquisire informazioni sulle innovazioni organizzative indotte dal PNRR, in particolare l'Ufficio per il processo e le connesse procedure di reclutamento avviate in tale ambito.

Per il **monitoraggio dei principali istituti introdotti con le riforme del processo civile e penale** relativamente al settore penale, è stata completata un'analisi sui tempi di attraversamento dei fascicoli dal primo al secondo grado di giudizio. Il lavoro misura la durata del tempo che intercorre tra la lettura del dispositivo della sentenza in Tribunale e l'iscrizione del fascicolo in Corte di Appello e ne valuta l'impatto sul nuovo istituto dell'improcedibilità. Con riguardo alla priorità n.2 dell'atto di indirizzo *“integrazione dei processi di innovazione... attraverso... tre leve: l'ulteriore accelerazione... digitalizzazione, lo sviluppo della funzione statistica...i, nonché l'identificazione di nuove opportunità di intervento finanziate con le politiche di coesione”*, DgStat collabora e supporta la DgSia nello sviluppo dei sistemi informativi e degli applicativi utilizzati a fini statistici, svolgendo l'analisi funzionale, fornendo le specifiche per l'acquisizione delle informazioni dai registri informatizzati e la definizione di caratteristiche logiche dei dati di interesse statistico. Le attività che hanno riguardato il 2023 e che sono, tutt'oggi, in corso di sviluppo riguardano: 1. **la Crisi di impresa**, a seguito dell'entrata in vigore del Codice della Crisi di Impresa e dell'Insolvenza (CCII - D.lgs 14/2019, così come modificato, da ultimo, dal D.Lgs. 83/2022); 2. **lo sviluppo e l'implementazione** logica per l'acquisizione dei dati contenuti nei rapporti riepilogativi depositati dai professionisti coinvolti nelle procedure di **recupero crediti** (curatori fallimentari, delegati alla vendita...) **nel Datawarehouse** della giustizia civile (DWGC); 3. l'informatizzazione dell'acquisizione dei dati statistici dai **registri dei Giudici di Pace (SIGP)** nell'ambito dello sviluppo del **Data Lake Giustizia**; 4. **l'adeguamento dei sistemi** di acquisizione dei dati alle modifiche normative introdotte **dalla “Riforma Cartabia” del processo civile**; 5. la definizione all'implementazione di **un Data Mart** per la rilevazione dei procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti, con le relative QGF; 6. l'implementazione del **Data Mart SIAMM nel Data Lake**.

Sempre nell'ambito dello sviluppo dei sistemi informativi e degli strumenti di monitoraggio il Dipartimento ha istituito una Cabina di regia, alla quale partecipano rappresentanti del Dipartimento (DGSTAT e DGSIA) ed anche rappresentanti dell'Ispettorato e del CSM, per la realizzazione di **un cruscotto gestionale** in ambito civile. La DGSTAT partecipa inoltre al Tavolo tecnico interistituzionale Data Mart **violenza di genere**, istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri per la realizzazione di una banca dati sul fenomeno della violenza di genere, in attuazione della legge n. 53 del 5 maggio 2022; ai lavori dell'Osservatorio permanente sull'efficacia delle norme in tema di violenza di genere domestica istituito presso questo Ministero. Infine con riguardo alla priorità n.3 *“Miglioramento dell'efficienza, dell'efficacia e della trasparenza dell'azione amministrativa, ...razionalizzazione e semplificazione dei processi organizzativi interni ...”*.

La Direzione generale per il coordinamento delle politiche di coesione (DGCOE), quale struttura strategica e trasversale alle articolazioni ministeriali, ha rappresentato uno snodo centrale per la realizzazione degli interventi che il Ministero della giustizia ha individuato come prioritari per l'anno 2023, nonostante il mutato contesto organizzativo (passaggio al neo costituito Dipartimento), e la forte carenza di personale (organico ridotto a solo 11 addetti nel 2023). A seguito della Decisione C (2022) n. 8116 dell'8 novembre 2022, con cui la Commissione Europea ha approvato il Programma Nazionale dell'Italia, a sostegno del Fondo Sicurezza Interna (ISF), per prevenire e contrastare le

attività illecite, per il periodo 2021-2027, la DGCoE ha avviato tavoli di discussione e coordinamento per l'elaborazione e la predisposizione di schede progetto per aderire alle *call* europee e, inoltre, ha avviato le necessarie interlocuzioni per l'elaborazione di una proposta progettuale a valere sul Fondo Sicurezza Interna ISF 2021-2027, volta al "*Miglioramento strutturale, rinnovamento del parco tecnologico, potenziamento dei sistemi informativi e del know how del Laboratorio Centrale per Banca Dati Nazionale della DNA Grazia De Carli istituito presso il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria (DAP)*". La Direzione ha prestato supporto alle diverse articolazioni del DAP (NIC, GOM, DG Formazione) per la candidatura alle **call for action** a valere sul PN ISF 21-27 e per le attività conseguenti all'ammissione dei progetti a sostegno della formazione specialistica, al fine di accrescere le competenze scientifico-professionali ed operative delle Forze di polizia (n. 5), potenziando i sistemi IT per lo scambio di informazioni, per prevenzione e contrasto alla criminalità organizzata (n.7). La Direzione ha, altresì, supportato una proposta progettuale per la DNA e le Procure distrettuali per il contrasto degli illeciti, attraverso il supporto di sistemi digitali avanzati, a valere sul Programma Nazionale "Sicurezza per la legalità" 2021-2027. Inoltre, la DGCoE, come **Organismo Intermedio (O.I.)** del PON Governance e capacità istituzionale 2014-2020, ha portato a termine entro il 31/12/2023, le attività dei seguenti progetti: "Progetto unitario per la diffusione dell'Ufficio per il Processo e l'implementazione di modelli operativi innovativi negli Uffici giudiziari per lo smaltimento dell'arretrato" (**UPP Task Force**), con finalità di riduzione dell'arretrato sistemico e recupero di efficienza e rapidità all'azione giudiziaria, anche attraverso la diffusione di modelli collaborativi, che ha visto coinvolti 162 uffici giudiziari e supportati, in attività di sostegno, n. 170 uffici giudiziari, consolidando il rapporto tra sistema della formazione universitaria e contesto giudiziario, migliorandone l'offerta formativa e favorendo lo sviluppo del partenariato pubblico nel settore universitario e giudiziario. A tal fine sono state costituite apposite **task force** che hanno coinvolto **790 borsisti di ricerca** e **666 assegnisti di ricerca**, reclutati appositamente dalle Università. Di tale progetto è stato dato risalto attraverso la realizzazione di un apposito evento informativo pubblico. Inoltre l'impegno ha riguardato anche il progetto di "**Reingegnerizzazione dei processi dell'O.I. Ministero della Giustizia**", con il quale sono stati mappati e disegnati 5 processi a supporto dell'analisi e del controllo dell'avanzamento procedurale, finanziario e fisico degli interventi di competenza dell'OI-MdG, quale attività finalizzata all'ulteriore digitalizzazione delle attività proprie della Direzione generale. Ancora con il progetto complesso **MILIA "Modelli sperimentali di intervento per il lavoro e l'inclusione attiva delle persone in esecuzione penale"**, finanziato nell'ambito del PON Inclusione 2014-2020, si sono realizzati interventi volti ad individuare un modello, replicabile a livello nazionale, per il lavoro e l'inclusione attiva delle persone in esecuzione penale, per il reinserimento sociale e lavorativo dei detenuti, contribuendo ad abbattere il fenomeno della recidiva, mediante la realizzazione di percorsi di inserimento lavorativo intramurario per i detenuti, utili all'acquisizione di competenze "spendibili" nei settori della **falegnameria** e dell'**agricoltura**. Gli interventi, localizzati in alcuni istituti penitenziari (Lecce e Sulmona, per la falegnameria, Is Arenas, Isili, Mamone Gorgona e Pianosa per le colonie agricole) insistenti nelle Regioni: Puglia, Abruzzo, Sardegna e Toscana, hanno visto coinvolti, quanto alla falegnameria, **110 detenuti (CC Lecce)**, che hanno svolto un corso sul tema dell'**ebanisteria di base**, per la realizzazione di 5 prototipi di nuovi arredi carcerari e **80 detenuti (CC Sulmona)** che, al termine del percorso, hanno conseguito la qualificazione **professionale di "Falegname"**. In relazione alla filiera delle colonie agricole, i progetti delle Regioni Toscana e Sardegna, hanno **coinvolto nella formazione rispettivamente 218 e 67 detenuti** ed hanno previsto la realizzazione di uno studio per la definizione degli elementi costitutivi della proposta di valorizzazione economica

e della riorganizzazione delle produzioni agroalimentari delle colonie agricole, contribuendo alla redazione del Modello di Business, del Piano di Marketing, del Modello organizzativo e delle Linee Guida per la gestione economica. Le attività progettuali delle Regioni si sono concluse nel novembre del 2023 e sono stati organizzati due eventi di informazione destinati alle Direzioni generali del Dicastero e ai partner esterni. Parimenti, sono state portate a termine le attività di rendicontazione dei progetti finanziati dal PON Legalità 2014-2020, Asse IV- **“Favorire l’inclusione sociale e la diffusione della legalità (FSE)”** – Azione 4.1.2 **“Percorsi di inclusione sociale e lavorativa per particolari categorie di soggetti a rischio devianza”** nell’ambito del quale, la DGCoE ha assolto il ruolo di pagatore, erogando in totale € 4.060.892,00 per: 218 tirocini formativi effettuati nell’ambito del progetto **“Innovazione Sociale dei Servizi di reinserimento delle persone in uscita dai circuiti penali”**; 26 accordi di rete definiti in Campania, Calabria e Sicilia; 110 percorsi formativi di educazione individuali rivolti a 83 minori, provenienti da ambienti socio-familiari contigui con la criminalità organizzata, nell’ambito del progetto **“Liberi di scegliere”**; 214 tirocini formativi e acquisizione della qualifica professionale per 177 ragazzi nell’ambito del progetto **“Una rete per l’inclusione”**. Inoltre vi è stato il coinvolgimento, che prosegue ad oggi, nelle attività relative al progetto complesso **“Uffici di Prossimità”**, transitato dal PON Governance, al suo Programma Operativo Complementare, che hanno visto l’ammissione a finanziamento di 16 progetti regionali per un totale di € 30.854.032,99 sul valore complessivo del progetto pari a € 36.764.941,00. Al 31 dicembre 2023, il progetto ha portato all’attivazione di **74 Uffici di Prossimità** su tutto il territorio nazionale e alla sottoscrizione di **216 protocolli d’intesa**, comprendenti anche le Unioni di Comuni e le Comunità montane. Sono, inoltre, proseguite le interlocuzioni volte al coinvolgimento delle regioni che non hanno ancora aderito al progetto complesso, ovvero Sicilia, Trentino-Alto Adige e Friuli-Venezia Giulia.

3.2.4 Dipartimento dell’amministrazione penitenziaria

Al Dipartimento dell’Amministrazione Penitenziaria sono attribuiti compiti istituzionali in materia di politica dell’ordine e della sicurezza negli Istituti e servizi penitenziari e al recupero e reinserimento sociale dei detenuti e degli internati, oltre alla gestione amministrativa delle risorse umane e strumentali.

In coerenza con le priorità politiche del Ministero della Giustizia in ambito penitenziario, gli obiettivi prioritari del Dipartimento dell’Amministrazione penitenziaria, di seguito indicati, sono stati declinati nell’ambito del Documento programmatico generale e nei correlati Documenti programmatici territoriali, in un’ottica unitaria di sistema, per rafforzare l’azione programmatica e migliorare l’efficienza e la qualità dell’azione amministrativa nei diversi livelli di governance:

1. Consolidamento della politica del personale, miglioramento della qualità amministrativa, valorizzazione delle risorse umane, formazione ed efficienza gestionale; 2. Assicurazione e rafforzamento dell’ordine e della sicurezza degli Istituti penitenziari; 3. Efficientamento delle strutture-progettazione, ristrutturazione e razionalizzazione delle infrastrutture e degli impianti degli istituti penitenziari; ampliamento degli spazi trattamentali ed innovazione digitale; 4. Realizzazione di un modello di esecuzione penale tra certezza della pena e dignità della detenzione, da attuare valorizzando il lavoro, in via principale insieme a studio, cultura, rieducazione e reinserimento sociale della persona detenuta.

Di seguito sono riportate le percentuali di performance conseguita da ciascuna articolazione nel 2023, con una media pari al 92%.

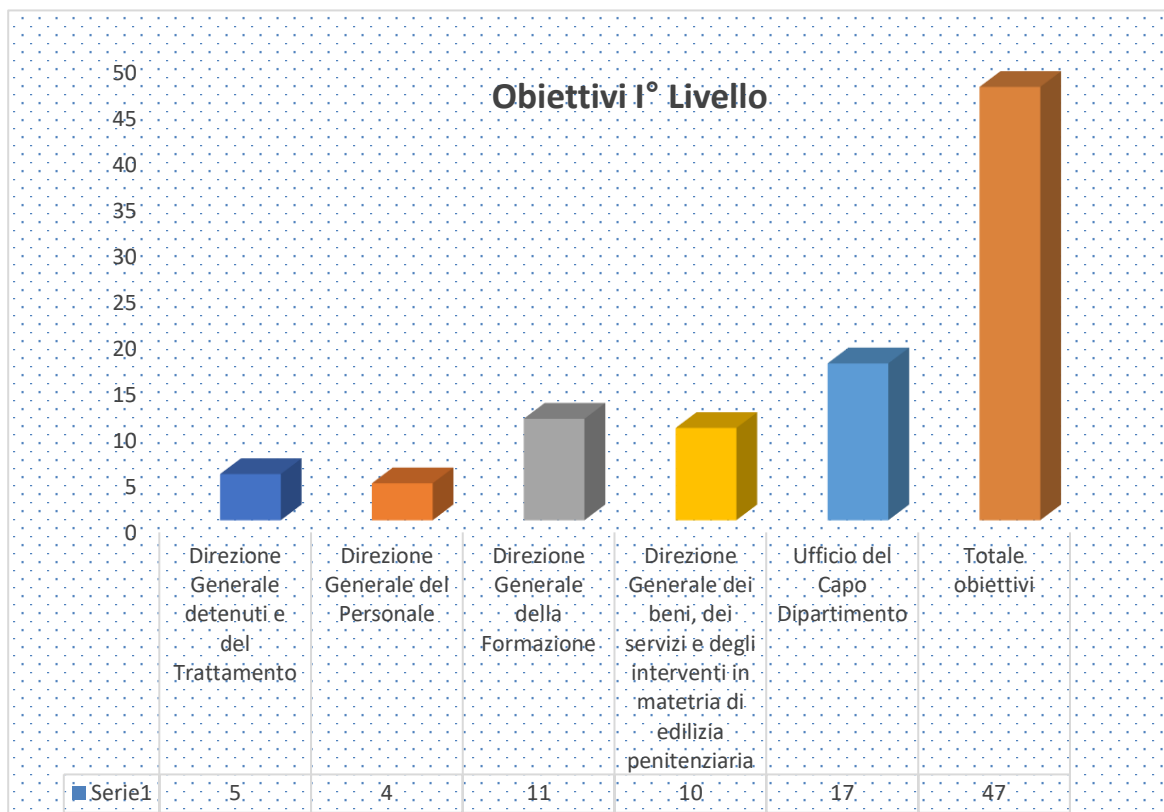


Grafico n° 1 – Obiettivi I livello programmati e rendicontati –

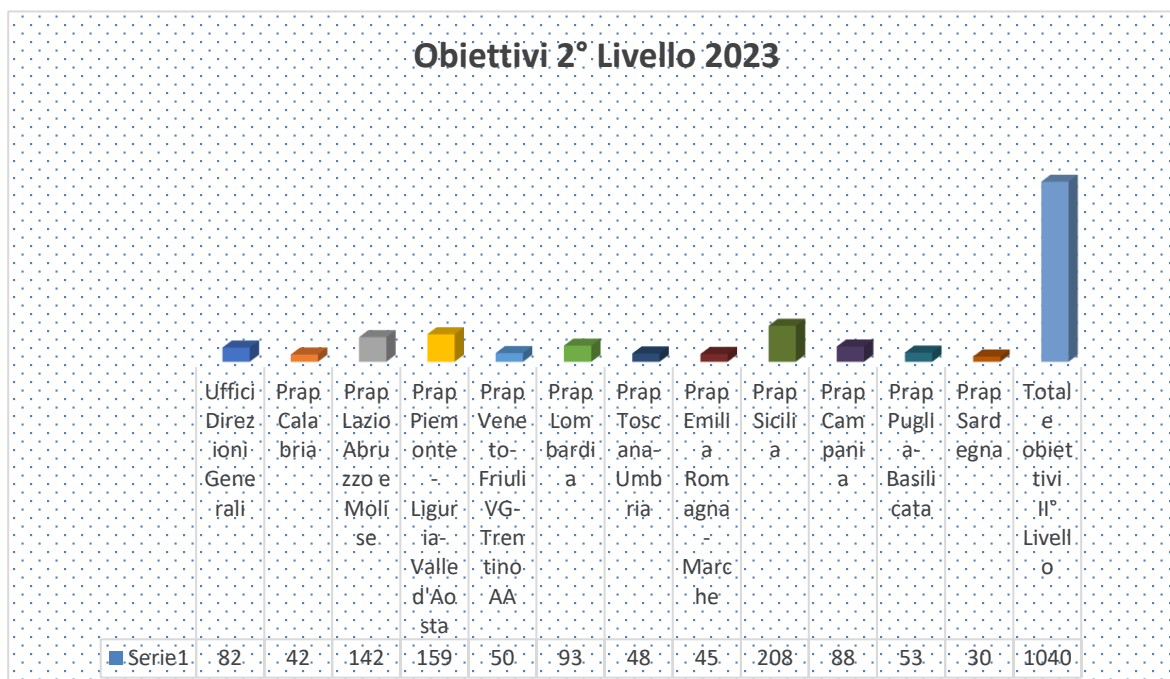


Grafico n° 2 – Obiettivi di II livello programmati e rendicontati –

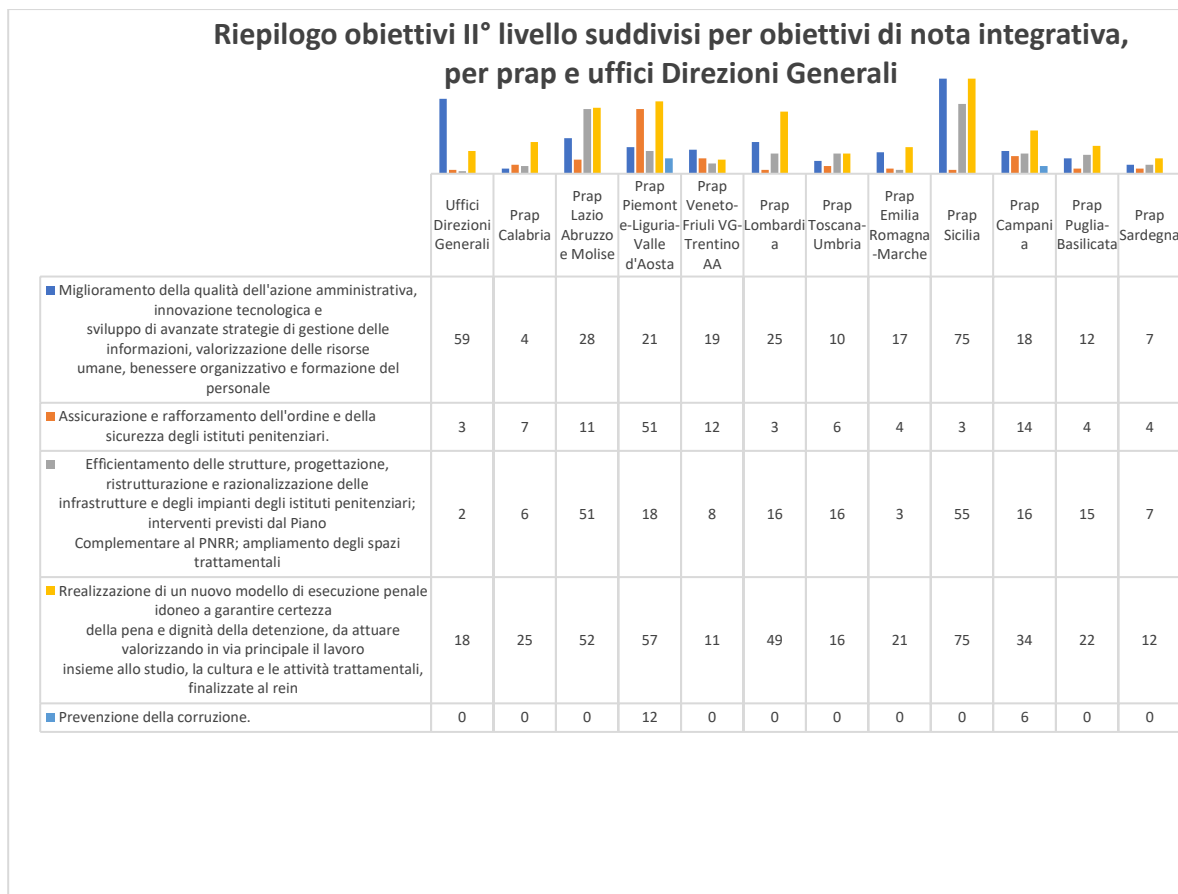


Grafico n° 3 – Obiettivi di nota integrative suddivisi per Prap e Uffici Direzioni Generali -

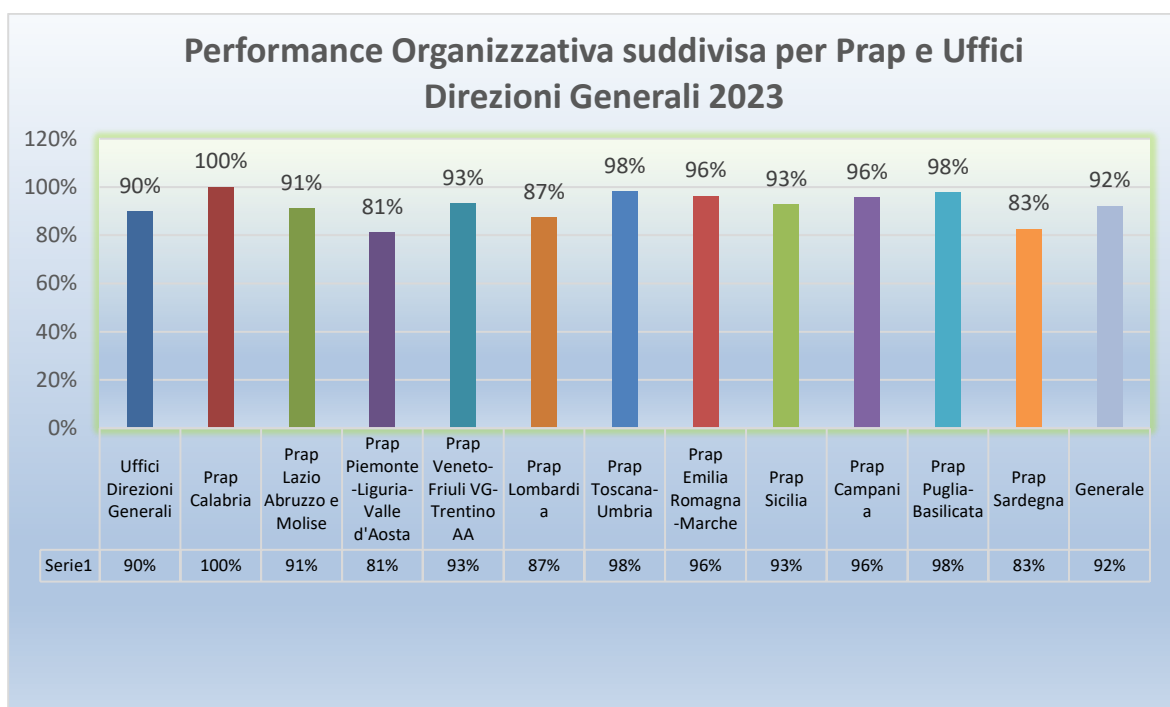


Grafico n° 4 – Performance raggiunta -

Consolidamento della politica del personale, miglioramento della qualità amministrativa, valorizzazione delle risorse umane, formazione ed efficienza gestionale.

Data la complessità organizzativa dell'Amministrazione Penitenziaria, la razionalizzazione delle risorse umane ha rappresentato, anche per il 2023, un fondamentale punto di snodo per gli obiettivi prefissati e realizzati. Tra gli atti normativi fondamentali in materia di riorganizzazione, di seguito esplicitati.

Nella cornice normativa delineata dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 15 giugno 2015, n. 84, e dal D.M. del 2 marzo 2016, e nell'ambito del processo di riorganizzazione delle Pubbliche Amministrazioni, con il decreto ministeriale del 9 dicembre 2022 è stata istituita, a partire da gennaio 2023, la Direzione Generale per la gestione dei beni, dei servizi e degli interventi in materia di edilizia penitenziaria, che ha assimilato parte delle funzioni precedentemente assegnate alla Direzione Generale del Personale.

Con il decreto-legge 22 giugno 2023, n.75, convertito con legge n. 112 del 10 agosto 2023, si è dato avvio al rafforzamento della capacità istituzionale dell'Amministrazione penitenziaria, soprattutto a livello territoriale, per migliorare la qualità dei servizi offerti ed il coordinamento con gli enti territoriali, con la previsione di un nuovo Provveditorato regionale. Tale intervento normativo si inquadra nell'ambito di un articolato disegno per il rinnovamento organizzativo dell'Amministrazione dell'esecuzione penale, nel suo complesso, che sarà completato nei prossimi anni.

Il decreto del Ministro della Giustizia del 10 dicembre 2023, che modifica il decreto del 2 marzo 2016, ridefinisce l'organizzazione dell'Amministrazione Penitenziaria attraverso l'individuazione dei posti di funzione di livello dirigenziale non generale, nonché delle specifiche competenze e funzioni da conferire ai dirigenti della carriera dirigenziale penitenziaria, ai dirigenti del comparto sicurezza e ai dirigenti del comparto funzioni centrali, in una dimensione unitaria di sistema. Nel 2023 per effetto delle leggi 79/2022 e 197/2022, la dotazione degli agenti/assistenti del Corpo di polizia penitenziaria

è stata aumentata di 1000 unità, riconoscendo l'importanza del ruolo svolto per assicurare la sicurezza degli istituti penitenziari e la necessità di un incremento strutturale.

Si segnala, inoltre, che la dotazione organica dei dirigenti generali, per effetto dell'art. 14, comma 8, del D.L. 75/2023, è stata incrementata di 1 unità, da 17 a 18; la dotazione organica dei dirigenti di istituto penitenziario, invece, per effetto dello stesso riferimento normativo, è stata incrementata di 30 unità, da 300 a 330.

Tale assetto innovato rappresenta tuttavia solo una parte di un più ampio disegno che vedrà la luce nel prossimo futuro, anche con la realizzazione delle due nuove Direzioni Generali della Polizia Penitenziaria istituite con D.L. n. 146/2021 (Direzione Generale delle specialità del Corpo di polizia penitenziaria e Direzione Generale dei servizi di logistica e tecnici del Corpo di polizia penitenziaria). Nell'ambito dell'obiettivo prioritario del consolidamento della politica del personale hanno rivestito un ruolo di particolare rilevanza tutte quelle azioni che, indirizzate in maniera coordinata e sinergica, hanno avuto il fine di tendere alla copertura delle piante organiche dell'Amministrazione Penitenziaria. Una strutturata azione di bilanciamento sotto il profilo dell'allocazione delle risorse umane nelle diverse realtà territoriali nonché la valorizzazione del personale in servizio mediante l'attivazione dei procedimenti per la progressione professionale ed economica, hanno avuto positivi effetti a cascata in termini di miglioramento della qualità dell'azione amministrativa e della vita professionale dei dipendenti.

In merito un importante ruolo è stato affidato alle politiche orientate a rendere maggiormente idonei e vivibili gli ambienti lavorativi di tutto il personale, oltre che, per il personale del Corpo, i locali delle caserme, gli alloggi collettivi e individuali. L'obiettivo è stato perseguito anche attraverso un miglioramento, in termini di ammodernamento ed efficientamento, delle dotazioni di armamento, equipaggiamento, vestiario e delle strumentazioni tecnologiche di cui può disporre il personale e che contribuiscono ad innalzarne la qualità e l'efficienza delle prestazioni lavorative.

Il benessere del personale, quale presupposto imprescindibile di una qualità di vita che ridonda, positivamente, sull'efficienza amministrativa, si è attuato anche per mezzo del sostegno psicologico concreto al personale che opera, prevalentemente, nelle sedi penitenziarie a maggior rischio di disagio psichico e di *burn out*.

Particolare attenzione è stata riservata, inoltre, a quelle iniziative che, incidendo sulla parità di genere e di condizioni, hanno positivi effetti sul clima lavorativo attraverso una maggiore inclusione e l'attuazione di più elevate garanzie a sostegno della dignità del lavoratore.

Il miglioramento della qualità amministrativa e dell'efficienza gestionale sono stati realizzati anche con azioni orientate a garantire un più elevato livello di trasparenza dei processi amministrativi con conseguente abbattimento dei possibili fenomeni di corruzione o, comunque, di quei comportamenti non pienamente conformi al dettato normativo, nonché attraverso il potenziamento e l'ammodernamento dei sistemi informativi per la gestione del personale.

Nell'attuale contesto di sviluppo istituzionale con una significativa fase di rigenerazione organizzativa, le risorse umane sono state al centro del programma formativo, attraverso la condivisione di valori portanti a supporto di professionalità specifiche del contesto penitenziario e che hanno favorito lo sviluppo della cultura dell'integrazione e la condivisione tra le professionalità multidisciplinari impiegate nel settore. Si è, quindi, investito nel potenziamento della ricerca e nello studio e raccolta di buone prassi che possano efficacemente supportare le scelte gestionali del Dipartimento, anche con la collaborazione di università ed enti formativi qualificati. Per quanto attiene alla formazione iniziale del personale selezionato nei diversi concorsi pubblici, si è curata la formazione di 57 consiglieri penitenziari, tutti esitati positivamente ed immessi nelle funzioni nel

mese di novembre 2023. Nel medesimo mese ha avuto inizio il secondo corso, di durata annuale, per 52 consiglieri penitenziari (all'esito dello scorrimento della graduatoria del medesimo concorso), che terminerà il 29 novembre 2024. Si sono concluse le attività formative di 90 funzionari contabili e 26 funzionari dell'organizzazione delle relazioni. Nel marzo 2023 si sono concluse, altresì, le attività formative di 180 funzionari giuridico-pedagogici. Sono stati realizzati, inoltre, i corsi di formazione iniziale per 203 assistenti tecnici e 50 contabili. Si è realizzato il *follow-up* del primo corso di formazione iniziale per 66 mediatori culturali, anche per la definizione del profilo professionale in questione

La Direzione Generale della Formazione, come è noto, elabora, coordina e realizza la formazione anche per il personale degli Uffici di esecuzione penale esterna e degli Istituti e Servizi minorili del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità. Nel corso del 2023, per la prima volta, è stato svolto il primo corso per n.37 consiglieri penitenziari di cui n. 31 del ruolo di direttore degli uffici di esecuzione penale esterna e n. 6 del ruolo di direttori di Istituto Penale minorile. Il Corso è terminato il 15 settembre 2023.

Per la Polizia Penitenziaria le attività formative hanno avuto come principale finalità l'inserimento nei ruoli agenti e le progressioni nelle qualifiche. Numerosi sono stati i corsi realizzati, quali 181[^], 182[^] e 183[^] corso Allievi agenti, per un totale di 3627 unità; n.3 corsi per Vice Sovrintendenti, per un totale di n. 815 unità, un corso per Viceispettori rivolto a n. 71 unità. Numerosi i corsi di aggiornamento dedicati alle diverse specialità e specializzazioni.

L'assicurazione e rafforzamento dell'ordine e della sicurezza degli istituti penitenziari

L'azione dell'Amministrazione è proseguita, anche nel corso del 2023, nella direzione del potenziamento degli apparati e impianti volti a garantire la sicurezza passiva delle strutture. In particolare, si è operato lungo due direttrici, ovvero nell'implementazione della videosorveglianza interna ed esterna degli istituti penitenziari e nel monitoraggio e valutazione dei progetti avviati dai Provveditorati Regionali anche ai fini dell'assegnazione delle risorse finanziarie relative alla progettazione di un sistema anti-droni a noleggio gestito a livello centrale.

E' stato dato avvio altresì serie di iniziative volte a porre le basi necessarie per un'azione amministrativa sinergica e coesa tra le diverse articolazioni coinvolte, ai fini del raggiungimento degli obiettivi primari. Un esempio ne è l'idea di un progetto trasversale tra risorse strumentali, edilizia penitenziaria, formazione e servizio informatico per l'innalzamento della sicurezza e della qualità delle armerie e del personale addetto.

Anche l'aspetto del potenziamento delle strumentazioni tecnologiche consente di innalzare i livelli dell'efficienza gestionale e della qualità dell'azione amministrativa, con un occhio, altresì, alla sicurezza del personale e, di riflesso, delle strutture penitenziarie. Sono proseguiti, pertanto, gli investimenti nelle strumentazioni di supporto all'intercettazione di oggetti non consentiti (tipo cellulari miniaturizzati, sostanze stupefacenti, ecc.), degli apparati radio, veicolari e portatili e, sul piano della rete TLC, sono continuate le manutenzioni per l'efficienza della DAP-Net e il progressivo aggiornamento della stessa verso il nuovo modello standard digitale DMR, che consente la localizzazione in modalità automatica e in tempo reale dell'operatore di Polizia penitenziaria impiegato nelle traduzioni.

Si è conclusa la fase di progettazione relativa alle c.d. BodyCam, apparati di registrazione audio-video portatili, indossabili, a supporto dell'attività del Corpo di Polizia penitenziaria nell'espletamento dei compiti istituzionali.

Diverse sono state le azioni poste in essere, quali: 1. Rinnovo parco armi di Reparto e parco armi Gruppi Speciali NIC-USPEV-GOM; 2) Sperimentazione armi Gruppi Speciali NIC – USPEV; 3) Sistemi di rilevazione a distanza delle armi individuali e di reparto; 4) Riqualificazione delle armerie, dei sistemi di gestione degli armamenti e innalzamento dei livelli di qualificazione del personale addetto.

Costante è stata l'attività volta a diminuire il numero delle traduzioni su tutto il territorio nazionale, innanzitutto attraverso una razionalizzazione delle stesse e poi con l'incentivazione delle udienze a distanza attraverso l'utilizzo delle salette per multi-videoconferenze, la cui implementazione è ancora in corso, con lo scopo di dotare tutti gli istituti di un idoneo numero di collegamenti a distanza, al fine di diminuire il più possibile gli spostamenti, in special modo quelli dei detenuti appartenenti al circuito dell'Alta Sicurezza.

Nel corso del 2023, infine, è stata data concreta attuazione delle nuove linee di gestione della media sicurezza di cui alla circolare n3697/6143 del 18 luglio 2022.

Efficientamento delle strutture-progettazione, ristrutturazione e razionalizzazione delle infrastrutture e degli impianti degli istituti penitenziari; ampliamento degli spazi trattamentali ed innovazione digitale.

È proseguita, anche nel corso del 2023, l'attività di contrasto al fenomeno del sovraffollamento mediante interventi di edilizia penitenziaria finalizzati all'aumento dei posti detentivi, anche attraverso la razionalizzazione degli spazi esistenti con contestuale adeguamento delle strutture, sul piano tecnico, ai canoni minimi previsti dall'ordinamento penitenziario.

Una particolare attenzione, nel corso delle diverse progettazioni, è stata riservata all'ampliamento degli spazi trattamentali, per consentire di intervenire, su più piani, sul problema del sovraffollamento e di favorire maggiori occasioni di occupazione dei ristretti al di fuori delle stanze di pernottamento, anche e soprattutto in periodi di maggiori criticità. È continuata, inoltre, l'attività istituzionale finalizzata alla riqualificazione e valorizzazione del patrimonio demaniale conferito in uso governativo all'Amministrazione penitenziaria.

Gli interventi finalizzati all'aumento dei posti regolamentari hanno seguito due principali direttrici: quella della realizzazione di nuovi padiglioni in plessi penitenziari già esistenti e quella della manutenzione ordinaria e straordinaria delle sezioni già attive, mediante l'assegnazione ai Provveditorati regionali dell'Amministrazione penitenziaria di parte delle risorse disponibili sui capitoli 7300 (investimenti), 7301 (manutenzione straordinaria) e 1687 (manutenzione ordinaria), per l'avvio di importanti iniziative di recupero di strutture inutilizzate e/o sottoutilizzate, soprattutto nelle aree geografiche di maggiore criticità.

Tali interventi conservativi hanno consentito di poter recuperare posti detentivi inagibili per problemi edili e impiantistici, in modo da tendere al raggiungimento della soglia fisiologica del 5% di posti indisponibili, quota percentuale legata all'espletamento dei normali cicli di manutenzione ordinaria dei fabbricati (cadenza ventennale). Sono stati completati, ed in fase di collaudo, il nuovo padiglione della CR Sulmona (200 posti) ed il nuovo padiglione della CC Cagliari Uta, destinato all'utenza in regime di 41 bis (92 posti).

Sono stati conclusi interventi per oltre 5.136 mq relativi alla realizzazione di ambienti attrezzati per le attività in comune (spazi trattamentali) e circa 10.500 mq relativi alle riqualificazioni di spazi trattamentali preesistenti, per un ammontare complessivo di 15.636 mq, consentendo agli istituti penitenziari di incrementare le attività trattamentali per i detenuti.

Per quanto concerne la realizzazione dei nuovi padiglioni finanziati dal fondo complementare al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza sono state aggiudicate le gare per l'affidamento degli appalti integrati per la progettazione esecutiva e l'esecuzione dei lavori dei nuovi padiglioni di Civitavecchia, Viterbo, Vigevano, Rovigo, Santa Maria Capua Vetere e Perugia); diversi sono i lavori in corso che verranno ultimati nel 2024/2025.

Tra gli interventi in corso per l'attivazione di nuovi posti detentivi che consentiranno di poter mitigare l'attuale condizione di sovraffollamento, si annota quello presso l'ex istituto penale per minorenni di Lecce Monteroni – sempre a cura del M.I.T. – ove è prevista la realizzazione di una sezione a custodia attenuata della Casa Circondariale Lecce. Il primo lotto dei lavori è stato recentemente ultimato ed è attualmente in corso la progettazione dei lavori relativi al secondo lotto. L'attivazione della sezione, che recherà circa n. 30 nuovi posti, è tuttavia subordinata all'esecuzione delle opere di ristrutturazione di tutte le aree esterne a esso pertinenti che dovranno essere affidate dallo stesso Provveditorato interregionale.

Sempre al fine di accrescere la capacità detentiva del sistema penitenziario, si rappresenta che il 27.09.2022 l'Amministrazione Penitenziaria ha formalmente acquisito la "ex scuola Riccardo Pitteri", posta in adiacenza alla Casa Circondariale Gorizia, destinata ad ospitare la nuova caserma per il personale di polizia penitenziaria. A causa dell'indisponibilità di spazi adeguati all'interno dell'Istituto, sia in numero che in superficie, per le attività trattamentali dei detenuti, nonché per gli ordinari servizi connessi alle funzioni del complesso penitenziario, si è resa necessaria tale acquisizione per ivi poter dislocare la caserma e gli uffici amministrativi e gli alloggi, e così recuperare sia spazi destinati alla detenzione che un ampliamento dei quelli destinati alle attività trattamentali, in aderenza alle disposizioni di cui al regolamento D.P.R. n.230/2000. L'adeguamento agli *standard* previsti dalla normativa vigente dal punto di vista edilizio concerne principalmente il recupero e l'aggiornamento delle camere di pernottamento alle prescrizioni di cui al D.P.R. n.230/2000. Al riguardo, si rappresenta che l'Amministrazione ha in corso, da anni, un piano di interventi - finanziato sia con fondi propri che con risorse economiche della Cassa delle Ammende - contemplante la realizzazione di opere tese al miglioramento igienico sanitario, all'accrescimento della salubrità degli ambienti e del benessere della condizione detentiva - anche avvalendosi di manodopera detenuta - attraverso l'eliminazione dei wc ancora a vista, la collocazione delle docce nei locali bagno posti a servizio di ciascuna camera di pernottamento, con la correlata e conseguente necessità di modificare gli impianti termici al fine di assicurare a tali locali la disponibilità di acqua calda a uso sanitario.

Si rappresenta che il 28.12.2023 si sono conclusi i lavori in corso per l'adeguamento al D.P.R. n.230/2000 del Piano Terra e del Piano Primo del padiglione "Roma" della Casa Circondariale Napoli Poggioreale (che hanno consentito di poter rendere nuovamente disponibili n.61 posti detentivi). Presso la Casa circondariale Livorno, riguardo i lavori di ristrutturazione e adeguamento dei padiglioni "C" e "D", si rappresenta che i lavori del padiglione "C" sono in fase di collaudo tecnico amministrativo, mentre quelli del padiglione "D" sono in corso d'ultimazione; la relativa consegna all'Amministrazione è prevista entro giugno 2024.

Sempre nello svolgimento delle funzioni di cui al comma 1 dell'art.7 del D.L. 135/2018, in relazione convenzioni stipulate con gli Uffici del Genio Militare del Ministero della Difesa per la razionalizzazione e ristrutturazione del patrimonio edilizio e per l'aumento della capacità ricettiva del sistema penitenziario nazionale, sono proseguite le interlocuzioni con il Ministero della Difesa e l'Agenzia del Demanio consequenziali alla sottoscrizione dei "*Protocolli d'intesa con il Ministero della Difesa per la razionalizzazione di immobili militari presenti sul territorio nazionale ai fini della realizzazione di strutture carcerarie*", nell'alveo del progetto già avviato dall'Amministrazione teso ad

incrementare il proprio patrimonio edilizio mediante la riconversione ad uso detentivo di complessi demaniali dismessi, in specie caserme.

Realizzazione di un modello di esecuzione penale tra certezza della pena e dignità della detenzione da attuare valorizzando il lavoro, in via principale insieme a studio, cultura, rieducazione e reinserimento sociale della persona detenuta.

L'obiettivo prioritario è stato perseguito attraverso interventi programmatici che, in ossequio alla Costituzione e alla normativa penitenziaria, hanno avuto lo scopo non solo di migliorare le condizioni di vita dei detenuti ma anche quello della rieducazione e del reinserimento nella società.

Il rapporto con i familiari e il mondo esterno rappresenta un elemento fondamentale per alleviare la sofferenza conseguente alle restrizioni della detenzione. Nel corso del 2023, presso 15 Istituti sono stati realizzati spazi alternativi ai locali ordinari destinati a colloqui, finalizzati allo svolgimento di incontri con i familiari in ambienti che replicano un contesto familiare e domestico. Per consentire più frequenti contatti con i familiari e facilitare gli incontri con i figli minori impegnati quotidianamente nella frequenza scolastica, mentre l'introduzione di sistemi di prenotazione dei colloqui tramite e-mail o prenotazione telefonica, permette una ordinata turnazione delle famiglie all'interno degli spazi disponibili. Sono ormai diffuse presso tutti gli Istituti dotati di spazi idonei le aree verdi per lo svolgimento degli incontri all'aperto, mappate come presenti in almeno 110 Istituti.

Le attività culturali, ricreative e sportive, nel solco degli anni precedenti, sono state incentivate, si fornisce un dato, che ben fa comprendere la portata di tali attività- che sono rappresentate da una ampia gamma, da quelle teatrali a quelle sportive, da quelle artistiche ai laboratori di lettura e scrittura, risultano aver partecipato attivamente ad almeno una delle suddette attività n. 46.738 detenuti, si registrano, altresì, n. 653 eventi culturali/ricreativi, a cui hanno partecipato n. 24.632 detenuti in veste di spettatori.

Per quel che concerne l'Istruzione nel contesto penitenziario si segnala il rinnovo del Protocollo d'intesa siglato tra il Ministero della Giustizia ed il Ministero dell'Istruzione, siglato per la quarta volta in data 23 novembre 2023, con la finalità di attuare un "*Programma speciale per l'Istruzione e la formazione negli Istituti penitenziari e nei servizi Minorili della Giustizia*". Il citato accordo ha costituito il punto di arrivo di un percorso contraddistinto da una fattiva collaborazione tra i due Dicasteri, caratterizzata da un ripensamento dei contenuti e delle metodologie dei percorsi di educazione in carcere, con l'obiettivo di sperimentare un differente modello di intervento didattico/formativo più rispondente alle esigenze dei soggetti in esecuzione pena.

I percorsi di livello universitario sono diffusi sul territorio sia all'interno dei Poli universitari penitenziari presenti in alcuni Istituti, sia mediante l'iscrizione "singola" (cioè anche in assenza di un polo universitario interno) da parte dei detenuti in possesso dei necessari requisiti. Per ciò che concerne gli Studi Universitari, all'inizio del 2023, 608 detenuti risultavano iscritti a corsi universitari (oltre il 15% in più rispetto al precedente rilevamento), per un totale complessivo di 204 corsi di laurea distribuiti presso 15 Regioni. Negli istituti non sede di Poli Universitari, 602 detenuti risultavano iscritti a corsi universitari (circa il 4,5% in più dell'anno precedente), per 230 corsi di laurea distribuiti su 17 Regioni.

Con l'azione di un gruppo di lavoro, in collaborazione con l'Università di Sassari, è stata realizzata una sperimentazione, cogliendo l'occasione dell'esigenza della citata Università di impegnare dei fondi per l'implementazione dell'attività di e – learning presso le sedi penitenziarie di Sassari Bancali, Alghero, Tempio Pausania e Nuoro. Il modello unico individuato è quello del *virtual desktop* su

licenza CITRIX, che consente di personalizzare le esigenze di collegamento con il mondo esterno in maniera sicura e controllata.

Riguardo ai corsi scolastici, facendo riferimento ai dati pubblicati dalla Sezione Statistica del DAP, distinti per primo periodo didattico e secondo periodo didattico, vi hanno partecipato 11.025 detenuti (pari a circa il 17% in più dell'anno precedente), di cui 748 donne e complessivamente 7.245 stranieri (pari a circa il 18% in più dell'anno precedente). Sono stati promossi alla classe successiva 4.140 detenuti, di cui 249 donne e 2. nell'ultima annualità scolastica 2022/2023, sono stati organizzati 952 corsi scolastici di primo livello (tra corsi di alfabetizzazione 952 stranieri. Sono stati, inoltre, attivati 808 corsi di secondo livello (tra primo, secondo e terzo periodo didattico), cui hanno partecipato 8.347 detenuti (circa il 5% in più dell'anno precedente), di cui 240 donne e nel complesso 1.707 stranieri (pari a circa il 5,7% in più dell'annualità precedente). Sono stati promossi alla classe successiva 5.115 detenuti, di cui 140 donne e 994 stranieri. Il totale dei detenuti coinvolti in percorsi di istruzione nell'anno scolastico 2022/2023 è quindi di 19.372, in incremento rispetto all'anno scolastico precedente di oltre 2.000 unità.

Per quanto riguarda i corsi di formazione professionale, nel primo semestre del 2023 sono stati attivati 274 corsi professionali per un numero di indirizzi tipologici superiore a 20, cui sono stati iscritti 3.359 detenuti (circa il 32% in più dell'anno precedente), di cui 204 donne e complessivamente 1.267 stranieri (circa il 28% in più dell'anno precedente). Nello stesso periodo si sono invece conclusi 179 corsi professionali, con 2.301 promossi, di cui 80 donne e, nel complesso 898 stranieri.

Il lavoro riveste una importanza primaria non solo perché è uno strumento di promozione della dignità umana ma innanzitutto in quanto elemento fondamentale del trattamento. Diverse sono state le azioni attuate su vari fronti: 1. è stato incrementato l'accesso al lavoro per i detenuti, anche con la promozione delle opportunità offerte dalla Legge Smuraglia; sono state emanate direttive specifiche relative agli interventi da attuare nell'ambito del lavoro nei servizi d'istituto, delle lavorazioni industriali, delle colonie e tenimenti agricoli e del lavoro artigianale, sono state realizzate attività di verifica e monitoraggio nella definizione di convenzioni con enti e/o associazioni di categoria nel settore della formazione professionale e avviamento al lavoro. Complessivamente i detenuti lavoratori al 31/12/2023 erano 20.071.

Considerati i buoni esiti degli anni precedenti, è proseguita l'Azione di sistema con le Regioni e Province Autonome per il miglioramento della programmazione degli interventi interistituzionali per il reinserimento socio-lavorativo dei detenuti posta in essere dalla Cassa delle Ammende in collaborazione con il DAP e il DGMC anche valorizzando quanto previsto dalla legge di bilancio per il 2023 che prevedeva l'istituzione di un fondo per favorire il reinserimento dei detenuti in collaborazione con gli enti territoriali, per migliorare l'interazione con i servizi socio-sanitari e per il reinserimento dei tossicodipendenti, degli stranieri e delle persone detenute con disagio psichico. E' stata attuata la promozione di progetti di Pubblica Utilità art 20 ter O.P. attraverso un progressivo consolidamento della rete dei Referenti della Pubblica Utilità negli Istituti Penitenziari del territorio, per i quali è stato predisposto un apposito corso di formazione (conclusosi nel marzo del 2023); nonché con la realizzazione di progetti di valorizzazione ambientale presentati dagli enti istituzionali nell'ambito del PNRR; per mezzo del sostegno e la valorizzazione dei Protocolli di Intesa per la Pubblica Utilità già in essere e la sottoscrizione di nuovi Protocolli.

La dignità della detenzione passa anche attraverso la garanzia del soddisfacimento dei bisogni primari della persona. L'assicurazione di adeguati standards qualitativi del servizio per il vitto dei detenuti costituisce uno degli obiettivi che l'Amministrazione si propone come parametro di base di un'esecuzione della pena improntata a dignità e rispetto della persona. Si è, pertanto, impostata una

costante azione di monitoraggio, attraverso i Provveditorati Regionali, in merito all'andamento dei contratti di mantenimento dei detenuti, focalizzando l'attenzione sulla corretta applicazione delle clausole contenute nei contratti stipulati, affinché siano rispettati gli impegni assunti a valle delle procedure di gara recentemente concluse.

La tutela del diritto alla salute alle persone private della libertà personale in ambito penitenziario attraverso una maggiore e costante collaborazione interistituzionale: i cui punti fondamentali sono stati: il consolidamento delle strutture detentive ATSM (Articolazione Tutela Salute Mentale) e SAI (Servizio Assistenza Intensificato), per contemperare le esigenze di sicurezza con quelle della salute; la realizzazione di camere di pernottamento per soggetti ristretti affetti da disabilità motoria (anche grandi obesi); l'Implementazione del servizio di telemedicina negli II.PP. ; l'Implementazione dei presidi sanitari e la stipula Accordi sanitari, sistemi di controllo sul territorio attraverso sistemi automatizzati per assicurare i Livelli Essenziali di Assistenza.

Sono stati incentivati gli interventi per la detenzione femminile, la genitorialità, i soggetti vulnerabili; sono altresì stati potenziati i rapporti tra gli Uffici di esecuzione penale esterna e gli Istituti Penitenziari.

Per la rendicontazione delle attività della Cassa delle Ammende, si rimanda invece al relativo allegato della presente Relazione

3.2.5. Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità

In coerenza con le priorità politiche indicate nell'Atto di indirizzo si evidenziano i principali risultati raggiunti nelle aree di competenza di questo Dipartimento.

Giustizia minorile

Nel corso del 2023, il settore della giustizia minorile ha affrontato situazioni importanti di emergenza.

L'incremento degli ingressi verificatosi nel corso del 2023 - che ha portato le presenze medie giornaliere negli Istituti Penali per i Minorenni al numero di 425 rilevate al 31.12.2023 - ha comportato maggiore complessità ed attenzione nella gestione degli IPM. I lavori di ristrutturazione di numerosi Istituti, anche in attuazione del Piano nazionale complementare al PNRR, hanno determinato un'inevitabile compressione degli spazi di pernottamento a disposizione dell'utenza, in particolare nel nord Italia. Tale contrazione degli spazi ha acuito i problemi di sovraffollamento dovuti a preesistenti cantieri, a causa di lavori in fase di completamento, soprattutto presso l'IPM di Treviso (riaperto nel luglio 2023) e presso l'IPM di Milano.

L'aumento del numero di ingressi per arresto o fermo si è verificato in modo nettamente più evidente nei distretti giudiziari del nord: ciò ha inevitabilmente comportato una costante e considerevole assegnazione di minori/giovani adulti presso Istituti penali per i minorenni situati anche a notevole distanza dai territori di appartenenza. Ciò, inoltre, ha reso impossibile, in molti casi, assicurare il principio della territorialità dell'esecuzione penale, con inevitabili ricadute anche sullo sviluppo di

progettualità all'esterno, che trovano un senso compiuto soltanto se realizzate presso i territori di provenienza.

L'afflusso negli IPM del sud e anche del centro Italia di ragazzi provenienti da altri contesti territoriali, con una prevalenza di utenza straniera portatrice di gravi disagi psichici e con pregresse esperienze di violenze e abusi subiti, con una componente di immigrati di seconda generazione, senza fissa dimora, minori non accompagnati, ha comportato inevitabilmente un turbamento degli equilibri interni agli IPM. Queste due componenti (psicologica e di differenza culturale) hanno reso difficile e complessa la costruzione di un positivo clima relazionale all'interno degli IPM e si sono di frequente verificati eventi critici di rilievo.

Il Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità ha avviato un'attività di monitoraggio sul fenomeno dei minori stranieri attraverso un progetto sperimentale di mediazione etnoclinica (negli Istituti penali minorili di Nisida e di Torino), per individuare, con l'apporto di professionisti qualificati in questo settore, possibili strategie d'intervento volte a favorire un'appropriata gestione delle conflittualità relazionali con particolare riferimento ai minori migranti e gruppi di detenuti, soprattutto laddove sono chiamati a convivere più gruppi a forte appartenenza culturale e territoriale.

Al fine di rafforzare negli Istituti penali per i minorenni i servizi di mediazione culturale e sociale, nel corso del 2023 è stato ammesso a finanziamento da parte del Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI) il progetto "Re-Integrando. Minorenni e giovani adulti stranieri del sistema penale minorile: dalle criticità in evoluzione, alla reintegrazione nella società, in una prospettiva di empowerment individuale e di convivenza civile". Il progetto intende fornire un supporto, anche in area penale esterna, agli operatori minorili di diversi territori, attraverso la collaborazione di mediatori e di psicologi etnoclinici dedicati. Vi è la necessità di comprendere che, pur nel contesto della risposta sanzionatoria di massimo rigore, occorre intraprendere azioni e interventi volti a favorire l'interruzione dei percorsi di disagio sopra richiamati, favorendo, con il pieno e convinto coinvolgimento dei servizi sociosanitari territoriali, virtuosi processi di recupero, di cura e di inclusione sociale.

Tra gli impegni presi dall'Amministrazione c'è quello di favorire la realizzazione di nuove comunità ministeriali e di "comunità filtro", anche in co-gestione con gli Enti Locali e il privato sociale, ai sensi dell'art. 10, comma 1 del D. Lgs 272/89. In tal senso sarà necessario rivedere e adeguare i modelli organizzativi delle Comunità ministeriali in relazione alle mutate caratteristiche dell'utenza e delle esigenze dell'intero territorio nazionale. Risulta infatti di strategica rilevanza per tutto il comparto minorile rendere tempestivo il collocamento del minore/giovane adulto disposto con provvedimento penale.

Per quanto riguarda il collocamento in comunità terapeutica di soggetti con problematiche psicopatologiche e/o di abuso di sostanze psicotrope, si registrano notevoli difficoltà a causa della carenza di dette strutture su tutto il territorio nazionale.

Nel 2023, in sede di conferenza unificata tra il Governo, le Regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano e gli Enti Locali, grazie al serrato lavoro del I Tavolo di Consultazione Permanente sulla Sanità Penitenziaria - istituito ai sensi del D.P.C.M. 01.04.08, mediante un serrato lavoro sulla individuazione di un nuovo tipo di strutture comunitarie, nel 2023, si è giunti alla stipula dell'Accordo per l'istituzione, a titolo sperimentale di tre comunità socio-terapeutiche ad alta intensità sanitaria (una al Nord, una al Centro e una al Sud) specificamente rivolte ad ospitare minori/giovani portatori di un disagio psico-sociale al fine di accompagnare e sostenere percorsi di riabilitazione, disintossicazione, rieducazione e risocializzazione. In ottemperanza all'Accordo, il Tavolo di

consultazione permanente sulla Sanità Penitenziaria ha elaborato i requisiti funzionali, organizzativi e strutturali delle nuove risorse comunitarie.

Inoltre, nel corso del 2023, a distanza di quattordici anni dall'emanazione delle "Linee di indirizzo per l'assistenza sanitaria ai minori sottoposti a provvedimento dell'Autorità giudiziaria" si è pervenuti all'approvazione di un testo aggiornato ed integrato, finalizzato a consentire che la presa in carico dei minori/giovani adulti sottoposti a procedimento penale con specifici bisogni sanitari sia appropriata ed integrata e che contemperì le esigenze di cura con i tempi e le modalità del percorso penale degli utenti. L'accordo è stato stipulato nel corso della seduta del 19.04.2023 della Conferenza Unificata, ai sensi dell'art. 9 D.lgs del 28.08.1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano e gli Enti Locali (Rep. n. 82/CU del 26.11.2009).

Esecuzione penale esterna e messa alla prova

Nel Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità (D.P.C.M. 15 giugno 2015, n. 84 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero della Giustizia e riduzione degli uffici dirigenziali e delle dotazioni organiche") sono confluite le competenze in materia di esecuzione penale esterna e di messa alla prova. Tale riforma ha avviato un processo di riorganizzazione e implementazione della giustizia di comunità e di riforma del sistema penale, in allineamento con la normativa europea, che ha comportato anche una notevole crescita delle strutture amministrative di supporto all'esecuzione delle misure penali nell'area penale esterna. Basti considerare che al 31.12.2023 risultano in carico 83.703 persone per misure di comunità e 46.703 persone per indagini o consulenze richieste dai committenti istituzionali. Gli uffici del territorio, a tale data, avevano in carico 130.406 persone. Alla stessa data, risultavano reclusi negli istituti penitenziari 60.166 persone. Il numero dei cittadini sottoposti a misure o sanzioni di comunità ha ormai largamente superato quello delle persone reclusi negli istituti penitenziari.

Nel 2022 si è aperta una nuova fase di sviluppo del sistema di *probation* italiano a seguito dell'entrata in vigore del decreto legislativo 10 ottobre 2022 n.150, "Attuazione della legge delega al Governo per l'efficienza del processo penale, nonché in materia di giustizia riparativa e disposizioni per la celere definizione dei procedimenti giudiziari". Il decreto legislativo 150/2022 ha previsto la modifica della legge 689/1981, con l'introduzione delle sanzioni sostitutive delle pene detentive brevi della semilibertà, della detenzione domiciliare, del lavoro di pubblica utilità, da applicarsi quando il giudice ritenga, anche attraverso opportune prescrizioni, che contribuiscano alla rieducazione del condannato. Al 31.12.2023 risultavano in carico 1.816 persone per pene sostitutive.

Sono state previste, inoltre, modifiche al codice di procedura penale in materia di sospensione del procedimento con messa alla prova, con l'estensione dell'ambito di applicabilità della misura oltre ai casi già previsti dall'art. 550, comma 2 c.p.p., individuando ulteriori specifici reati puniti con pena edittale non superiore nel massimo a sei anni che si prestino a percorsi di risocializzazione o riparativi da parte dell'autore di reato.

L'Amministrazione sta predisponendo l'apertura presso i Tribunali ordinari e gli Istituti penitenziari dei presidi di prossimità che rendano più efficiente l'attività amministrativa e migliorino l'integrazione operativa con gli interlocutori istituzionali. Al 31.12.2023 sono stati stipulati con i Tribunali ordinari 139 protocolli in tema di messa alla prova di cui 16 trattano anche indicazioni per le pene sostitutive. Si porta all'attenzione anche l'attivazione di sportelli per la messa alla prova/lavori di pubblica utilità, presso gli stessi Tribunali, quali presidi di prossimità volti a facilitare l'accesso degli indagati/imputati all'istituto della sospensione del procedimento con messa alla prova. Gli sportelli vedono la partecipazione congiunta di operatori dell'ufficio di esecuzione penale esterna, del tribunale, nonché

dell'avvocatura e svolgono prevalentemente un servizio di consulenza e di orientamento, consentendo la presentazione delle istanze di ammissione alla misura e la realizzazione di colloqui in fase istruttoria che quelli in fase esecutiva della misura, con evidenti positive ricadute. Al 31.12.23, i tribunali ove già sono attivi o di prossima attivazione gli sportelli, quali presidi di prossimità al cittadino, sono 49 e risultano presenti in quasi tutte le regioni.

L'Amministrazione, al fine di rispondere all'incremento dell'istituto della messa alla prova e, al contempo, alla richiesta di un numero crescente di posti per lo svolgimento del lavoro di pubblica utilità, prosegue nell'azione di promozione della stipula sia a livello centrale che locale di ulteriori convenzioni e protocolli con enti e organizzazioni pubbliche e private senza scopo di lucro e di utilità sociale. Complessivamente, le convenzioni nazionali rinnovate nell'anno 2023, rendono disponibili un totale di 2.496 posti per lo svolgimento del lavoro di pubblica utilità. Prosegue, a livello centrale, l'azione di promozione e stipula di protocolli nazionali tesi a pervenire localmente alla stipula di convenzioni ai sensi del DM 88/2015 per lo svolgimento del lavoro di pubblica utilità ai fini della messa alla prova. Al 31.12.2023, le convenzioni stipulate dai Presidenti dei tribunali a livello locale per lo svolgimento del LPU ai fini della messa alla prova per adulti ai sensi del DM 88/2015 e le convenzioni stipulate ai sensi del DM 26.03.2001, risultano essere complessivamente 11.827.

Al fine di implementare l'offerta trattamentale sul territorio, gli Uffici interdirezionali di esecuzione penale esterna (UIEPE) operano attivamente nelle Cabine di regia previste dall'Accordo siglato il 28.04.22 dalla Conferenza Unificata, recante le "Linee di Indirizzo per la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi per il reinserimento socio lavorativo delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria". Le cabine di regia hanno il compito di definire il Piano di Azione Regionale triennale con i competenti uffici regionali, locali, delle amministrazioni centrali, le associazioni del terzo settore e le realtà produttive al fine di garantire servizi rispondenti alle esigenze differenziate delle persone nei contesti territoriali di riferimento.

Il Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità prosegue nell'attività di promozione e potenziamento dei rapporti con il volontariato che rappresenta una risorsa integrativa, di supporto ai professionisti degli Uffici di esecuzione penale esterna, nei percorsi di reinserimento sociale delle persone autori di reato e per gli imputati sottoposti a sanzioni di comunità. Nel settembre 2023 ha avuto inizio il Programma di Servizio Civile universale "Comunità di giustizia" che include, oltre al progetto nazionale "Attori di comunità: percorsi di cittadinanza attiva", tre progetti locali elaborati dagli Uffici interdirezionali EPE di Venezia, Torino e dall'Ufficio locale di Caserta.

Giustizia riparativa

Il Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità, in materia di giustizia riparativa, ha cooperato alla stesura del DM 4.10.2023 recante la costituzione della Conferenza Nazionale della giustizia riparativa.

Il 25.10.2023 si è svolta, presso la sede del Ministero, la prima sessione della Conferenza nazionale per la giustizia riparativa.

Ufficio delle Autorità Centrali. Cooperazione civile internazionale.

L'Ufficio delle Autorità centrali è deputato, in via assolutamente prevalente, ad assicurare l'applicazione delle disposizioni stabilite dalle Convenzioni internazionali e dai Regolamenti europei come da tavola allegata

In particolare, l'Autorità centrale è affidataria di funzioni amministrative di assistenza degli utenti, di cooperazione con gli omologhi Uffici esteri e di collaborazione con gli Organi giudiziari italiani, sia

ordinari che minorili, finalizzate a dare attuazione, in ambito transfrontaliero, agli istituti previsti dalle normative internazionali ed europee a tutela dei diritti civili familiari di natura personale e patrimoniale. Inoltre, l'Ufficio è stabilmente impegnato, nella veste di delegato dalla competente Autorità centrale italiana di settore, rappresentata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, anche nella trattazione delle procedure di applicazione delle norme dettate dalla Convenzione de L'Aja del 19.10.1996 sulla protezione dei minori in contesti internazionali. Provvede altresì alla redazione della parte di competenza del Ministero della Giustizia della relazione periodica al Parlamento sullo stato di attuazione della legge 149/2001, "recante modifiche alla disciplina dell'adozione e dell'affidamento di minori, nonché al titolo VIII del libro I del codice civile, la cui VI edizione è in corso di preparazione.

Organizzazione e risorse umane

Negli ultimi anni l'Amministrazione si è profusa in un impegno incessante finalizzato alla realizzazione di un ampio piano assunzionale.

Nell'ottobre 2023 sono stati immessi in ruolo n. 34 dirigenti penitenziari (due hanno rinunciato all'assunzione per vincita di altro concorso) di cui 29 del ruolo di esecuzione penale esterna e 5 del ruolo di istituto penale per i minorenni. Ciò ha consentito di ottenere una stabilizzazione della dirigenza penitenziaria che contava una presenza in servizio di soltanto 6 dirigenti penitenziari del ruolo di esecuzione penale esterna e 2 dirigenti penitenziari del ruolo di istituto penale per i minorenni.

Con riferimento alla dirigenza contrattualizzata, si attendeva l'assegnazione di n. 3 dirigenti dell'ottava edizione del corso-concorso della SNA. La procedura ha dato esito negativo in quanto nessuno dei vincitori del suddetto concorso ha scelto sedi dell'Amministrazione. Di conseguenza, per la copertura dei posti di funzione dirigenziale presso i Centri per la giustizia minorile di Bari e Catanzaro si è provveduto a scorrere la graduatoria del concorso pubblico, a 5 posti, per l'accesso alla carriera dirigenziale penitenziaria, ruolo di dirigente di istituto penale per i minorenni, ai sensi del D.L. 22 luglio 2023, n. 75, convertito con Legge 10 agosto 2023, n. 112. L'immissione in possesso è avvenuta in data 8 gennaio 2024.

Con l'art.17 del D.L. 30.04.2022 n. 36, convertito con modificazione dalla legge 29 giugno 2022 n. 79, recante ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), sono state disposte misure di potenziamento delle misure e sanzioni di comunità. In particolare, la precedente pianta organica del personale del Comparto funzioni centrali è stata incrementata di 1.092 unità, appartenenti a vari profili professionali. Le dotazioni organiche del personale del comparto funzioni centrali sono state conseguentemente riviste con D.M. adottato in data 12.04.2023.

L'esito generale delle politiche assunzionali è stato tuttavia condizionato da numerose rinunce registrate in sede di scelta della prima sede di destinazione, nonché a dimissioni nei primi mesi di svolgimento del rapporto di lavoro, quasi sempre per opzione del candidato o del lavoratore neoassunto a favore di altre pubbliche amministrazioni.

A gennaio 2023 è stato pubblicato il bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per il reclutamento di un contingente complessivo di 773 unità di personale non dirigenziale, di cui 360 funzionari della professionalità di servizio sociale e 413 funzionari della professionalità pedagogica, con assunzione a tempo indeterminato da inquadrare nell'Area funzionari dei ruoli del Ministero della Giustizia. Il concorso è stato bandito per il Ministero della giustizia, dal Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri per il tramite della Commissione per l'attuazione del progetto di riqualificazione delle pubbliche amministrazioni (RIPAM), di cui al decreto

interministeriale 25.07.1994, che si avvale dell'Associazione Formez PA, in attuazione di quanto disposto dall'articolo 1 comma 300 della legge 30.12.2018 n.145.

La procedura concorsuale dei funzionari della professionalità pedagogica si è conclusa con la pubblicazione della graduatoria di n. 48 vincitori in data 31.10.2023, mentre sono in fase di espletamento le prove orali per quella dei funzionari di servizio sociale.

L'Amministrazione ha aderito ad ulteriori procedure RIPAM, con particolare riferimento ai profili di funzionari e assistenti amministrativi nonché, per sopperire alle più urgenti necessità di fabbisogno di Funzionari ha provveduto alla sottoscrizione di Accordi con altri Enti pubblici.

Per quanto riguarda il Corpo di Polizia penitenziaria, nel mese di luglio 2023, all'esito del 181° corso di formazione per allievi Agenti del Corpo di polizia penitenziaria, sono state destinate al contingente per la giustizia minorile e di comunità, per essere impiegate presso gli Uffici di esecuzione penale esterna n. 34 Agenti (4 uomini e 30 donne).

E' stato incrementato di 223 unità l'organico del personale di Polizia Penitenziaria del Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità, da 1390 unità a 1613 unità. Il D.M. 12 luglio 2023 "Ripartizione della dotazione organica del Corpo di Polizia Penitenziaria appartenente ai ruoli degli Agenti-Assistenti, Sovrintendenti e Ispettori" ha stabilito in 1550 unità la pianta organica dei predetti ruoli del contingente di personale destinato al Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità, a cui vanno aggiunte n.63 unità dei ruoli direttivi previste dal D.M. 2.10.2017, per un totale di 1.613 unità. Per far fronte alle esigenze di improvvise carenze di personale negli istituti penitenziari per minorenni e per contribuire alla gestione delle criticità contingenti in atto, si è provveduto ad istituire un gruppo di pronto intervento, incardinato nell'ambito del Reparto Sicurezza a Vigilanza della sede centrale del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità - operativo su tutto il territorio nazionale.

Edilizia penitenziaria

Nel corso dell'anno 2023 è stato profuso il massimo impegno per ristrutturare gli Istituti penali per i minorenni: nell'IPM di Catanzaro è stato riattivato il padiglione detentivo e ristrutturate due sezioni, entrambe operative per un totale di 36 posti; nell'IPM di Milano si sono conclusi i lavori di ristrutturazione del padiglione detentivo e sono in corso attività per assicurare un progressivo raggiungimento della massima capienza ricettiva dell'Istituto che è pari 72 posti, cui si aggiungono ulteriori 8 posti per soggetti che fruiscono dei benefici di cui all'art. 21 O.P.; nell'IPM di Treviso sono stati portati a termine gli interventi di ripristino per una capienza di 10/12 posti; nell'IPM di Rovigo sono in corso gli interventi di recupero e ristrutturazione che termineranno presumibilmente per fine anno 2024 per una capienza di 22 posti detentivi più ulteriori 8 posti per soggetti che fruiscono dei benefici di cui all'art. 21 O.P.; nell'IPM di Quartucciu sono in programmazione dei lavori di ristrutturazione dell'area detentiva con finanziamento a valere sul Piano Carceri aumentando la capienza complessive di 28 unità; nell'IPM di Firenze sono in corso interventi di completamento della ristrutturazione avviata nel 2010, la conclusione consentirà di riportare la struttura detentiva a pieno regime con una capienza di 31 posti. Il completamento è previsto per la fine del 2024.

Nell'ambito dei finanziamenti previsti dal D.L. 59/2021, convertito dalla Legge 1° luglio 2021, n. 101, che ha previsto il Piano Complementare al PNRR, sono proseguiti gli iter relativi ai quattro progetti approvati, finalizzati al miglioramento degli spazi detentivi. Sono interessati gli Istituti di Torino, Roma, Airola e Bologna. Il soggetto attuatore è il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT) per il tramite dei Provveditorati Interregionali per le Opere Pubbliche, competenti territorialmente. L'attività posta in essere dai soggetti attuatori ha portato all'affidamento dei servizi di ingegneria per l'esecuzione delle progettazioni per l'intervento di Torino, all'affidamento dell'appalto integrato per

l'esecuzione dei lavori per Airola (BN), al perfezionamento del progetto definitivo per Bologna e, nel caso dell'intervento presso l'IPM di Roma, all'esecuzione dei lavori avviati nel mese di giugno 2023. Nella tavola che segue sono riportati i principali indicatori relativi alle realizzazioni del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità, suddivisi per area tematica. Oltre ai risultati raggiunti nel 2023 sono indicati anche i risultati riferiti alle precedenti annualità.

AREA	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
AREA PENALE MINORILE					
Ingressi di minori nei Centri di Prima Accoglienza (esclusi trasferimenti)	919	599	580	745	852
Ingressi di minori negli Istituti Penali (esclusi trasferimenti)	1.028	713	835	1.051	1.142
Ingressi di minori nelle Comunità (ministeriali e private) (esclusi trasferimenti)	1.925	1.468	1.562	1.677	1.662
Assegnazioni ai Centri diurni polifunzionali	423	285	344	322	387
Presenza media giornaliera negli Istituti Penali	410	320	320	382	425
Presenza media giornaliera nelle Comunità ministeriali	20	19	15	20	21
Presenza media giornaliera nelle Comunità private	1053	973	951	864	862
Minori e giovani adulti in carico agli Uffici di Servizio Sociale	20.963	19.019	20.797	21.551	21.824
AREA CIVILE MINORILE					
Minori vittime di reati sessuali in carico agli USSM (reati previsti dalla Legge 66/96 - artt. 609 bis, 609 quater, 609 quinquies, 609 octies C.P.)	213	191	143	163	112
Minori vittime di altre forme di sfruttamento e maltrattamento in carico agli USSM (reati previsti dagli artt. 572, 600, 600 bis, 600 ter, 600 quinquies, 601, 602, 609 undecies, 612 bis C.P.)	205	275	328	257	306

Minori contesi nei casi di sottrazione internazionale in carico agli USSM (Legge 64/94)	28	11	25	33	46
Minori in carico per soli provvedimenti amministrativi	57	86	71	78	88
AREA ESECUZIONE PENALE ESTERNA ADULTI					
Soggetti in affidamento in prova	32.914	30.331	33.458	40.698	46.640
Soggetti in detenzione domiciliare	23.980	24.272	24.496	23.777	23.589
Soggetti in semilibertà	1.714	1.562	1.284	1.521	1.896
Soggetti in semidetenzione	13	6	11	9	1
Soggetti in libertà controllata	686	437	540	413	224
Soggetti in detenzione domiciliare sostitutiva	-	-	-	-	360
Soggetti in semilibertà sostitutiva	-	-	-	-	6
Soggetti in lavoro di pubblica utilità sostitutivo	-	-	-	-	1.741
Soggetti in libertà vigilata	5.497	5.657	5.929	6.210	6.367
Soggetti al lavoro di pubblica utilità	17.516	15.519	16.232	16.242	18.621
Soggetti in sospensione condizionale della pena	-	-	-	-	276
Soggetti in messa alla prova	39.353	34.931	48.008	52.814	55.534
AREA INTERNAZIONALE MINORILE					

Casi riferiti alla Convenzione L'Aja 1980 (sottrazione internazionale di minori)	636	581	589	540	540
Casi riferiti al Regolamento CE 2201/2003 - Bruxelles II bis (responsabilità genitoriale)	276	238	280	265	135
Casi riferiti al Regolamento CE 4/2009 (obbligazioni alimentari)	1.579	1.346	1.330	1.327	1.477
Casi riferiti alla Convenzione L'Aja 2007 (obbligazioni alimentari)	83	93	109	132	116
Casi riferiti al Regolamento CE 1111/219 (responsabilità genitoriale)				70	247

3.2.6 Ufficio centrale degli archivi notarili

All'Amministrazione degli archivi notarili sono demandati, quali principali compiti istituzionali, il controllo sull'esercizio dell'attività notarile, la conservazione del materiale documentario (in particolare degli atti dei notai cessati), il rilascio delle copie degli atti conservati, nonché lo svolgimento di funzioni notarili relativamente agli atti depositati (servizi resi al pubblico) e la gestione del Registro generale dei testamenti (RGT). Gli Uffici dell'Amministrazione svolgono, inoltre, funzioni amministrative e contabili, di gestione delle risorse umane, finanziarie e dei beni strumentali, compresa la gestione immobiliare.

All'art. 9 della Direttiva generale 2023, è stato confermato l'obiettivo di "Incremento del livello di efficienza mediante razionalizzazione delle strutture territoriali e miglioramento delle modalità di conservazione e dei connessi servizi all'utenza". Nel corso dell'anno 2023, si sono rilevati i seguenti principali prodotti, che si raffrontano con quelli del 2022 (non si segnalano rilevanti scostamenti).

Tabella 18 – I principali prodotti (confronto annualità 2022 e 2023)

	Anni di riferimento	
	2022	2023
Funzioni svolte		
Ricerche di documenti effettuate	155.599	154.274
Atti consultati (esclusi quelli per i quali richiesta la copia)	24.009	24.199
Copie rilasciate	139.749	136.999
Testamenti pubblicati dagli archivi notarili	4.128	3.542

Atti notarili ispezionati	1.942.696	1.908.622
Atti notarili ricevuti in deposito	2.581.308	2.719.886

Circa i risultati finanziari, si segnala che le entrate dell'Amministrazione, al netto delle poste compensative, ammontano ad euro 99.566.914. Le spese, al netto delle poste compensative, risultano essere 32.314.355 (inferiori a quelle del 2022 che ammontavano ad euro 33.108.853). Tali spese, per euro 20.082.669 riguardano il personale e per euro 12.231.686 la gestione del patrimonio immobiliare ed archivistico ed il controllo dell'attività notarile (di quest'ultime, euro 1.471.747 si riferiscono a spese in conto capitale). L'avanzo di gestione del 2023 è pari a circa 41.456.378 euro (quello del 2022 era inferiore perché aveva coperto un debito formatosi a fine anno 2021 per mancanza di fondi per entrate da riversare alla Cassa e al Consiglio Nazionale).

In merito alla *razionalizzazione delle strutture territoriali*, anche nel 2023 si è coltivato il processo di razionalizzazione, considerate le rilevanti criticità che hanno afflitto in particolar modo le articolazioni territoriali, con un impatto negativo sulle relative strutture. Si è nuovamente proposto di attuare l'art. 1, comma 145, della legge 4 agosto 2017, n. 124, che ha introdotto la possibilità di disporre l'aggregazione di Archivi notarili anche senza la riunione dei rispettivi distretti notarili. A tal fine, l'Amministrazione ha provveduto, nel primo semestre 2023, a riproporre un moderato intervento di razionalizzazione dell'articolazione territoriale degli Archivi Notarili, in considerazione della ridotta dotazione organica di personale (a seguito di numerosi tagli lineari per i quali nessuna deroga è stata prevista per l'Amministrazione), a fronte di un numero elevato di Uffici sul territorio (tale iniziativa è stata aggiornata nei dati e per le informazioni previste dalla normativa vigente, nel mese di maggio 2024). Riguardo alla *politica del personale*, la rilevante contrazione della pianta organica (pesantemente ridefinitasi dalle 827 unità del 2002 alle attuali 520, come rideterminata con il DPCM n. 84 del 2015), la capillare distribuzione sul territorio degli Archivi distrettuali (91) e sussidiari (13) e l'esigua dimensione di molti di essi, costituiscono un peculiare modello organizzativo il cui assetto ha costretto l'Ufficio centrale a ripetuti interventi, anche in occasione di ordinarie assenze del personale, volti ad assicurare non già gli auspicati aumenti dei livelli di efficienza degli uffici, bensì l'ordinaria funzionalità degli stessi. Pertanto, nel corso dell'anno 2023, il flessibile impiego del personale in numerosi Archivi e nello stesso Ufficio centrale ha portato all'adozione di trecentosettantacinque (n. 375) provvedimenti di applicazione, centoventitrè (n. 123) provvedimenti di incarico di reggenza e otto (n. 8) provvedimenti di distacco per far fronte alle criticità segnalate dalle articolazioni territoriali e dare, altresì, supporto all'Ufficio centrale in una fase caratterizzata da crescenti impegni istituzionali.

L'insufficienza di tali misure, le scoperture della dotazione organica e le cessazioni del personale intervenute nel 2023 (n. 35 unità cessate) hanno reso necessario il ricorso a personale proveniente da altre amministrazioni, nel rispetto dei limiti imposti dalla normativa di riferimento, portando a quaranta (40) il numero complessivo di comandi attivati o prorogati nel corso dell'anno.

Per le peculiari esigenze di questa Amministrazione assume particolare rilievo la pubblicazione sul portale del reclutamento "inPA", in data 13 gennaio 2023, del bando di concorso pubblico per il reclutamento di un contingente di diciotto (n. 18) unità di Conservatore, la cui procedura è stata affidata al Formez PA.

Hanno superato il concorso diciotto (n. 18) candidati vincitori e cinquantadue (n. 52) idonei. La relativa graduatoria è stata pubblicata il 15 novembre sul sito del Formez e successivamente su quello del Ministero della giustizia.

A seguito dell'adozione del DPCM 29 marzo 2022 (pubblicato nella G.U. del 21 aprile 2022) e del DPCM 11 maggio 2023 (pubblicato sulla G.U. il 12 giugno successivo), è stata resa possibile l'assunzione di sessantacinque (n. 65) unità di personale (altre procedure sono ancora in corso) e la stabilizzazione di quarantanove (n. 49) unità di personale comandato a seguito di bandi di mobilità riservati allo stesso.

Sono state coperte due posizioni di dirigenti di seconda fascia con dirigenti provenienti da altre amministrazioni.

Particolare attenzione è stata, inoltre, impiegata nel disciplinare le modalità di utilizzo del lavoro agile sia emergenziale che ordinario (si è dato il proprio contributo alla stesura del POLA 2022-2024).

Quanto alla *formazione del personale*, nel 2023 è stata data ai Dirigenti e ai Capi degli Archivi notarili la facoltà di partecipare ad iniziative organizzate dalla SNA, anche in modalità e-learning, concernenti sia tematiche giuridiche in materia notarile che tematiche di interesse economico – amministrativo.

Infine, nel mese di dicembre 2023, si sono organizzate, in modalità e-learning, due edizioni di un seminario di formazione specialistica per Dirigenti e Conservatori, in materia di attività ispettiva e contratti pubblici. Di particolare importanza il modulo dedicato alla disamina dei nuovi compiti attribuiti dalla riforma Cartabia ai notai in materia di volontaria giurisdizione, di cui si sono evidenziate criticità ed aspetti da attenzionare nel corso delle ispezioni notarili. Dirigenti e funzionari appartenenti all'area terza sono stati autorizzati a partecipare a brevi iniziative (seminari, giornate di studio, conferenze, convegni) concernenti sia le tematiche giuridiche in materia notarile (talora organizzate dai Consigli notarili) che quelle di interesse economico- amministrativo.

In merito alla *sicurezza ed adeguatezza degli edifici e dei luoghi di lavoro e alla idonea conservazione dei documenti* negoziali custoditi dagli Archivi, preliminarmente si segnala che i metri lineari di documenti conservati alla fine del 2023 sono risultati più di 263.000 (il dato comprende sia la documentazione notarile e negoziale che quella amministrativa).

Riguardo alla *gestione del patrimonio immobiliare*, sono proseguite le attività finalizzate ai lavori di straordinaria manutenzione e di adeguamento alla normativa vigente degli immobili adibiti a sede di Archivio notarile e di quelli per i quali è in programma l'acquisizione per gli scopi istituzionali.

Essendo l'Amministrazione priva di organi tecnici, si avvale dei Provveditorati interregionali per le opere pubbliche che svolgono le funzioni di stazione appaltante per la progettazione, l'affidamento, la direzione e il collaudo dei lavori di manutenzione straordinaria e/o di ristrutturazione da realizzare negli immobili degli Archivi notarili o in quelli concessi all'Amministrazione in uso governativo gratuito.

Con provvedimento 23 maggio 2023, n. 122, vistato dall'Ufficio centrale del bilancio il 30 maggio successivo, si è proceduto alla programmazione, nel corrente anno, dei lavori da realizzare nelle sedi di alcuni Archivi notarili, in quella dell'Ufficio Centrale, nonché nel vasto ambiente, denominato "Oratorio", ubicato nel complesso immobiliare in cui ha sede l'Archivio notarile di Napoli.

Più precisamente, i predetti lavori ineriscono a due fabbricati demaniali siti a Rovigo (da adibire a sede dell'Archivio notarile di tale città), ai locali demaniali di Castel Capuano siti a Napoli (da adibire a deposito di materiale documentario di detta città), alle sedi degli Archivi notarili di La Spezia, Pesaro e Sondrio e al totale rifacimento degli impianti di riscaldamento e raffrescamento dell'edificio in Roma alla via Padre Semeria.

Nel corso del 2023 sono proseguiti i lavori presso l'immobile in Treviso, di proprietà dell'Amministrazione, da adibire a sede di Archivio notarile di detta città, nonché le attività finalizzate all'acquisizione della proprietà di immobili da adibire a sede degli Archivi di Cassino e Catanzaro.

A Napoli è proseguita l'attività di recupero del prestigioso ambiente, denominato "Oratorio", acquisito in uso gratuito, da quest'Amministrazione e destinato a finalità istituzionali e culturali. Sono stati inoltre eseguiti altri interventi sull'immobile, dotato di un elevato valore storico e artistico. L'Amministrazione ha approvato nell'anno 2023 il relativo progetto esecutivo.

Sempre sul versante immobiliare, è proseguita la politica di sinergia e supporto nei confronti delle altre articolazioni del Ministero. In particolare, il Direttore Generale, in data 12 giugno 2023, ha richiesto al Capo di Gabinetto del Ministro il "nulla osta" per l'acquisto di un immobile da destinare agli Uffici giudiziari di L'Aquila e, una volta ottenutolo ha provveduto a richiedere, in data 27 novembre 2023, gli atti e le precisazioni occorrenti all'avvio della procedura di acquisto.

Per le predette attività, come negli anni scorsi, sono state previste risorse finanziarie nei dedicati capitoli di bilancio, prevalentemente di investimento in conto capitale (artt. 501 e 503 del bilancio). Tali risorse, essendo di cassa la natura del bilancio dell'Amministrazione, vengono impiegate, di regola, in misura molto ridotta rispetto alle stime previste (le pratiche relative all'acquisto e alle ristrutturazioni degli immobili si perfezionano, infatti, in tempi lunghi).

È proseguito, inoltre, il monitoraggio delle attività delle Commissioni di sorveglianza e ne sono state sollecitate le nomine, ove scadute. Sono stati autorizzati dall'Ufficio centrale sei versamenti agli Archivi di Stato e sono state approvate dal Ministero per i beni e per le attività culturali nove pratiche di scarto.

In merito alle attività rivolte all'avanzamento delle *politiche di digitalizzazione e al miglioramento della qualità amministrativa e dei servizi resi all'utenza*, l'Amministrazione degli Archivi notarili è da tempo impegnata, assieme alle rappresentanze istituzionali del Notariato ed alla Direzione Generale dei Servizi Informativi Automatizzati, in un intenso lavoro propedeutico all'attuazione della trasmissione telematica delle copie mensili repertoriali, ai sensi della più recente formulazione dell'art. 65 della legge notarile, che prevede tra l'altro anche l'esecuzione in via telematica dei versamenti periodici dei notai, collegati ad adempimenti tributari e contributivi, gestita da un sistema informatico centralizzato.

Tali copie dovrebbero essere inserite in un più ampio "archivio centrale informatico".

Nel 2023 sono continuate le attività progettuali da parte di un Gruppo di lavoro, attivo sin dal 2021, composto da rappresentanti del Notariato, di Notartel S.p.A., di DGSIA, dell'Ufficio Legislativo e del

Dipartimento per gli Affari di Giustizia, nonché da un gruppo di Dirigenti e funzionari eletti dell'Amministrazione. Tale gruppo, che svolge principalmente attività di studio ed esame di aspetti giuridici, informatici, organizzativi e procedurali, propedeutici all'attuazione della trasmissione telematica delle copie repertoriali, ha esaminato una bozza del provvedimento previsto dall'ultimo comma dell'art. 65 della Legge n. 89/1913, per la realizzazione del Progetto della trasmissione telematica delle copie mensili repertoriali. Tale bozza è stata trasmessa il 14 novembre 2023 al Capo di Gabinetto, al Capo dell'Ufficio Legislativo e al Capo Dipartimento per gli Affari di Giustizia per l'ulteriore iter.

Sempre nel 2023 sono state svolte attività per dare attuazione al Decreto Interministeriale 20 settembre 2019, n. 170, di approvazione del regolamento recante la disciplina delle modalità d'iscrizione in via telematica degli atti di ultima volontà nel Registro generale dei testamenti, su richiesta del notaio o del Capo dell'Archivio notarile. Si è provveduto a formalizzare un primo progetto tecnico informatico finalizzato all'adeguamento dei software già realizzati e all'aggiornamento dell'hardware.

Nel corso del medesimo anno, è stato ultimato il progetto di sviluppo di un Portale per l'utenza per i servizi del Registro Generale dei Testamenti, la cui prima versione è in avvio di utilizzo. Tale Portale costituisce il primo sportello telematico dell'Amministrazione, e consente una semplificazione dei rapporti con l'utenza, in virtù del collegamento diretto con la piattaforma di pagamento PagoPA.

Al fine di una più razionale gestione delle postazioni di lavoro, tenuto conto dell'assenza nell'Amministrazione di personale tecnico, sono proseguite le attività per la tutela della sicurezza e la protezione degli apparati e dei dati mediante diffusione della migrazione in Active Directory Nazionale delle postazioni degli Archivi notarili. Questa soluzione rende più razionale l'applicazione del contratto per la fornitura dei servizi di gestione sistemi e assistenza applicativa, stipulato dalla DGSIA, a cui quest'Amministrazione ha aderito con atto aggiuntivo per i servizi SPOC e gestione PDL.

Nel primo semestre del 2023 è stato avviato, in collaborazione con la DGSIA, uno studio per valutare il superamento dell'attuale applicativo e l'introduzione per tutti gli Archivi notarili di un unico sistema di contabilità per entrate e uscite, con base dati centralizzata. A fine 2023, è stata presentata una prima demo del nuovo applicativo e si proseguirà, nel corso del 2024, allo sviluppo di ulteriori funzioni.

D'intesa con l'Ufficio centrale del bilancio, è stata concordata la presentazione in formato digitale dei conti giudiziali relativi all'esercizio finanziario 2023.

Nel 2023 è stato inoltre sottoscritto il nuovo contratto SPC2 che assicurerà la connettività fino al 31 dicembre 2024, in attesa del nuovo Accordo Quadro Consip SPC3. All'interno di tale contratto è in corso di realizzazione l'ampliamento della banda di rete su tutte le sedi dell'Amministrazione e la migrazione da rame a fibra.

Con DGSIA si sono svolte attività di formazione per adottare il nuovo sistema di protocollo informatico in 24 uffici dell'Amministrazione.

Relativamente ai *servizi all'utenza*, per quanto attiene alle attività ordinarie ascrivibili al Registro Generale dei Testamenti, nel 2023 sono pervenute n. 134.319 schede di iscrizione testamentarie, trasferite in banca dati con un tempo medio ridotto da trenta a due giorni (è stato eliminato il pregresso). Sono stati rilasciati n. 2.242 certificati, con aumento delle richieste del 30% rispetto all'anno precedente.

In merito ai servizi resi dagli Archivi notarili (rilascio di copie, pubblicazioni di testamenti, ...) va rilevato che la mancanza di personale in servizio ha fatto sì che in alcuni Archivi notarili siano stati adottati tempi più lunghi nel rilascio delle copie e nel fissare appuntamenti per la redazione dei verbali di pubblicazione.

L'Ufficio Centrale ha cercato di sopperire a tali mancanze con applicazioni del personale interno e comandi di personale di altre Amministrazioni. Ad ogni modo il personale in servizio è particolarmente impegnato a venire incontro ai bisogni della collettività, nonostante le difficoltà presenti.

Nel 2023 i pochi Archivi notarili che presentavano ritardi nella riscossione di tasse e contributi, si sono impegnati ad eliminarli del tutto o comunque a ridurli al minimo, così da poterli poi recuperare entro il mese di gennaio dell'anno successivo. Tali ritardi, a fine dicembre 2023, hanno riguardato 3-4 archivi notarili. Rimane comunque altissimo il numero dei titoli di versamento (di regola bonifici bancari, salvo pagamenti mediante pagoPA che al momento sono ancora una piccola minoranza, che va però crescendo) che i notai utilizzano per i loro versamenti, che ammontano a circa 100.000 e che gli Archivi devono contabilizzare. Con il progetto in corso di realizzazione per la gestione delle entrate ci si propone di realizzare una maggiore automatizzazione dei processi.

Riguardo al "*Controllo dell'attività notarile*", l'attività ispettiva è risultata particolarmente onerosa in considerazione delle criticità determinate dalla grave carenza in organico di funzionari con la qualifica professionale di conservatore (carenza che in via di riduzione). Nell'anno 2023 sono stati eseguiti i prescritti controlli a 1.908.622 rogiti notarili. Sono state effettuate le ispezioni anche agli atti notarili informatici e gestiti con cura i procedimenti disciplinari e i conseguenti contenziosi innanzi alle Corti d'Appello e alla Suprema Corte di Cassazione.

Nel corso del 2023 è stata molto intensa l'attività svolta con riferimento ai recuperi di tasse e contributi per le quietanze di surroga e per gli atti relativi agli under 36 e su tali questioni si è provveduto a gestire alcuni contenziosi (con esiti favorevoli all'Amministrazione): l'Ufficio Centrale ha diramato la circolare n. 11 del 10 ottobre 2023, con la quale ha impartito direttive puntuali volte a disciplinare gli aspetti giuridici quanto procedurali ed informatici per facilitare le procedure di ravvedimento operoso dei notai, ai sensi dell'art. 13 del d. Lgs. n. 472 del 1997, che sono notevolmente aumentate nel 2023.

Merita menzione una breve relazione predisposta dall'Ufficio centrale in merito allo studio n. 174-2022 del 1° febbraio 2023 della Commissione Studi Pubblicistica del Notariato "*Sul superamento degli articoli 56 e 57 della legge notarile per coloro che versano in una situazione clinica definibile quale locked in syndrome*" (lo studio è stato presentato il 24 gennaio 2024, anche al Ministro della giustizia, in un convegno organizzato a Roma dal Notariato). Di particolare importanza, altresì, una ministeriale dell'Ufficio centrale, diramata nel mese di giugno a tutti gli Archivi notarili, recante puntuali istruzioni nel caso in cui un notaio non conservi atti informatici per i quali sia prevista la conservazione presso la Struttura informatica del Notariato di cui all'art. 62-bis L.N. Tale ministeriale ha impartito direttive precise circa aspetti della trasmissione da parte dei notai degli atti alla Struttura gestita dal Consiglio nazionale del notariato, al fine dei controlli da parte degli Ufficiali ispezionanti.

3.2.7 Ispettorato

Istituito come Ufficio di diretta collaborazione del Ministro con DP. 25 luglio 2001, n. 315 (*Regolamento di organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro della giustizia*) e successivamente con DPCM 19 giugno 2019, n. 100 (*Regolamento concernente l'organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro della giustizia, nonché dell'organismo indipendente di valutazione della performance*), l'Ispettorato generale, pur avendo la struttura amministrativa di un dipartimento ministeriale, assume una particolare posizione di autonomia e di neutralità rispetto agli altri uffici e alle direzioni ministeriali, in quanto oltre alla dipendenza dal Ministro (art. 1, legge n. 1311/1962), presenta un duplice rapporto funzionale diretto, con il Ministro stesso e con il Consiglio superiore della Magistratura (art. 8, legge n. 195/1985). Nella sua attività, l'Ispettorato si coordina con il Dipartimento per gli affari di giustizia e con il Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi.

Nel processo di programmazione del Ministero della giustizia, l'Ispettorato generale, oltre alla posizione di diretta collaborazione con il Ministro, definisce ulteriori obiettivi propri, mediante l'adozione di un atto di indirizzo annuale, riguardante le proprie attività e i propri compiti istituzionali. L'Ispettorato generale non definisce obiettivi operativi di risultato di primo livello, non avendo una articolazione per uffici e non essendo formale destinatario della Direttiva del Ministro.

Per la rendicontazione delle attività dell'Ispettorato Generale, si rimanda invece al relativo allegato alla presente Relazione.

3.3 Valutazione complessiva della performance organizzativa

3.1 Valutazione complessiva della performance organizzativa

In questa sezione della Relazione l'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) del Ministero della Giustizia riporta gli esiti del processo di misurazione e valutazione della performance organizzativa dell'amministrazione nel suo complesso, come previsto dalle Linee Guida n. 3 del novembre 2018 predisposte dal Dipartimento della Funzione Pubblica, che esplicitano ed integrano quanto disposto dall'articolo 7, comma 2, lettera a), del Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150.

Le attività di misurazione e di valutazione della performance organizzativa del Ministero della Giustizia si sono svolte seguendo le modalità applicative ed i criteri previsti dal Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance (SMVP) adottato con D.M. 23 dicembre 2021.

La valutazione della performance organizzativa complessiva annuale, di seguito descritta, tiene conto delle misurazioni, relative al grado di raggiungimento degli obiettivi specifici triennali, effettuate dai dirigenti dell'Amministrazione, della verifica dell'effettiva funzionalità degli obiettivi annuali al perseguimento degli obiettivi specifici triennali, degli esiti delle indagini condotte dall'OIV stesso in relazione al grado di soddisfazione di categorie specifiche di utenti interni ed esterni.

I 20 obiettivi specifici triennali del Ministero della Giustizia sono definiti nella Direttiva generale per l'attività amministrativa e la gestione 2023 a partire dai contenuti di programmazione economico-finanziaria. Lo stato di realizzazione degli obiettivi è valutato mediante l'attribuzione di un rating sintetico formulato nel seguente modo:

- A. la realizzazione dell'obiettivo è in linea con la programmazione;
- B. la realizzazione dell'obiettivo è in ritardo a causa di elementi di criticità esterni;
- C. la realizzazione dell'obiettivo è in ritardo a causa di elementi di criticità interni;
- D. l'obiettivo non ha prodotto significativi miglioramenti.

Dal monitoraggio svolto dall'OIV sugli obiettivi delle Note Integrative, programmati per il 2023, risulta che il conseguimento della gran parte degli obiettivi è sostanzialmente in linea con la programmazione. Si riportano, di seguito, i dati rilevati per l'esercizio finanziario 2023 con l'indicazione del rating, attribuito per ciascun obiettivo, sulla base dell'analisi degli scostamenti rispetto ai target programmati.

Gabinetto del Ministro e Uffici di diretta collaborazione

Obiettivo	Rating
5 - Miglioramento della capacità di attuazione delle disposizioni legislative del Governo	A
14 - Rafforzamento delle attività di valutazione e controllo strategico	A

Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi

Obiettivo	Rating
15 - Attività degli uffici giudiziari e supporto alla giurisdizione	A
17 - Miglioramento dello stato di benessere organizzativo e della capacità amministrativa	A
18 - Incremento dei livelli di efficienza attraverso il completamento delle attività di riorganizzazione a livello centrale e territoriale e lo sviluppo dei servizi interdipartimentali	A

Dipartimento per gli affari di giustizia

Obiettivo	Rating
6 - Sviluppo e funzionamento dei servizi istituzionali del Dipartimento	A
7 - Rafforzamento della cooperazione giudiziaria internazionale	A
8 - Razionalizzazione e tempestiva utilizzazione delle risorse finanziarie disponibili per spese di giustizia di cui al DPR n. 115/02. Assicurare un periodico monitoraggio della relativa spesa	A
9 - Gestione del contenzioso civile di cui alla legge Pinto	B
19 – Libere professioni, funzionamento albi e vigilanza ordini professionali	A

Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria

Obiettivo	Rating
1 - Assicurazione e rafforzamento dell'ordine e della sicurezza degli istituti penitenziari e durante le traduzioni	A
2 - Progettazione, ristrutturazione e razionalizzazione delle infrastrutture e degli impianti degli istituti penitenziari	A
3 - Miglioramento delle condizioni di detenzione	A
4 - Valorizzazione delle risorse umane, reclutamento, formazione ed efficienza gestionale	A

Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità

Obiettivo	Rating
10 - Esecuzione penale: Giustizia minorile e esecuzione penale esterna	A
11 - Cooperazione internazionale in materia civile minorile	A
12 - Miglioramento dell'organizzazione e della capacità amministrativa	A
13 - Sviluppo del personale	A

Dipartimento per la transizione digitale della giustizia, l'analisi statistica e le politiche di coesione

Obiettivo	Rating
16 - Innovazione, efficientamento e modernizzazione degli uffici giudiziari	A

Ufficio centrale degli archivi notarili

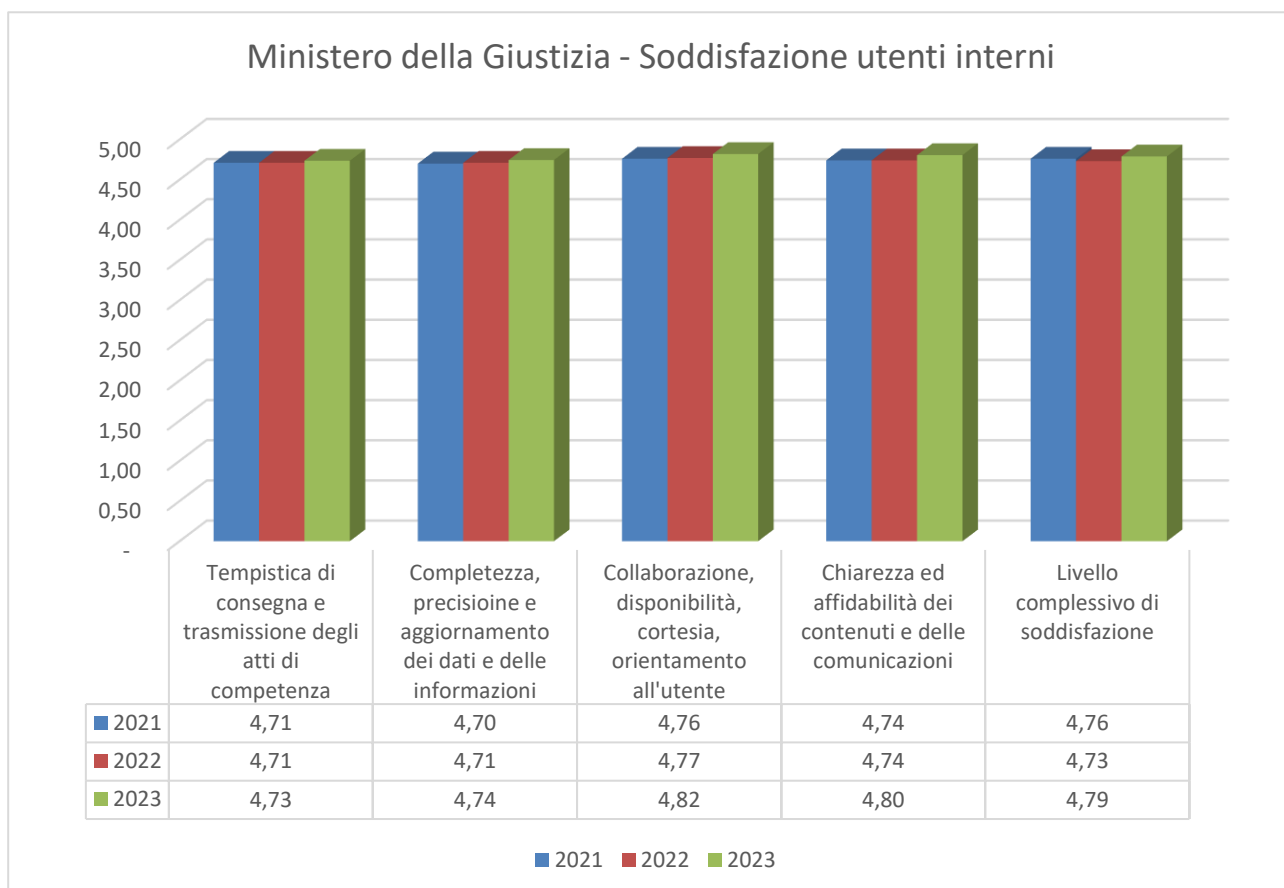
Obiettivo	Rating
Incremento del livello di efficienza mediante razionalizzazione delle strutture territoriali e miglioramento delle modalità di conservazione e dei connessi servizi all'utenza	A

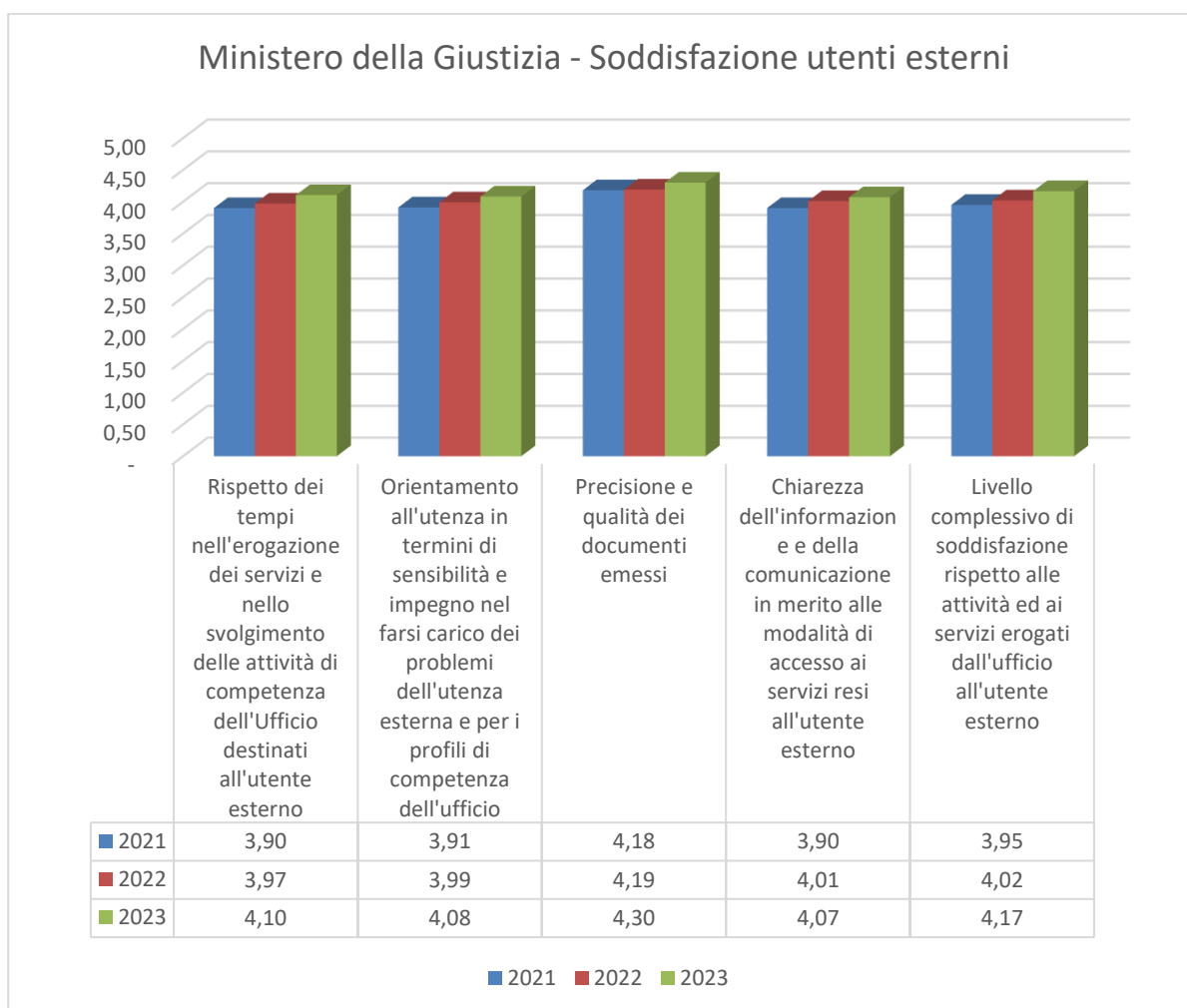
Anche nel 2023 l'esperienza di misurazione e valutazione delle performance del Ministero della Giustizia si è contraddistinta per il ricorso ad uno strumento peculiare di ricognizione del livello di soddisfazione degli utenti interni ed esterni. Tale ricognizione si colloca nell'ambito della valutazione della performance individuale dei dirigenti. Per utente interno si intende un ufficio a valle rispetto a quello oggetto di valutazione nel processo di erogazione del servizio. Tale rapporto di servizio può riguardare, ad esempio, il rapporto tra uffici centrali e strutture periferiche (e viceversa), il rapporto tra due uffici territoriali (es. Tribunale e Corte di Appello; Istituto penitenziario e Magistrato di sorveglianza; Centro interregionale per i sistemi informativi automatizzati e Procura della Repubblica) o il rapporto tra due strutture centrali (es. Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi e Ispettorato Generale; Dipartimento della amministrazione penitenziaria e Ufficio del responsabile per i sistemi informativi automatizzati).

Per utente esterno si intende il soggetto fruitore del servizio erogato, collocato prevalentemente al di fuori del Ministero della Giustizia. L'OIV provvede, ogni anno, all'identificazione degli utenti interni ed esterni, chiedendo ad ogni ufficio di individuare una rosa di due utenti interni e due esterni con i quali ha interagito in modo significativo, nel corso dell'anno di riferimento. Il processo di ricognizione del livello di soddisfazione degli utenti è stato condotto dall'OIV nel primo trimestre 2023 e, nei casi di mancata risposta da parte degli Utenti selezionati, l'OIV ha proceduto alla parametrizzazione del punteggio, non espresso dall'utente, rapportandolo a quello ottenuto in media negli altri ambiti di

valutazione, ossia nel grado di raggiungimento degli obiettivi di risultato, nei comportamenti organizzativi e nei dati di gestione.

Di seguito si riporta l'analisi dei livelli di soddisfazione espressi dagli utenti interni ed esterni per le categorie di uffici che sono soggette a tale tipologia di ricognizione. L'analisi è riferita ai dati calcolati sulla base dei punteggi di valutazione espressi nelle schede degli utenti interni ed esterni. Nei seguenti grafici si rappresenta una comparazione delle rilevazioni effettuate per l'anno 2021, 2022 e 2023.





3.4. Valutazione complessiva della performance individuale

La valutazione della performance individuale nell'anno 2023 si è svolta secondo le modalità applicative e i criteri previsti nel Sistema di misurazione e valutazione della performance (SMVP) approvato con D.M 23 dicembre 2021.

Presso il Ministero della Giustizia la funzione di valutazione dei dirigenti è nella titolarità del Ministro che per le attività istruttorie si avvale dell'Organismo Indipendente di Valutazione.

Il processo di valutazione della performance individuale ha inizio con la verifica, da parte del valutatore, del grado di raggiungimento degli obiettivi programmati all'inizio del ciclo della performance. Gli obiettivi vengono misurati, monitorati, valutati ed espressi in termini quantitativi mediante l'individuazione di specifici indicatori.

Il giudizio complessivo sulla performance del valutato è definito, oltre che dall'insieme dei risultati attesi, dai contributi forniti in termini di comportamenti organizzativi del valutato, dai dati di gestione degli uffici di II livello e dal livello di soddisfazione circa il livello del servizio reso, espresso dagli utenti interni ed esterni di tali uffici.

La declinazione degli obiettivi è avvenuta secondo le modalità previste dal Sistema e cioè a seguito della redazione della Direttiva annuale e del Piano integrato di attività e organizzazione della

amministrazione, contenente gli obiettivi di livello generale, sono stati individuati gli obiettivi operativi di livello non generale.

Per le attività di misurazione e valutazione della performance individuale l'OIV si è avvalso del supporto della Struttura tecnica permanente. Il processo di definizione, monitoraggio e rendicontazione degli obiettivi è avvenuto attraverso l'applicativo informatico denominato "ciclo della performance".

Con l'ausilio della Struttura tecnica permanente, l'OIV ha costantemente supportato i valutati e i valutatori nell'inserimento dei contenuti per la definizione degli obiettivi e nelle fasi successive, di monitoraggio e di rendicontazione necessarie alla valutazione della performance. A tal fine, sono stati analizzati, a livello di conformità alle indicazioni metodologiche, e monitorati 58 obiettivi dei dirigenti di livello generale e 834 obiettivi dei dirigenti di livello non generale.

La Struttura tecnica permanente ha, inoltre, acquisito le valutazioni degli utenti interni ed esterni ed ha riportato ad unità di riferimento i dati rilevati tramite la compilazione e trasmissione dei Report di gestione, da parte dei dirigenti.

Il ciclo di valutazione per l'anno 2023 ha preso in considerazione le performance individuali relative a 16 dirigenti di livello generale e a 246 dirigenti di livello non generale. Ai primi è stata affidata, nel corso dell'anno 2023, la responsabilità di 20 posizioni dirigenziali comprensive di 4 reggenze, mentre ai dirigenti di livello non generale è stata affidata la responsabilità di 331 posizioni comprensive di 61 reggenze.

Nella fase di pianificazione è stata dedicata maggior cura all'individuazione e alla valorizzazione di indicatori di risultato da associare agli obiettivi, privilegiando il perseguimento di obiettivi chiari, specifici e misurabili.

Le attività di valutazione relative alla performance individuale dei dirigenti per l'anno 2023 sono in corso di svolgimento.

Come previsto dal SMVP, la valutazione della performance individuale del personale non dirigenziale viene misurata e valutata in relazione al conseguimento degli obiettivi, di gruppo o individuali, assegnati dal capo dell'ufficio, e dal punteggio attribuito alla valutazione dei comportamenti. Sono sottoposti alla procedura di valutazione sia i dipendenti a tempo indeterminato che i dipendenti a tempo determinato. A valle della conclusione del processo di valutazione, l'Amministrazione procede all'attribuzione della premialità in funzione del livello di valutazione conseguito, secondo i criteri e le modalità stabilite in sede di contrattazione integrativa. È ancora in corso di perfezionamento, in alcune articolazioni Ministeriali, la definizione della procedura di valutazione della performance individuale per il personale non dirigente per l'anno 2023.

Al fine di rendere efficace il processo di valutazione, si auspica che l'Amministrazione potenzi ulteriormente gli strumenti di supporto alla corretta attuazione del ciclo della performance, con particolare riferimento al rispetto dei tempi per la programmazione degli obiettivi e anche alla formazione, come esplicitato nelle indicazioni operative in materia di misurazione e di valutazione della performance individuale contenute nella nota prot. 430 del 24 gennaio 2024 che il Ministro per la pubblica amministrazione Paolo Zangrillo ha inviato a tutte le Amministrazioni pubbliche.

Parimenti, vista la pervasività del tema della performance sulla struttura organizzativa dell'amministrazione centrale e periferica, può essere utile adottare un sistema informatico dedicato alla gestione dell'intero ciclo della performance del Ministero. Tale innovazione consentirebbe di rendere più efficienti le fasi di programmazione, misurazione, valutazione e rendicontazione delle performance, nonché di rendere più integrate le valutazioni delle performance organizzative con quelle individuali.

4. BILANCIO DI GENERE

Il D. Lgs. 150/2009 prevede all'articolo 10 che la Relazione annuale sulla *performance* evidenzia a consuntivo, i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati ed alle risorse, con rilevazione degli eventuali scostamenti, e il **bilancio di genere realizzato**.

Il Bilancio di genere, introdotto in via sperimentale dall'art. 9 del D. Lgs. 12 maggio 2016, n. 90, costituisce lo strumento per la valutazione del diverso impatto della politica di bilancio sulle donne e sugli uomini, in termini di denaro, servizi, tempo e lavoro non retribuito; esso si sostanzia da un lato nell'individuazione delle risorse stanziata ed erogate in favore delle pari opportunità di genere (dentro e fuori dell'amministrazione) e, dall'altro, alla verifica degli impatti degli interventi su donne e uomini.

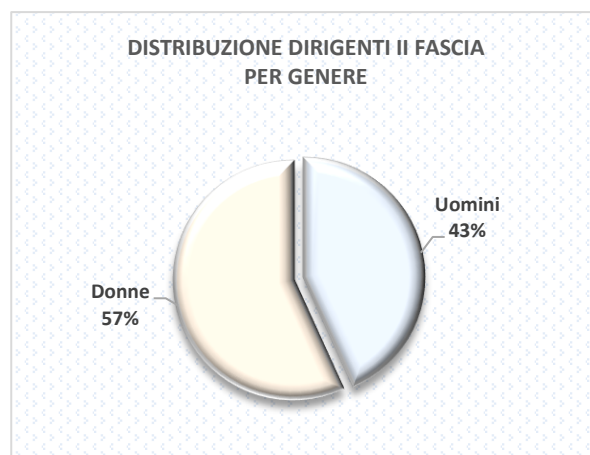
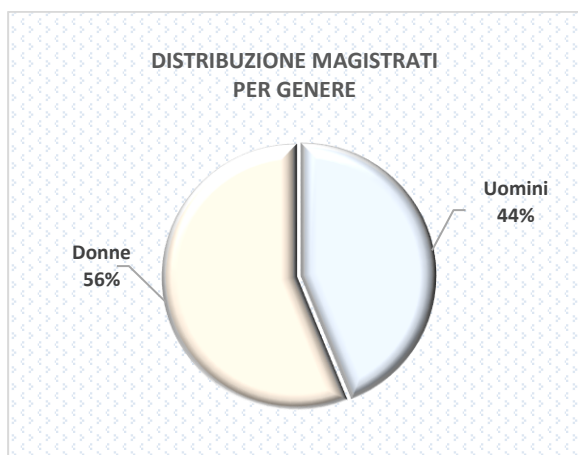
Il Bilancio di genere risponde alla finalità di garantire equità e di favorire meccanismi di conciliazione tra vita personale e lavorativa, prestando attenzione alla destinazione delle risorse di bilancio e al loro differente impatto sulle donne e sugli uomini, anche in ragione di differenti situazioni economiche, individuali, familiari, sociali. Esso accresce la consapevolezza dell'impatto che le politiche pubbliche possono avere sulle diseguaglianze di genere; assicura una maggiore efficacia degli interventi, tramite una chiara definizione di obiettivi di genere da tenere in considerazione anche nell'individuazione delle modalità di attuazione; promuove una maggiore trasparenza della pubblica amministrazione, attivando meccanismi tesi a evidenziare pratiche potenzialmente discriminatorie.

In concreto, il Bilancio di genere offre, in sede di rendicontazione, una rappresentazione delle spese del bilancio dello Stato riclassificate contabilmente in chiave di genere, una serie di indicatori statistici per monitorare le azioni intraprese per incidere sulle disuguaglianze di genere e la loro associazione alla struttura del bilancio, nonché un'analisi dell'impatto sul genere delle principali misure di politica tributaria.

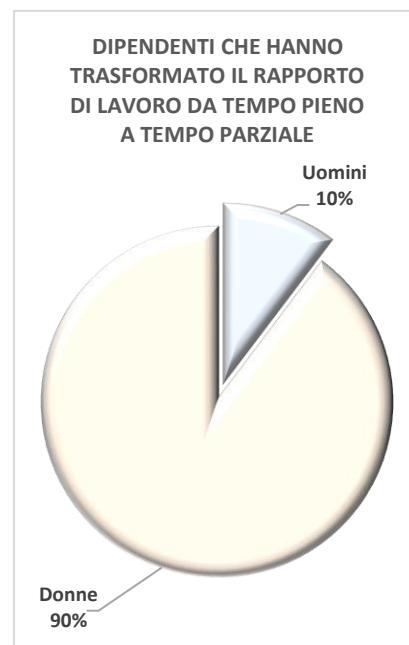
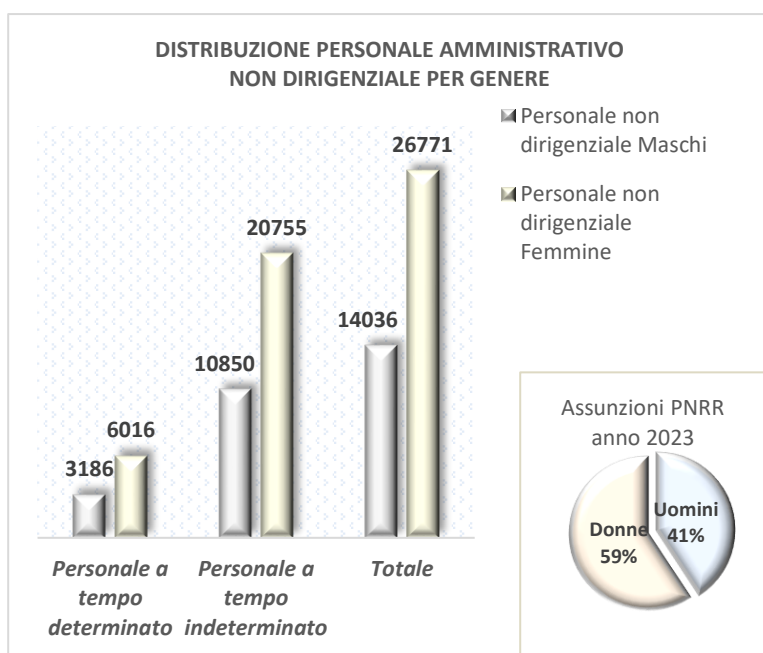
La pandemia da Covid-19, nella sua drammaticità, ha dato grande impulso alle politiche di conciliazione vita/lavoro e in genere alle misure per garantire un'effettiva parità di trattamento, che l'Amministrazione ha implementato nell'organizzazione delle sue componenti.

L'attenzione alle politiche di genere ha interessato le varie articolazioni dalle quali è costituito il Ministero della giustizia.

Per quanto riguarda il **Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi**, l'analisi in ottica di genere relativa all'anno 2023 ha evidenziato un equilibrato rapporto tra uomini e donne nel ruolo della magistratura e nella copertura di incarichi di responsabilità da parte del personale amministrativo.



Il 65% del personale amministrativo non dirigenziale che ha prestato servizio nell'Amministrazione nell'anno 2023 è costituito da donne alle quali è stata concessa, nei casi previsti dalla legge, la trasformazione del rapporto di lavoro da tempo pieno a tempo parziale, con una percentuale di genere sul totale dei dipendenti pari al 90%.

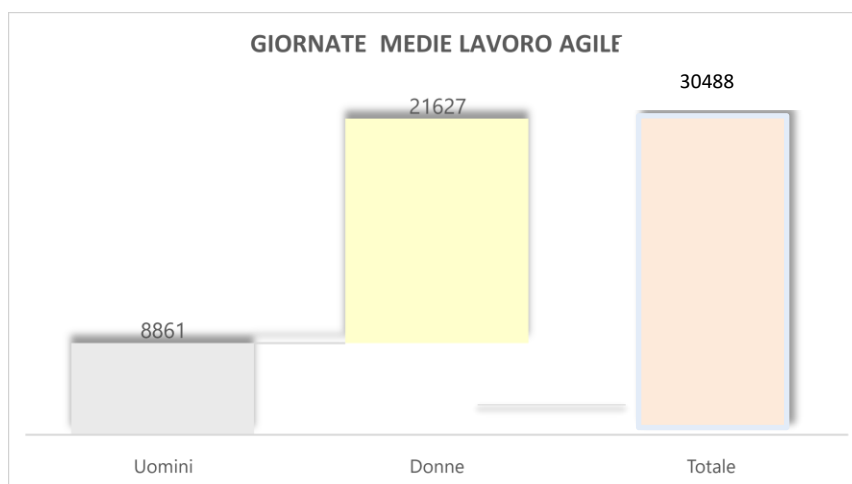


Nel 2022 il Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi ha adottato la circolare del 29 aprile 2022 n. 112092.U, diramata anche alle articolazioni dell'Amministrazione centrale con nota prot. n. 112145.U del 29 aprile 2022, con cui è stato introdotto il **lavoro agile cd. ordinario nell'Amministrazione giudiziaria** al fine di "consequire il miglioramento dei servizi

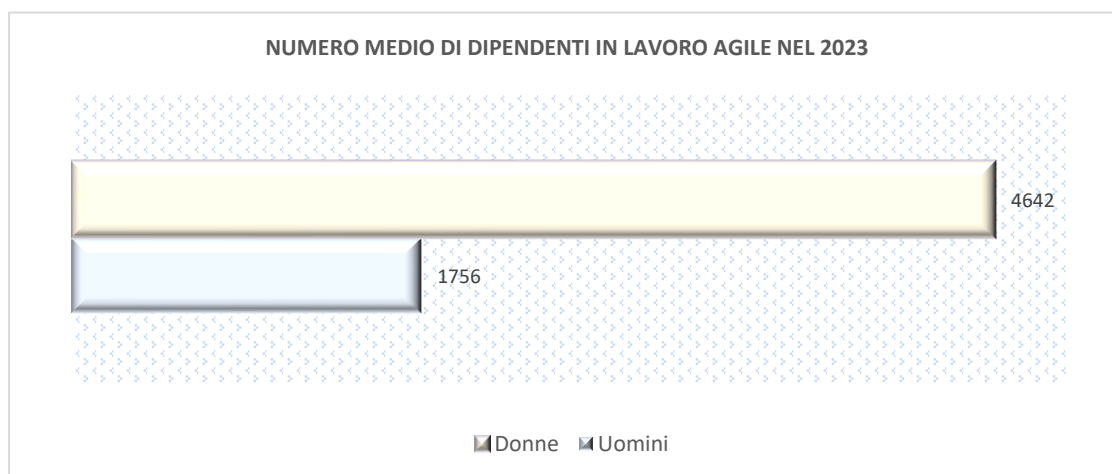
pubblici e l'innovazione organizzativa, così, al contempo, da garantire l'equilibrio tra tempi di vita e di lavoro, stimolare l'autonomia e la responsabilità dei lavoratori, contemporaneamente incrementando la loro produttività, promuovere la mobilità sostenibile, anche nell'ottica di una politica ambientale sensibile alla diminuzione del traffico urbano in termini di volumi e percorrenza".

Con la circolare predetta è riconosciuto l'accesso al lavoro agile a tutto il personale dipendente dirigenziale e non dirigenziale di tutte le aree, con rapporto di lavoro a tempo pieno o parziale e con contratto a tempo indeterminato o determinato, ivi compreso il personale in comando, attraverso un'adesione consensuale e volontaria.

In base ai dati raccolti dalla Direzione generale del personale e della formazione con rilevazioni mensili alle quali hanno risposto mediamente l'85% degli Uffici centrali e periferici, nel 2023, le donne hanno svolto in media **più giornate in lavoro agile** degli uomini con una percentuale di genere sul totale delle giornate pari a 70,9%.



Ed in media il numero delle donne che hanno svolto mensilmente l'attività lavorativa in modalità agile è stato più elevato di quello degli uomini.



Nell'ambito dell'espletamento delle procedure concorsuali per l'assunzione di personale di magistratura e di personale amministrativo, inoltre, il Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi ha prestato attenzione affinché lo svolgimento avvenisse con modalità organizzative idonee a garantire la **piena parità di chance tra i partecipanti**, con strategie sistemiche a sostegno delle pari opportunità rispetto ai possibili ostacoli alla piena ed uguale capacità di concorrere (di tipo economico, legate alla genitorialità, alle disabilità, ecc.). Più in particolare, all'interno dei bandi di concorso per il reclutamento del personale amministrativo e del personale di magistratura è stata sempre prevista l'assegnazione di ausili, l'utilizzo di presidi e/o di tempi aggiuntivi per i candidati con disabilità e per i candidati con diagnosi di disturbi specifici di apprendimento (DSA). Inoltre, per le candidate in condizione di maternità sono stati predisposti locali idonei a consentire l'allattamento nel rispetto della privacy.

Si riportano ora di seguito le tabelle riepilogative, contenenti dati forniti dalle tre Direzioni generali confluite nel nuovo **Dipartimento per la transizione digitale della giustizia, l'analisi statistica e le politiche di coesione**, di alcune situazioni maggiormente rappresentative a garanzia dell'attuazione dei principi di parità, pari opportunità, benessere organizzativo e di contrasto alla discriminazione per l'anno 2022.

Tabella 3

Risorse umane			
	Uomini	Donne	Totale
Dirigenti I fascia	3*	2*	5
*di cui magistrati	1	0	1
Dirigenti II fascia	10	6	16
Magistrati addetti	3	0	3
Personale non dirigenziale	347	160	507

Tabella 4

Strumenti conciliazione vita-lavoro			
	Uomini	Donne	Totale
Dipendenti che hanno usufruito di congedo parentale	16	5	21
Dipendenti cui sia stato concesso il part-time	1	2	3
Dipendenti a cui sia stata concessa la flessibilità oraria*	2	0	2
Dipendenti beneficiari di permessi di cui alla legge n. 104/92	61	33	94

*forme di flessibilità ulteriori rispetto a quanto previsto da accordi di sede

Tabella 5

Lavoro agile			
	Uomini	Donne	
Personale dirigenziale	13	8	21

Personale amministrativo	347	160	507
Numero giornate lavoro agile dirigenti	212	143	355
Numero giornate lavoro agile personale amministrativo	24187	11262	35449

Anche l'**Amministrazione penitenziaria**, nel solco di quanto operato negli anni precedenti, ha riservato molta attenzione nel realizzare iniziative che, incidendo in termini positivi sul benessere del personale e sulla parità di genere e di condizioni, hanno consentito di migliorare il clima lavorativo, attraverso una maggiore inclusione e più elevate garanzie a sostegno della dignità delle lavoratrici e dei lavoratori.

Nel corso del 2023 sono state nominate 11 Consigliere di fiducia previste dal "Codice contro le molestie sessuali sul luogo di lavoro", adottato dall'Amministrazione ed elaborato dal Comitato.

Alla luce degli esiti del monitoraggio delle attività delle consigliere di fiducia per l'anno 2023, curato dal Comitato, in accordo con il Direttore Generale del personale, tale codice è in corso di revisione. Rispetto ad altre aree di intervento sono in via di attuazione proposte per il sostegno della genitorialità, iniziative varie per la promozione della informazione e formazione sulla parità di genere anche con il coinvolgimento di scuole primarie e secondarie, molteplici progetti formativi per il personale in tutti i corsi avviati nelle scuole e negli istituti di istruzione dell'Amministrazione sulla materia delle pari opportunità.

DOTAZIONE ORGANICA E PERSONALE IN SERVIZIO al 31/12/2023

QUALIFICA	TOTALE	UOMINI	% UOMINI	DONNE	% DONNE
DIRIGENTI I^ Fascia	1	1	100,00%	0	0,00%
DIRIGENTI II^ Fascia	129	59	45,74%	70	54,26%
DIRIGENTI – DIRIGENTE AGGIUNTO	322	179	55,59%	143	44,41%
COMMISSARIO CAPO – COMMISSARIO – VICE COMMISSARIO	2	1	50,00%	1	50,00%

COMMISSARI ESAURIMENTO	RUOLO	69	64	92,75%	5	7,25%
RUOLO ISPETTORI		3.070	2.684	87,43%	386	12,57%
SOVRINTENDENTI		2.908	2.721	93,57%	187	6,43%
ASSISTENTI E AGENTI		29.770	25.074	84,23%	4.696	15,77%
RUOLI TECNICI						
PRIMO TECNICO	DIRIGENTE	0	0	0,00%	0	0,00%
DIRIGENTE TECNICO	AGGIUNTO	6	1	16,67%	5	83,33%
DIRIGENTE TECNICO CAPO		1	1	100,00%	0	0,00%
COMMISSARIO TECNICO	CAPO	3	1	33,33%	2	66,67%
RUOLO TECNICO	ISPETTORE	20	10	50,00%	10	50,00%
RUOLO TECNICO	SOVRINTENDENTI	8	4	50,00%	4	50,00%
RULO ASSISTENTI TECNICO	AGENTI E	9	6	66,67%	3	33,33%

TOTALE GENERALE	36.318	30.806	84,82%	5.512	15,18%
------------------------	---------------	---------------	--------	--------------	---------------

DOTAZIONE ORGANICA E PERSONALE IN SERVIZIO DIRIGENTI E CFC al 31/12/2023

Personale dirigente	TOTALE	UOMINI	% UOMINI	DONNE	% DONNE
I fascia	16	10	62,50%	6	37,50%
II fascia	288	81	28,12%	208	71,88%
Totale dirigenti	305	91	29,84%	213	70,16%

Personale non dirigente	TOTALE	UOMINI	% UOMINI	DONNE	% DONNE
Area III	1.814	580	31,97%	1.234	68,03%
Area II	1.928	1.339	69,15%	589	30,55%
Area I	33	23	69,70%	10	30,30%
Totale personale non Dirigente	3.775	1.942	51,44%	1.833	48,56%

Per quanto riguarda, in particolare, il Comparto Sicurezza, data la composizione di genere della popolazione detenuta presente al 31/12/2023 (2.541 detenute donne a fronte di 57.625 detenuti uomini), l'attuazione della politica dell'ordine, della sicurezza e del trattamento nelle sezioni degli Istituti penitenziari viene realizzata con l'impiego di risorse di Polizia di genere prevalentemente maschile, in particolare appartenenti a ruolo Agenti/Assistenti. I ruoli dei Sovrintendenti, degli Ispettori, dei Funzionari e dei Dirigenti operano trasversalmente nelle sezioni detentive, femminili e maschili, prescindendo dal genere di appartenenza del personale.

Diverse sono le attività poste in essere dall'Ente di Assistenza al fine di incentivare l'assistenza al personale e le pari opportunità; si sintetizzano nella tabella che segue.

Attività	Pari opportunità o attenzione al genere Ente di Assistenza 2023	Beneficiari
Assistenza agli orfani	Sussidi mensili	641
	Contributi scolastici	113
	Contributo Epifania a minori di anni 12	26
Assistenza situazioni gravi	Minori con invalidità	430
	Coniugi e/o figli maggiorenni con invalidità	333
	Interventi chirurgici e malattie	71
	Sussidi per riabilitazione protesica del dipendente	95
Soggiorni estivi per i figli dei dipendenti	Soggiorni marini Tarquinia	373
Premi/incentivi per rendimento scolastico in favore di figli dei dipendenti in sostituzione dei soggiorni	Premi incentivi/incentivo per rendimento scolastico	2805

estivi non organizzati a causa dell'emergenza sanitaria Covid - 19		
--	--	--

Attività	Attenzione al Benessere Ente Assistenza	Beneficiari
Incentivo elevazione culturale personale[1]	Premi conseguimento titolo studio	N° 397 dipendenti
Soggiorni estivi per personale e famiglia[2]	Soggiorni quindicinali Centro estivo Is Arenas	N° 218 famiglie
	Soggiorni Castiglione Stiviere (MN) c/o Ist. Formazione DGM	N° 847 persone
	Soggiorni settimanali Verbania c/o Scuola Formazione AP	N° 179 persone
	Soggiorni presso scuola di Sulmona	N° 79 persone
	Soggiorni presso scuola di Portici	N° /// persone
	Soggiorni presso scuola di Parma	N° /// persone
	Soggiorni presso scuola di Catania	N° 244 persone
	Soggiorni presso la foresteria Venezia-Giudecca	N° 1023 persone
Natale/Epifania	Confezioni natalizie	N° /// confezioni
Sussidi <i>post mortem</i>	Devoluzione	N° 61 famiglie
Sussidi <i>per decesso congiunti</i>	Devoluzione	N° 20 famiglie
Convenzione SKY	Convenzione garantita a n° 116 Istituti Penitenziari per caserme	N° 116 abbonamenti annui
Convenzioni per agevolazioni	Convenzioni per agevolazioni in acquisti di beni o di servizi (salute, tempo libero ecc.)	Iscritti, quiescenti richiedenti e famiglie
Sussidi per Covid19	Forme di assistenza e sussidi erogate al personale per il contagio da Covid - 19	N° 3514 sussidi erogati al personale

[1] Distribuiti premi al personale che nel corso del 2023 abbia conseguito un titolo di studio; l'entità del premio si incrementa al *crescere* del titolo di studio conseguito;

[2] Possibilità per il personale con famiglia o amici di soggiornare per periodi definiti e a prezzi vantaggiosi, in una delle tre strutture elencate: Is Arenas, in Sardegna, in veri e propri bungalow; l'Istituto di formazione del DGM di Castiglione delle Stiviere (MN); la scuola di formazione dell'AP di Verbania

Per ciò che attiene, infine, alla popolazione detenuta, in linea di continuità con l'impegno di questi anni per la prevenzione ed il contrasto della violenza di genere, sono proseguiti gli interventi per l'*empowerment* delle donne detenute, nonché l'attivazione di iniziative culturali ed informative rivolte alla popolazione detenuta maschile.

Per quanto attiene la materia delle pari opportunità, anche l'Ispettorato Generale ha dedicato particolare attenzione all'organizzazione dei servizi, nonché ad assicurare le esigenze e la professionalità dei singoli.

Per quanto attiene al **Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità**, l'Amministrazione presta particolare attenzione al tema della conciliazione dei tempi di vita privata e di lavoro promuovendo azioni quali:

- a) diffuso ricorso all'istituto del lavoro agile, introdotto dal nuovo CCNL sottoscritto il 9 maggio 2022, con la finalità di conseguire il miglioramento dei servizi pubblici e l'innovazione organizzativa, garantendo al contempo l'equilibrio tra i tempi di vita e di lavoro.
- b) flessibilità dell'orario, sia per donne che per uomini (nell'ottica di migliorare e sviluppare la paternità, anche a vantaggio della parità di genere), soprattutto in caso di figli piccoli (fino almeno all'età in cui terminano le scuole primarie), sia per garantire la possibilità di accompagnare i bambini a scuola senza dover necessariamente usufruire dell'ausilio di terzi, sia per garantire la possibilità di riportare i bambini a casa e di assisterli nelle attività quotidiane di natura scolastica, o anche ludico-sportiva;
- c) orario massimo entro il quale le riunioni devono terminare, che abbia particolare riguardo all'orario svolto dal personale, come pure all'eventuale presenza di figli e di impegni familiari;
- d) una fascia di rispetto, anche per le figure apicali, oltre la quale non si possano fissare riunioni, salvo casi di eccezionalità ed urgenza.

Con riferimento a strumenti quali le Convenzioni volte a migliorare il benessere del personale e i sussidi per il personale, il Dipartimento Giustizia Minorile e di Comunità può beneficiare, sulla base dell'adesione volontaria e degli accordi vigenti, di convenzioni e sussidi volti a migliorarne il benessere, in virtù delle iniziative realizzate dall'Ente di assistenza per il personale dell'Amministrazione penitenziaria.

Nell'ambito delle iniziative assunte dal Comitato per le pari opportunità costituito presso il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria (e comunque volto a segnalare necessità e situazioni relative anche a questo D.G.M.C.), è stato adottato il "Codice contro le molestie sessuali sul luogo di lavoro e per la tutela della dignità personale, per tutto il personale dell'amministrazione penitenziaria e della giustizia minorile e di comunità", in adesione alla normativa nazionale ed internazionale,

Tale Codice è stato condiviso dal Capo del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria e dal Capo del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità e diffuso presso tutte le articolazioni territoriali dei due Dipartimenti, nell'ottica - da un lato - di attuare una forte sensibilizzazione del personale al fine di consentire il (quanto più possibile) celere riconoscimento di siffatte manifestazioni, così assicurando anche la possibilità di reprimerle, o comunque di neutralizzarne gli effetti, e - d'altro lato - di codificare le condotte, i loro effetti, e i possibili rimedi a vantaggio delle eventuali vittime. In attuazione del citato Codice, ciascun Provveditorato regionale, ha indetto la

procedura per le nomine delle Consigliere di fiducia che hanno competenza anche sui servizi di questo Dipartimento.

Con riferimento al tema della formazione, il Dipartimento Giustizia minorile e di Comunità (D.G.M.C.) collabora con la Direzione Generale della Formazione del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria (D.A.P.) che, ai sensi del regolamento di organizzazione del Ministero, svolge l'attività di formazione e di aggiornamento professionale.

Il D.G.M.C. individua le priorità e le esigenze formative del personale, previo confronto con le Direzioni degli Uffici centrali, e ne dà comunicazione alla Direzione generale della Formazione del D.A.P. per il successivo inserimento nel Piano Annuale della Formazione. Le iniziative formative sono prioritariamente volte ad assicurare la formazione iniziale in favore del personale neoassunto al fine di promuoverne la costruzione dell'identità di ruolo, oltre che l'acquisizione di conoscenze, competenze e capacità tecnico professionali ed organizzative utili a svolgere in modo congruo il proprio ruolo istituzionale.

Nell'ambito di tale attività, svolta di concerto con la Direzione Generale della Formazione del D.A.P., sono stati organizzati anche corsi di aggiornamento rivolti precipuamente al personale degli Istituti Penali per i Minorenni con il maggior numero di utenza, nonché moduli formativi rivolti ad alcune specifiche figure tecniche.

In considerazione del fatto che la formazione deve considerarsi un investimento essenziale per la crescita non solo delle competenze tecniche individuali, ma anche dell'intera organizzazione, il Dipartimento stimola la formazione decentrata ai fini della realizzazione di reti locali, nonché per rispondere alle peculiarità di ciascun territorio nell'esercizio delle delicatissime funzioni esercitate.

Al fine di accompagnare il percorso di consolidamento del lavoro agile, si è sensibilizzato il personale alla partecipazione degli eventi formativi erogati dalla piattaforma di e-learning Giustizia, con l'obiettivo di potenziare le competenze digitali e nello specifico l'utilizzo delle piattaforme di comunicazione e degli altri strumenti previsti per operare in modalità agile, nonché per rafforzare il lavoro in autonomia, l'empowerment, la delega decisionale, la collaborazione e la condivisione delle informazioni.

L'Amministrazione ha altresì assicurato adeguate forme di aggiornamento professionale alla dirigenza, anche con riferimento ai profili della tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Il Dipartimento ha aderito, per tutto il periodo di attuazione del PNRR, al programma di assessment e formazione sulle competenze digitali, promosso dal Dipartimento della funzione pubblica, nell'ambito del progetto "Competenze digitali per la PA" finanziato a valere sul Programma Operativo Nazionale (PON) "Governance e capacità istituzionale" 2014-2020. Tale strumento è stato infatti ritenuto utile anche al fine di garantire al personale che svolge il lavoro in modalità agile l'acquisizione di competenze informatiche tali da consentire lo svolgimento della prestazione lavorativa in piena autonomia (ciò anche al fine di conferire la giusta attenzione nei confronti delle problematiche relative alla parità di genere, atteso che statisticamente il maggiore accesso a tale strumento riguarda il personale femminile), nonché a salvaguardia dell'interesse dell'Amministrazione a fruire di una prestazione lavorativa qualitativamente e quantitativamente adeguata.

L'Amministrazione contribuisce annualmente alla redazione del "Bilancio di genere" secondo le indicazioni del MEF.

Si riportano di seguito i dati relativi alla composizione del personale del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità al 31 dicembre 2023.

Personale del Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità presente al 31 dicembre 2023 secondo il sesso e la qualifica.

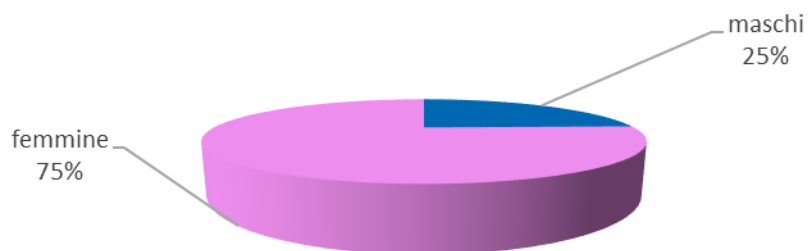
PERSONALE	Maschi	Femmine	Totale
DIRIGENTI			
Dirigenti generali	3	0	3
Dirigenti generali - carriera penitenziaria*	1	0	1
Dirigenti II fascia - carriera amministrativa*	5	8	13
Dirigenti II fascia - carriera penitenziaria	18	26	44
TOTALE DIRIGENTI	27	34	61
COMPARTO FUNZIONI CENTRALI			
Funzionari	266	1.814	2.080
Assistenti	436	371	807
Operatori	14	16	30
TOTALE COMPARTO FUNZIONI CENTRALI	716	2.201	2.917
POLIZIA PENITENZIARIA			
Funzionari con qualifica dirigenziale	23	17	40
Funzionari	7	1	8
Ispettori	84	9	93
Sovrintendenti	117	9	126
Agenti/Assistenti	867	273	1140
TOTALE POLIZIA PENITENZIARIA	1.098	309	1.407
TOTALE GENERALE	1.841	2.544	4.385

*Quattro magistrati svolgono, presso gli uffici centrali, le funzioni di Direttore di Ufficio, due nella carriera amministrativa e due nella carriera penitenziaria.

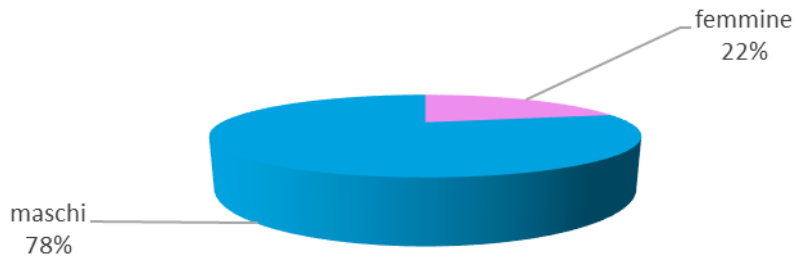
Dirigenti del Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità presente al 31.12.2023 secondo il sesso



Personale del Comparto funzioni centrali del Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità presente al 31.12.2023 secondo il sesso



**Personale del Corpo di polizia penitenziaria del Dipartimento
per la Giustizia minorile e di comunità presente al 31.12.2023
secondo il sesso**



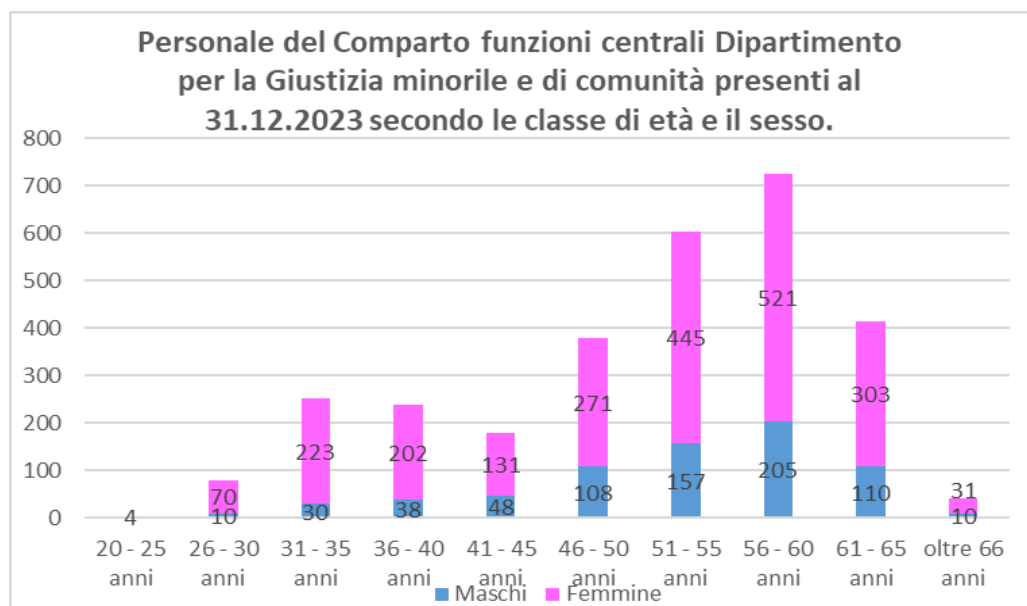
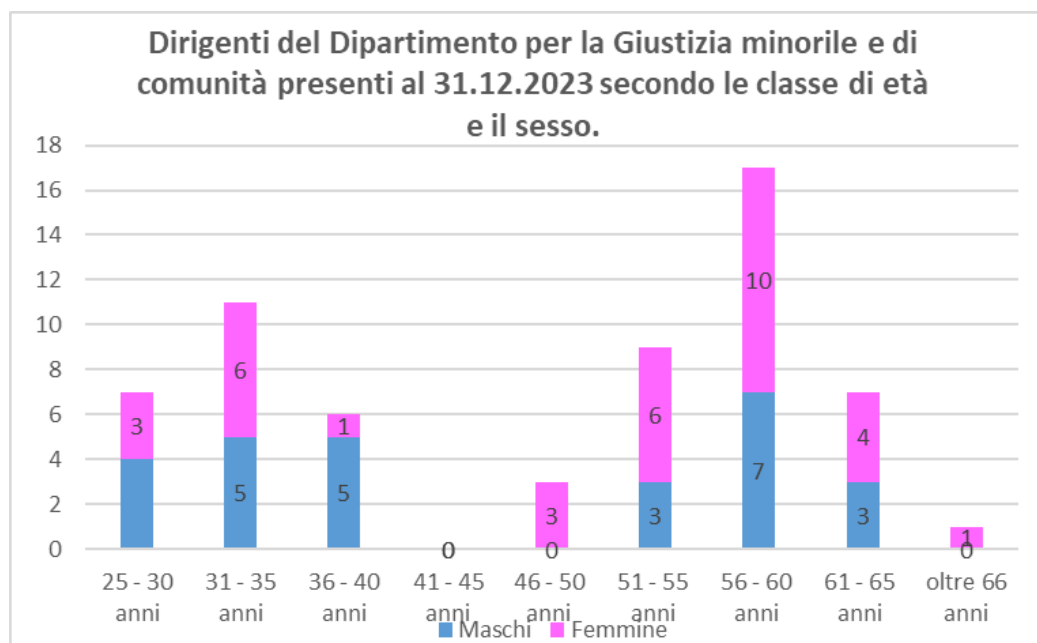
Personale dirigente e del Comparto funzioni centrali del Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità presente alla data del 31 dicembre 2023 secondo la classe di età e il sesso.

DIRIGENTI

Classe di età	Maschi	Femmine	Totale
25 - 30 anni	4	3	7
31 - 35 anni	5	6	11
36 - 40 anni	5	1	6
41 - 45 anni	0	0	0
46 - 50 anni	0	3	3
51 - 55 anni	3	6	9
56 - 60 anni	7	10	17
61 - 65 anni	3	4	7
oltre 66 anni	0	1	1
Totale	27	34	61
<i>Età media</i>	<i>44,9</i>	<i>49,3</i>	<i>47,4</i>

COMPARTO FUNZIONI CENTRALI

Classe di età	Maschi	Femmine	Totale
20 - 25 anni	0	4	4
26 - 30 anni	10	70	80
31 - 35 anni	30	223	253
36 - 40 anni	38	202	240
41 - 45 anni	48	131	179
46 - 50 anni	108	271	379
51 - 55 anni	157	445	602
56 - 60 anni	205	521	726
61 - 65 anni	110	303	413
oltre 66 anni	10	31	41
Totale	716	2.201	2.917
<i>Età media</i>	<i>52,8</i>	<i>50,3</i>	<i>50,9</i>



Infine, gli interventi posti in essere dal **Dipartimento per gli affari di giustizia** consentono di escludere la sussistenza di situazioni di disuguaglianza: in particolare, il Dipartimento, attraverso il bilancio di genere, quale strumento per la valutazione del diverso impatto delle politiche di bilancio sulle donne e sugli uomini, in termini di riconoscimenti economici, professionali e di benessere

organizzativo, ha fatto ricorso agli istituti del lavoro agile e della flessibilità oraria integrativa rispetto a quanto previsto dall'orario di lavoro (che hanno interessato, rispettivamente, 178 donne e 44 uomini e 65 donne e 22 uomini).

Merita segnalazione anche l'istituto del part-time, che nel 2022 ha coinvolto 34 dipendenti donne e 2 dipendenti uomini (di cui, rispettivamente, 2 e 0 con figli sino a dodici anni).

Del congedo parentale hanno invece fruito nel 2022 9 donne e 1 uomo, rispettivamente per complessivi giorni 102 e giorni 9 (il dato è comprensivo del personale della magistratura fuori ruolo in servizio presso il Dipartimento).

Nell'ambito delle misure adottate dall'**UCAN (Archivi Notarili)** per assicurare pari opportunità assume particolare rilievo l'adozione di un linguaggio non discriminatorio e attento alle differenze di genere nella comunicazione istituzionale e negli atti amministrativi.

Tale misura si sostanzia nell'uso del femminile per indicare i ruoli ricoperti da donne (ad es. la dirigente, la responsabile dell'ufficio) e nel declinare al maschile e al femminile alcuni sostantivi utilizzati negli atti, provvedimenti e contratti di assunzione (ad es. il/la dipendente).

Si rappresenta, inoltre, che nel 2023 è stato prorogato il distacco ad una assistente amministrativa in organico ad un ufficio del sud Italia in un ufficio del nord per consentirle di far fronte a peculiari esigenze di carattere familiare.

Inoltre, è stata definita nel mese di marzo la procedura di inquadramento straordinario in ruolo di personale distaccato in cui erano state incluse anche le dipendenti che erano in regime di assegnazione temporanea ai sensi dell'art.42 bis del d.lgs.151/2001, in modo da consentire il trasferimento delle stesse nel luogo di residenza del proprio nucleo familiare.

Quanto alle posizioni vicarie assegnate, non si è presentata la necessità di un riequilibrio, in quanto, anche in ambito centrale, si riscontra una maggiore presenza di donne per il dato oggettivo della maggiore componente femminile di quest'Amministrazione.

Si è continuato a tener conto, come nell'anno precedente, di eventuali problematiche riguardanti genitori con figli in tenera età, anche adottivi, per esonerarli da incarichi di reggenza di uffici collocati a distanza dalla città di residenza. Lo sforzo organizzativo conseguente è stato quello di individuare altri soggetti che potessero garantire la reggenza, in zone caratterizzate da particolare carenza di personale del profilo.

Sempre nell'ottica di garantire l'equilibrio tra tempi di vita e di lavoro si è dato impulso al lavoro agile prevedendo nel Piano Organizzativo Lavoro Agile del 2023 di dare priorità nell'accesso allo stesso, unitamente a soggetti con particolari problematiche, alle lavoratrici nei tre anni successivi alla conclusione del congedo di maternità previsto dall'art. 16 del d.lgs. 26 marzo 2001 n. 151 nonché ai dipendenti con figli conviventi minori degli anni quattordici, anche in conseguenza della sospensione o contrazione dei servizi degli asili nido, della scuola per l'infanzia e della scuola primaria e secondaria di primo e secondo grado.

È stata favorita, infine, nell'articolazione dell'orario di lavoro la più ampia flessibilità in entrata e in uscita nell'ottica di conciliare le esigenze personali e familiari con quelle di lavoro.

Il processo seguito per la redazione della presente Relazione è conforme alla disciplina dettata dagli artt. 10, comma 1, lett. b), 14, comma 4, lett. c) e 15, comma 2, lett. b) del D. Lgs. 150/2009, nonché alle Linee guida n. 3 elaborate dal Dipartimento della Funzione Pubblica nel mese di novembre 2018. Per l'anno in corso, il processo è stato avviato con nota del 10 maggio 2023, diretta alle articolazioni ministeriali interessate, con le quali vi è stata continua e proficua interlocuzione. Sono stati, infatti, individuati, nell'ambito delle singole articolazioni, dei referenti, con i quali si sono tenute riunioni e ai

quali sono stati forniti dei *format* per la predisposizione dei contributi, anche grazie alla collaborazione dell'Organismo indipendente di valutazione. I referenti hanno quindi trasmesso i dati e le informazioni pertinenti, elaborati dalle articolazioni di rispettiva appartenenza, consentendo alla Referente della *performance*, con il supporto della Struttura tecnica dedicata, di predisporre il presente documento, che conclude il ciclo della *performance* del Ministero della Giustizia per l'anno 2023.

L'OIV ha poi predisposto i contenuti relativi alla valutazione della *performance* organizzativa complessiva di cui al paragrafo 3.3 ed alla valutazione della performance individuale di cui al paragrafo 3.4.

La Relazione sulla *performance*, una volta adottata dal Ministro con proprio decreto, è trasmessa per la validazione all'OIV e pubblicata sul Portale della *performance* (<http://performance.gov.it>).

Il Ministero assicura la più ampia diffusione del documento mediante la pubblicazione sul sito web dell'amministrazione.

5. PROCESSO DI ELABORAZIONE DELLA RELAZIONE SULLA PERFORMANCE

Il processo seguito per la redazione della presente Relazione è conforme alla disciplina dettata dagli artt. 10, comma 1, lett. b), 14, comma 4, lett. c) e 15, comma 2, lett. b) del D. Lgs. 150/2009, nonché alle Linee guida n. 3 elaborate dal Dipartimento della Funzione Pubblica nel mese di novembre 2018. Per l'anno in corso, il processo è stato avviato con nota del 10 maggio 2023, diretta alle articolazioni ministeriali interessate, con le quali vi è stata continua e proficua interlocuzione. Sono stati, infatti, individuati, nell'ambito delle singole articolazioni, dei referenti, con i quali si sono tenute riunioni e ai quali sono stati forniti dei *format* per la predisposizione dei contributi, anche grazie alla collaborazione dell'Organismo indipendente di valutazione. I referenti hanno quindi trasmesso i dati e le informazioni pertinenti, elaborati dalle articolazioni di rispettiva appartenenza, consentendo alla Referente della *performance*, con il supporto della Struttura tecnica dedicata, di predisporre il presente documento, che conclude il ciclo della *performance* del Ministero della Giustizia per l'anno 2023.

L'OIV ha poi predisposto i contenuti relativi alla valutazione della *performance* organizzativa complessiva di cui al paragrafo 3.3 ed alla valutazione della performance individuale di cui al paragrafo 3.4.

La Relazione sulla *performance*, una volta adottata dal Ministro con proprio decreto, è trasmessa per la validazione all'OIV e pubblicata sul Portale della *performance* (<http://performance.gov.it>).

Il Ministero assicura la più ampia diffusione del documento mediante la pubblicazione sul sito web dell'amministrazione.

La Referente della *performance*
Anna Chiara Fasano

ALLEGATI

1. Schede di consuntivo degli obiettivi specifici
2. Schede di rendicontazione degli obiettivi annuali pervenute
3. Contributo dell'Unità di missione per l'attuazione degli interventi del PNRR
4. Contributo dell'Ispettorato generale
5. Contributo della Cassa delle Ammende
6. Allegato dati assunzioni Unità di missione per attuazione PNRR